EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 225

STAMPA SERA

Mercoledì 5 - Giovedì 6 Ottobre 1965

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

A quattro anni dalla morte di KENNEDY

Forse a Stoccolma la prova decisiva sul giallo di Dallas

Un nastro magnetico dimostrerebbe che Oswald non fu il solo a fare fuoco sul Presidente - Un altro colpo di fucile sarebbe stato sparato da un punto diverso

Parigi, mercoledì sera.

L'avvocato americano Mark Lane prosegue tenacemente la sua battaglia per dimostrare due cose: 1) che Lee Harvey Oswald, posto che abbia sparato sul presidente Kennedy, non fu il solo a fare fuoco su di lui; 2) che la commissione d'inchiesta sulla morte del Presidente, nota come Commissione Warren, non compì il suo lavoro con il necessario scrupolo.

Mark Lane è l'autore di un libro che ha destato profonda impressione in America e che ora giunge in Europa. Qualche settimana fa il volume, che s'intitola *Giudizio precipitoso*, è stato presentato a Londra; ieri, è stato presentato a Parigi, nella traduzione francese.

L'avvocato americano sostiene in particolare:

1. dei sette membri della Commissione Warren nessuno era politicamente amico del Presidente defunto, ed in questo fatto è insito a suo parere un grave vizio;
2. la polizia che ha indagato sul delitto afferma di aver ascoltato ben 25 mila testimoni. Fra questa schiera di persone essa ne scelse 94, ritenute le più importanti, perchè fossero interrogate dalla Commissione Warren. Non tutti i membri della Commissione assistettero all'interrogatorio di costoro;
3. fra i testimoni scartati dalla polizia ve ne erano di importanti. Mark Lane è andato a cercarli e ha raccolto le loro dichiarazioni, filmando i colloqui (ed il film è stato presentato ieri a Parigi). Tre di questi testimoni hanno riferito d'avere sentito le fucilate e di avere visto del fumo levarsi da una piccola altura protetta da una palizzata, cioè da un punto diverso da quello dal quale avrebbe sparato Oswald. La Commissione Warren affermò invece categoricamente che Oswald (ucciso da Jack Ruby prima di comparire davanti al giudice) fu il solo a sparare.
4. in un nastro magnetico inciso da un radiocronista mentre Kennedy veniva ucciso si odono distintamente due colpi di fucile, sparati ad un quinto di secondo l'uno dall'altro.

Il fucile di Oswald (un '91 italiano) non poteva sparare che ad intervalli di due secondi e mezzo. Dunque, uno dei due colpi non fu sparato da lui. Questo nastro non interessò nè la polizia nè la Commissione Warren. Esso è ora in possesso della televisione svedese, che lo farà ascoltare il 22 novembre prossimo.

Loris Mannucci

IL CALCIO È SOPRATTUTTO UN GIOCO DI MILIONI

Rocco mette in squadra solo vecchi e veneti?

Così sostengono i tifosi - L'allenatore triestino (che è anche un ricco commerciante di carni) pare deciso a lasciare il Torino

Nereo Rocco lascerà il Torino! La voce è corsa ieri in città e proviene proprio dall'interessato, rimasto scosso, sconcertato e deluso della manifestazione ostile di cui è stato fatto oggetto domenica da parte di una cinquantina di tifosi granata. Rocco, irritato per il lancio di «monetine di protesta» al termine della gara fra il Torino e il Venezia, è corso — come tutte le settimane — a Trieste, ai suoi negozi di macelleria, ha dato uno sguardo agli affari personali ed è tornato in sede deciso a dimostrare il suo malumore. I cronisti hanno volentieri raccolto la sua polemica («o smettono di criticarmi o me ne vado...!») ed oggi tutto l'ambiente sportivo torinese discute di questo argomento. Rocco se ne va? Rocco resta?

Le colpe che i tifosi granata fanno all'allenatore sono facili da spiegare: lo dicono troppo veneto, cioè lo accusano di acquistare solamente giocatori veneti, per giunta piuttosto anziani, e di farli giocare anche contro la logica calcistica. Una logica calcistica difficile da sostenere, senza dubbio, ma altrettanto difficilmente confutabile: come rispondere, infatti, ai malumori suscitati fra le file dei tifosi granata dagli acquisti di Pestrin e di Bolchi? Purtroppo però il bilancio sociale a volte impone sacrifici e rinunce, e non sempre le richieste dell'allenatore possono essere accolte. E' il solito problema di molte squadre italiane.

Rocco, che ha ormai oltre cinquant'anni, pensa veramente a ritirarsi dalla vita attiva dell'allenatore per tornare a Trieste dove ha impiantato un ottimo commercio di carni. Non sappiamo se il divorzio Rocco-Torino avverrà subito (dipenderà naturalmente dai risultati di Bologna domenica prossima e del «derby» con la Juventus fra quindici giorni) oppure se sarà procrastinato a fine stagione. Sta di fatto che l'idillio pare ormai definitivamente chiuso e che il problema della sua successione dovrà essere o prima o poi affrontato. Quando i tifosi protestano, quando si arriva alla guerra aperta con l'allenatore, o si vincono le partite o si licenzia il trainer. Il calcio italiano ci ha abituati a questo ormai da tempo.

Nereo Rocco ha giocato dieci anni nella Triestina, tre nel Napoli, uno nel Padova (sempre in serie A); poi è diventato allenatore della Libertas di Trieste rimanendovi un anno. Nella Triestina esordì come «trainer» professionista e vi restò quattro stagioni, per passare poi al Padova dove lanciò il «gioco del panzer di difesa»; a Padova in quel periodo era praticamente impossibile giocare. Rimase otto anni con i biancoscudati per trasferirsi poi al Milan, dove raggiunse — in coabitazione con Viani, una coabitazione a volte difficile per contrasti tecnici e di carattere — il traguardo del campionato italiano e della Coppa dei Campioni. Il Torino di Pianelli gli fece ponti d'oro (si parla di stipendi aggirantesi sui 2 milioni) e Rocco lasciò il Milan per la nostra città. Pianelli lo stima tuttora, crede che possa servire al «suo» Torino. Ma i tifosi protestano. Come finirà questa storia? Tutto dipenderà dai risultati di Bologna e del «derby».

Giulio Accatino

(Vedere servizi a pag. XI)

Melanconica meditazione di Rocco durante una partita

Il dramma dell'attrice per una legge assurda

«Per vendetta (dice Sandra Milo) Morris vuol strapparmi mia figlia»

Sembra che la gelosia non sia estranea all'atteggiamento del produttore, il quale giuridicamente è il solo genitore riconosciuto della bambina. La paradossale situazione deriva dal fatto che l'artista è vincolata da un matrimonio celebrato quando lei era appena quindicenne e subito andato in fumo - Come fu percorsa la strada del successo da fotomodella a diva - La lettera all'on. Nenni suscita vaste ripercussioni sconfinanti nella politica

Roma, mercoledì sera.

L'angosciato appello di Sandra Milo all'on. Pietro Nenni ha destato una vasta ripercussione, sia per la notorietà della protagonista, sia per il caso umano che esso ha portato a conoscenza. Ed è una ripercussione che sembra addirittura destinata a trasferirsi sul terreno politico. Dalla clinica romana, dove si trova ricoverata dopo il clamoroso litigio con il produttore Morris

Ergas mentre sul piazzale del Pincio stava girando la scena di un film, l'attrice — come è noto — ha scritto al vice-presidente del Consiglio una lettera accorata, pubblicata stamane sulla prima pagina dell'*Avanti*. In essa Sandra Milo (il cui vero nome è Elena Greco) espone la dolorosa situazione in cui si trova per effetto di una legge assurda. Il produttore Morris Ergas, con il quale essa convive da dodici anni, minaccia di portarle via la figlia, la piccola Debora di tre anni. Lei nulla può fare per impedirglielo, perchè la bimba, agli effetti legali, risulta figlia di «madre ignota».

Il tono della lettera è drammatico, angoscioso. *Io chiederò con tutte le mie forze che sia resa giustizia* — scrive l'attrice — *anche a costo di togliermi la vita, se fosse necessario, perchè si apra il silenzio e il mistero che circonda la nascita dei nostri figli*. I «*nostri figli*» sono i figli illegittimi, e il caso della Milo è uno dei tanti che continuano a verificarsi in ogni parte d'Italia. L'argomento è di scottante attualità, perchè proprio in questi giorni si invoca una riforma del diritto familiare. Non si tratta di trovata ad una mossa pubblicitaria — tanto comune nel mondo del cinema — ma di una [illegible] dolorosamente sofferta.

La Milo, nonostante la sua aria svagata, la sua voce sottile da adolescente, è una donna ed un'attrice carica d'umanità, e proprio per questa dote ha saputo conquistarsi la simpatia del pubblico. La sua carriera, come la sua vita, non è stata facile. E' nata a Milano, trentun anni fa, da famiglia toscana. Non ha mai conosciuto suo padre. Da ragazzina fu molto incerta di salute, rimase a letto parecchi mesi, ma riuscì a guarire perfettamente. La mancanza del padre ebbe una grande influenza sul suo carattere. Il suo bisogno d'affetto la spinse a sposarsi giovanissima, appena quindicenne, con un uomo di dieci anni più anziano di lei, Cesare Rodeghiero. Il matrimonio fu celebrato a Viareggio e durò soltanto pochi mesi.

Si separò dal marito e tornò a Milano. Cominciò a lavorare come fotomodella, cambiò nome: non più Elena Greco ma Sandra Milo. Da Milano a Roma per tentare la carriera del cinema, come mille altre belle ragazze. Una lunga anticamera, qualche provino senza risultati pratici, poi, nel '54, l'incontro che doveva decidere la sua vita, quello con il produttore greco Morris Ergas. L'Ergas era reduce da una tempestosa relazione con Silvana Pampanini.

Con l'appoggio di Morris Ergas, Sandra Milo ottenne la sua prima parte, nel film *Lo scapolo*, a fianco di Alberto Sordi, poi, sotto la guida di Jacques Becker, girò in Francia *Le avventure di Arsenio Lupin*. Un inizio promettente, al quale seguì però un periodo piuttosto oscuro. Finalmente il successo, con il *Generale della Rovere*, *Adua e le sue compagne*, *La Giumenta verde* e soprattutto con il famosissimo *Otto e ½* di Fellini che le ha valso a Hollywood il «nastro d'argento». Nel frattempo dalla sua relazione con Morris Ergas era nata una bimba, Debora Maria, venuta alla luce nella clinica Columbus di Milano il 10 febbraio del '62. La piccola fu registrata — come impone la legge — quale figlia di Elena Greco e Cesare Rodeghiero.

La Milo si rivolse al legittimo marito, che non vedeva da tredici anni, perchè questi iniziasse presso il Tribunale la pratica di disconoscimento. Subito dopo la sentenza, Morris Ergas, che già aveva ottenuto l'annullamento del suo primo [illegible] matrimoniale, potè dare il suo nome alla bambina. Sandra Milo no. Malgrado i ripetuti tentativi compiuti presso la Sacra Rota, essa era sempre la moglie di Cesare Rodeghiero.

La relazione fra il produttore e l'attrice è continuata senza scosse — almeno in apparenza — fino a pochi giorni fa. La scenata avvenuta sul Pincio è ancora in parte avvolta nel mistero, ma sembra che non siano estranei motivi di gelosia. Sta di fatto che essa ha provocato fra i due una clamorosa rottura. Ora Morris Ergas vuol portarsi via la bambina, e legalmente ne ha il diritto. «E' una vendetta — ha confidato l'attrice a un'intima amica — Debora è tutta la mia vita. Farò di tutto per impedirglielo». Molto probabilmente la vicenda avrà uno strascico giudiziario, poichè la diva, in seguito al litigio del Pincio, ha riportato lesioni alla tempia e al capo con momentanea perdita dell'udito. La prognosi è di venti giorni, dieci di più di quelli che la legge prevede per l'intervento della Giustizia senza querela di parte.

r. s.

Sandra Milo e la sua bambina Debora. L'attrice ieri è uscita furtivamente dalla clinica per poter abbracciare la figlioletta

Morris Ergas, di 43 anni

ULTIMA ORA

Ergas: «La bimba sta bene dov'è: stasera replicherò»

ROMA, mercoledì sera.

Il produttore cinematografico Morris Ergas, interpellato in merito alla lettera che l'attrice Sandra Milo ha inviato all'on. Pietro Nenni e che è stata pubblicata da alcuni quotidiani del mattino, ha dichiarato di «non aver nulla da dire sulla vicenda. La bambina sta bene dov'è. E' a Roma, a casa con la sua governante». «Comunque, ha aggiunto Ergas, farò altre dichiarazioni nel pomeriggio di oggi».

«Divorzio subito» dicono le donne socialdemocratiche

In un documento esse affermano che il divorzio rappresenta un mezzo per moralizzare e regolarizzare gravi situazioni di disagio

Roma, mercoledì sera.

«Nulla osta, nell'ordinamento giuridico del nostro Stato, all'introduzione del divorzio». *Questa tesi è sostenuta da un documento approvato all'unanimità dalla commissione nazionale del movimento femminile del psdi. Il documento è, ovviamente, una presa di posizione a favore del divorzio. Sostiene anzi la necessità di affrontare il problema «con criteri di urgenza perchè il* divorzio rappresenta, tra l'altro, un mezzo per moralizzare e regolarizzare gravi situazioni che tengono in disagio moltissimi cittadini, disagio che necessariamente si riverbera sulla struttura dello Stato».

Il documento della commissione nazionale del movimento femminile del psdi chiede anche la riforma del diritto familiare e, in particolare, che si riconosca a entrambi i coniugi assoluta uguaglianza di diritti e di doveri.

Il progetto di legge dell'on. Fortuna (per l'introduzione del divorzio) sarà discusso prossimamente anche dalla commissione Affari costituzionali della Camera, mentre, come si sa, è già all'esame della commissione Giustizia. La commissione Affari costituzionali dovrà, entro la fine di questo mese, pronunciarsi sulla costituzionalità, o meno, del disegno legislativo.

Sul divorzio, infine, sta per affrontare una discussione la direzione del psi. La riunione è prevista per questa settimana.

m. p.

L'accorato appello nella lettera a Nenni

Ecco il testo della lettera di Sandra Milo all'on. Pietro Nenni pubblicata stamane dall'*Avanti!*:

Onorevole Pietro Nenni,

permetta a una devota amica come me di scriverle per sottoporre alla sua attenzione e a quella di tutte le madri d'Italia lo stato di umiliante dolorosa inferiorità, rispetto a ogni altro cittadino, nel quale mi trovo. Nell'anno 1962, esattamente il 10 febbraio, a Milano nella clinica Columbus, dava felicemente alla luce una bambina alla quale veniva imposto il nome di Debora Maria, figlia di Elena Greco (cioè il mio vero nome) e di Cesare Rodighiero, mio legittimo marito con il quale contrassi matrimonio all'età di quindici anni e dal quale ottenni la separazione legale un anno dopo. Dopo di che non ci siamo mai più veduti. Naturalmente non poteva essere costui il padre della bambina; il Rodighiero quindi chiese e ottenne il disconoscimento della bambina.

Avendo io contratto una relazione da circa dodici anni con Morris Ergas, questi chiese e ottenne la paternità della bambina. Adesso mi ascolti attentamente, per favore. Dunque: Debora Maria veniva a lasciare la paternità del Rodighiero e ad assumere quella dell'Ergas; in questo scambio di nomi veniva cancellato anche il nome della madre trovandosi quindi la bambina con attestata la sola paternità. Cioè il certificato di nascita dice così: Si certifica che Debora Maria Ergas è nata a Milano il 10-2-1962 da Mario Ergas. Basta: la madre annullata, uccisa, scomparsa, vergognosamente inesistente. Possibile?, si chiederà forse lei. Possibile?, si chiederanno molti. Già, proprio così. In questo Paese dove si parla tanto di riforme, di libertà e si discute sull'opportunità o meno del divorzio, questo è possibile, e nessuno ne parla.

I poveri esseri umani continuano le loro vicende, le loro comuni storie di tutti i giorni, i figli nascono senza la possibilità neppure di avere una madre, come mia figlia, e il mio probabilmente è un caso come tanti altri, dove essendomi io separata dal compagno da tanti anni per ragioni dolorose, non posso più vedere mia figlia perchè il padre legale me lo impedisce, mi toglie mia figlia, me la vuole portare all'estero perchè io non possa più vederla neppure da lontano; e io la morta, la inesistente, la mai nata, non posso fare niente perchè niente prova che quella è mia figlia, perchè gli uomini che ci guidano e che dovrebbero proteggerci hanno mai fatto niente per i figli illegali.

Io mi rivolgo a lei perchè so le sue grandi doti d'umanità, perchè conosce il dolore vero e il cuore degli uomini, mi rivolgo a lei e chiedo giustizia, chiedo che prima ancora di parlare di divorzio con le difficoltà politiche, religiose e morali che questo problema comporta, sia fatta una legge giusta. L'uomo come può infatti parlare di libertà e di dignità se in questo Paese non ha neppure diritto ad avere una madre? E io che mi sento una povera cosa piena di vergogna e di dolore, meno ancora di quelle madri che abbandonano i figli al brefotrofio e quando se ne ricordano e li rivendicano è dato loro il diritto di riconoscerli. Io niente perchè non esisto; giuro che non lo chiedo solo per me ma per tutte quelle madri che sono come me, le mai madri.

Io spero che gli uomini che ci governano e che fanno le leggi rendano giustizia, lo spero con tutto il cuore; la supplico di aiutarmi perchè non ci sono parole per definire questa vergogna; io chiederò, chiederò con tutte le mie forze che sia resa giustizia anche a costo di togliermi la vita se fosse necessario, perchè si apra il silenzio e il mistero che circonda la nascita dei nostri figli. Mi perdoni: non è un ricatto nè una minaccia. Io l'amo troppo e da tanti anni per addolorarla con cose meschine, ma la mia è una determinazione ben precisa; visto che come madre non servo e nessuno mi reclama, voglio compiere lo stesso il mio dovere, il mio contributo all'umanità, di modo che siano risparmiati ad altre madri i cocenti dolori che oggi mi affliggono. Lo interpreti come un atto d'amore e di disperazione quale è, ma se lei potesse ridarmi mia figlia che amo forse più che le madri legali, io ne sarei oltremodo felice, certa di considerarlo un autentico passo verso la vera libertà e la vera dignità di noi tutti.

SANDRA MILO

Le Borse di oggi a pagina 13

Giornata di rialzo con diffusi vantaggi

CRONACA CITTADINA

Da cinque mesi una città-fantasma a Mirafiori

Il quartiere con 800 alloggi è pronto ma non ci sono ancora gli abitanti

Il complesso è stato costruito dall'Istituto case popolari; la graduatoria degli assegnatari (12 mila domande) compete all'Ufficio provinciale del lavoro - Ci sono anche le scuole: vuote

L'imponente complesso di edifici attende che arrivino i 3200 destinatari: ma nessuno sa ancora chi saranno

Nella zona di Mirafiori ci sono le scuole, ma mancano gli alunni. E' il caso, piuttosto paradossale, del nuovo quartiere sorto per iniziativa dell'Istituto Case Popolari. Sono 800 alloggi pronti (per circa [illegible] inquilini) fin dal mese di maggio, ma ancora disabitati. Ai margini del villaggio il Comune ha costruito gli edifici dell'asilo nido, della scuola materna, delle scuole elementari e medie: ora sta sistemando marciapiedi e piazzali. Un complesso moderno e razionale. L'anno scolastico è cominciato ma, non essendovi abitanti nella zona, non vi sono neppure scolari.

La custode, Anna Zefino, dice: «Siamo qui dal mese di maggio, ma non sappiamo ancora quando arriveranno i primi inquilini. Non sappiamo neppure in quale via abitiamo perché non c'è un nome». *E indica con il braccio alcune file di grandi case vuote, un quartiere fantasma.* «Di sera — *aggiunge la donna* — i muratori se ne vanno e fa paura stare in questa solitudine». *Da qualche giorno sull'arteria asfaltata che fiancheggia il quartiere Mirafiori Sud sono comparsi i primi cartelli indicatori: quella strada si chiama «via Negarville», ci passa veloce il pullman [illegible] senza passeggeri. Quando giungeranno i primi abitanti?*

Il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Desani, che ieri ha visitato il quartiere, ci ha così riassunto la situazione: «Gli alloggi sono stati costruiti dal nostro Istituto secondo i tempi previsti. In maggio erano finiti: sono appartamenti di 6-7 vani che verranno dati in affitto a 9-11-14 mila lire. Entro un anno gli inquilini hanno diritto a chiedere il riscatto. Gli assegnatari entreranno probabilmente in novembre. L'Ufficio provinciale del Lavoro, cui spetta tale compito, ha pubblicato ora la graduatoria degli aspiranti: le domande erano 12 mila».

Intanto si aspetta: evidentemente si fa più presto, con le tecniche moderne, a edificare una casa che a sceglierne gli inquilini. La burocrazia è rimasta quella di un tempo.

Intorno al quartiere già finito le gru sono nuovamente al lavoro. Si stampano pezzi prefabbricati, si montano altri edifici. «Per l'estate prossima — *aggiunge l'avv. Desani* — sarà pronto il secondo nucleo: altri 820 alloggi». *Questi ultimi appartamenti (di cui 200 sono già ultimati) hanno ampi balconi e presentano una rifinitura assai curata. Sono composti di 3-4 camere più servizi e saranno consegnati già «attrezzati».*

In cucina, ad esempio, c'è un blocco unico di acciaio, di linea elegante, che comprende il frigorifero e il lavello. Il prezzo d'affitto sarà in ogni caso al di sotto delle 20 mila lire. C'è da sperare, almeno per questo secondo gruppo, che gli inquilini non si facciano attendere a lungo. Che la burocrazia si metta al passo con la tecnica.

«Ho già sofferto troppo in questi quattro anni di carcere»

L'incubo del nuovo processo terrorizza Lucia Montalbano

Starebbe trattando la vendita delle sue «memorie» ad un settimanale: per questa ragione non è ancora tornata a casa

Lucia Montalbano non riesce a sottrarsi ai fotografi

Lucia Montalbano, la «squartatrice di Chivasso», appena riacquistata la libertà, si è chiusa in un albergo di Venezia. Ha respirato l'aria pura della Laguna soltanto per i pochi minuti necessari al motoscafo per andare dal carcere della Giudecca al «Park Hotel» dei giardini Papadopoli. Dicono che negli ultimi giorni trascorsi in cella fosse molto agitata. «Non sono preparata ad affrontare la vita normale — aveva detto a suor Antonietta Bon —. Non pensavo che la mia situazione migliorasse così rapidamente ed ho paura».

All'uscita dal carcere però l'ansia sembrava scomparsa. Lucia Montalbano aveva l'aria riposata e tranquilla. Ha sempre sorriso, malgrado la ressa che si è scatenata tra i fotoreporter al suo apparire. «Sembra l'angelo che ha interpretato nella recita natalizia organizzata nel dicembre scorso tra le recluse» ha commentato una suora. La detenuta in cella si è mostrata sempre remissiva. «Era così aggraziata e buona — ha concluso suor Bon — ed è stata un magnifico angelo».

Sembra che in albergo però, la «squartatrice di Chivasso» si sia mostrata meno tranquilla. La tormenta l'incubo del nuovo processo che dovrà subire davanti alle Assise di Genova. «Ho già sofferto molto in questi lunghissimi quattro anni — ha detto —. Non voglio nemmeno pensare alla possibilità di essere nuovamente rinchiusa».

Non ha parlato della sanguinosa vicenda di cui è stata una dei protagonisti. Ha lasciato intendere che fu costretta a portare le valigie con il cadavere sezionato del marito, Ignazio Sedita, fino a Ceva dove, in compagnia del cugino Giuseppe La Bella, se ne liberò gettandole in un canale. Non ha detto nulla di nuovo su chi uccise il Sedita e chi sezionò il corpo. E' stata condannata proprio per quest'ultima accusa. Non ha risposto alla domanda più importante: «Perché suo cugino si è accusato del delitto e poi ha ritrattato?».

Per il momento non torna a casa. Sembra che stia trattando la vendita delle sue «memorie» ad un settimanale milanese (alloggerebbe a spese dell'editore nell'albergo veneziano) e intende difendere l'«esclusiva» sulla sua persona per un certo periodo di tempo. Ha comunque l'intenzione di abbandonare il vecchio lavoro di pettinatrice e fare la magliarista.

Stamattina alle 11 Lucia Montalbano e la madre hanno lasciato l'albergo veneziano e sono partite su una macchina privata per ignota destinazione.

Sequestrata l'auto del «soccorritore»

Le condizioni di Brigida Vassallo, la giovane investita ieri mattina presso la Mirafiori, sono migliorate.

La posizione del bidello «soccorritore» Pietro Ferma, sospettato dalla polizia di averla investita, si è fatta delicata. Gli agenti hanno scoperto che la sua macchina è nella carrozzeria Vipaco di via Amendola.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 19,0
MINIMA + 13,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 12,6; ore 8 14,0; press. 739,7; umid. 90 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbia; visibilità buona; temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 19,2; minima 8,6; ore 8: 12.

SONO PREGIUDICATI E PREPARAVANO L'ASSALTO AD UNA BANCA

Tre torinesi armati fermati a Milano: sarebbero gli autori della rapina di Leumann

Uno di loro è stato visto più volte nell'ufficio postale nei giorni che precedettero il «colpo» di giovedì scorso: un'impiegata l'ha riconosciuto nella fotografia - Forse i giovani hanno anche partecipato ad una violenta sparatoria a Novara

Tre giovani pregiudicati, gente violenta, pronta a sparare come ha dimostrato in passato, sono stati arrestati dalla «Mobile» di Milano. Preparavano l'assalto ad una banca, ma si stanno accumulando prove che li indicano come autori della clamorosa rapina compiuta giovedì scorso nell'ufficio postale di Leumann alle porte di Torino.

Sono Salvatore Figi, 25 anni; Gianfranco Bronzi, 27 anni, e Giuseppe Sansone, 28 anni. Non hanno un recapito fisso, cambiano sovente casa per non esporsi alle sorprese della polizia.

L'impiegata Mirella Quai ha riconosciuto Giuseppe Sansone

La «Mobile» milanese li ha bloccati su un'auto al centro della città. Erano armati, ma non hanno opposto resistenza. Dopo i primi interrogatori di ieri sera, due funzionari, Viola e Rosato, sono venuti a Torino e si sono incontrati con il dott. Sgarra. Per tutta la notte hanno perquisito le abitazioni provvisorie dei tre. Sembra che un quarto membro della banda (quello che avrebbe progettato l'assalto alla banca milanese che doveva avvenire oggi o domani) sia già stato arrestato.

Giuseppe Sansone e due complici, sorpresi su una «Giulia» rubata, erano già stati coinvolti in uno scontro a fuoco con i carabinieri a Novara. La macchina era finita fuori strada ed i malviventi erano stati arrestati.

Stamattina le loro fotografie sono state mostrate agli impiegati dell'ufficio postale di Leumann. C'erano poche speranze che riconoscessero i banditi perché, giovedì mattina, i due che avevano fatto irruzione nell'ufficio con le pistole in pugno erano mascherati con un fazzoletto nero sollevato fin sotto gli occhi. Invece c'è stato un colpo di scena.

L'impiegata Mirella Quai, di 26 anni, che non era presente al momento della rapina, ha riconosciuto in Giuseppe Sansone un giovane che, nei giorni precedenti all'assalto, era stato visto più volte negli uffici. Non ha avuto dubbi: «E' venuto due o tre volte al giorno — ha detto. — L'ho notato proprio per la sua assiduità». Altri impiegati hanno detto: «Potrebbe essere il bandito con il naso lungo che si è fermato vicino alla porta, ma non possiamo affermarlo con sicurezza».

I due banditi sono stati per oltre cinque minuti fra gli impiegati e saranno messi a confronto con i testimoni. I sospettati hanno lineamenti molto marcati e non è impossibile che un fazzoletto nero fosse insufficiente a mascherarli.

La «Mobile» milanese li sospetta anche come autori di una sparatoria nella notte tra il 21 e il 22 settembre scorso. Si è ripetuto l'episodio avvenuto a Novara lo scorso anno. Tre banditi sorpresi al centro di Milano su un'auto rubata hanno aperto il fuoco con mitra e pistole automatiche sulla polizia e sono fuggiti. A Novara, nella stessa nottata, erano riusciti a forzare un posto di blocco sparando all'impazzata.

I tre arrestati, anche in questo caso, saranno messi a confronto con gli agenti ed i passanti che hanno assistito al loro folle carosello e con quelli che hanno [illegible].

Migliorato nella notte l'assessore di Rivoli

Giuseppe Salomone, l'assessore di Rivoli ferito in un incidente stradale ha trascorso una notte agitata, ma le sue condizioni sono migliorate. La moglie ed i tre figli si sono alternati al suo capezzale. Stamane i medici pur riservandosi la prognosi si sono dichiarati ottimisti. Il Salomone, 56 anni, è artigiano idraulico e aveva appaltato lavori in un cantiere alla periferia di Rivoli. Ieri pomeriggio vi si dirigeva in moto. In via Vittorio Veneto un camioncino non ha rispettato lo «stop» e lo ha investito.

Domani lo sciopero dei metalmeccanici

Negli stabilimenti della Olivetti l'astensione dal lavoro è stata anticipata ad oggi

Uno sciopero di 24 ore nelle aziende metalmeccaniche è indetto per domani dalla Cisl, dalla Uil e dalla Cgil. L'agitazione è stata decisa dopo l'interruzione delle trattative per il nuovo contratto. La sospensione del lavoro per gli stabilimenti della Olivetti di Ivrea, di Agliè e Scarmagno è anticipata ad oggi. Secondo la direzione dell'azienda le percentuali di scioperanti risultavano stamattina del 55% fra gli operai e del 6% fra gli impiegati.

Contrari allo sciopero si sono dichiarati il Sindacato italiano dell'auto e la Cisnal. «Cgil, Cisl e Uil — rileva una nota del Sida — hanno proclamato la sospensione del lavoro per domani, mentre hanno accettato di incontrarsi il giorno dopo (venerdì) con la Confindustria e discutere i problemi per i quali le maestranze dovrebbero perdere una giornata di salario».

In via XX Settembre angolo via Garibaldi

Denudano i manichini e li lasciano in strada

Sfondata la vetrina del negozio, i ladri hanno potuto così impadronirsi di pellicce per oltre quattro milioni

Con l'avvicinarsi dell'inverno i ladri intensificano i «colpi» contro i negozi di abbigliamento. Stanotte è stato preso di mira quello all'angolo di via XX Settembre e via Garibaldi, della società «La Moda». Verso le tre ed un quarto, una macchina si è fermata davanti ad una vetrina del negozio. Due giovani hanno piazzato due cric agli angoli della saracinesca: l'hanno sollevata e poi con un colpo hanno sfondato il cristallo. Erano esposti tre o quattro manichini con pellicce ed altri capi di abbigliamento.

Rapidissimo, uno dei ladri entrava dentro e passava i manichini al complice. Intanto il rumore aveva svegliato gli inquilini della casa, che si affacciavano, ma potevano vedere ben poco, per la nebbia. Ad uno ad uno i manichini venivano spogliati e abbandonati sulle rotaie del tram: le pellicce caricate sull'auto, una «Giulia» chiara ferma con il motore acceso.

Dalle finestre qualcuno gridava ed i ladri fuggivano, abbandonando i manichini in mezzo alla strada: il che ha dato origine ad angosciose grida: «Ci sono due morti» ed a concitate telefonate in questura. Poco dopo giungeva una pattuglia della Volante. L'auto dei ladri era appena partita, ma nella nebbia era stato facile scomparire.

Il bottino è abbastanza cospicuo: secondo un primo inventario supera i quattro milioni, oltre i danni per la saracinesca forzata ed il cristallo distrutto.

Un blocco stritola il piede a un operaio

Un operaio ha avuto stamane un piede schiacciato da un blocco di metallo. L'infortunio è accaduto verso le 8 alle acciaierie Ferrero in via Venaria 124. Giovanni Mondino, 43 anni, abitante a Chivasso in frazione Montegiove, era intento al suo lavoro nella fonderia. Per cause non ancora chiarite, una pesante lingottiera gli è piombata sul piede destro, straziandolo. Il Mondino è stato portato al Maria Adelaide: i sanitari hanno dovuto amputargli il piede.

Il morto sul parabrezza

Rinviato in tribunale il giovane che fuggì

Si è iniziato stamane in Pretura il processo per «direttissima» contro Marco Garofalo, 19 anni, abitante a Bruino, imputato di fuga, omissione di soccorso e guida senza patente. E' l'automobilista che venerdì sera, 30 settembre, a Sangano, ha investito e ucciso con la sua «Giulietta» l'agricoltore Antonio Bonetto, di 79 anni. Con il cadavere incastrato nel parabrezza è poi fuggito zigzagando come impazzito ed infine ha abbandonato l'auto. Ai carabinieri aveva dichiarato che la «Giulietta» gli era stata rubata.

In apertura del dibattito il pretore dott. Cocciardi, ha contestato all'imputato anche la simulazione di furto. I difensori, avvocati De Pasquale e Guidetti-Serra, hanno sollevato eccezione sul procedimento della «direttissima» mancando l'arresto in flagranza. Il Pretore, sentito il p. m. avv. Forchino, ha disposto che gli atti siano rimessi al Tribunale dove il giovane sarà giudicato anche per omicidio colposo.

● Associazione d'Azeglio: domani alle ore 10,15, presso il ristorante Ferrero, avrà luogo la riunione conviviale mensile dei soci. L'incontro sarà preceduto da una visita guidata alla mostra di Robert Motherwell alla Galleria d'Arte Moderna.

● Il mercato delle uve da vino si svolge in via Giordano Bruno 181 con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; nei giorni festivi dalle 8 alle 11,30.

Le critiche dei lettori

Tremano all'idea del carnevale

● «Non chiediamo né la luna né le stelle, ma solo un po' di comprensione verso gli abitanti di piazza Vittorio e dintorni. Noi siamo già preoccupati per il Carnevale del 1967: sappiamo che perderemo sonno e tranquillità e vorremmo intervenire presso il Comune, dal momento che in questi giorni si stipulano i contratti di affitto della piazza. Chiediamo che il Carnevale, venga limitato, nella sistemazione e nella durata, come avveniva dieci anni fa. Ma allora forse c'era più rispetto».

Anna Beraudo

Dieci tifosi delusi

● «Andiamo piano, cari tifosi delusi, nel giudicare finito e almeno tramontato il gioco del calcio. Voi avete citato cifre — certamente giuste — a suffragio della vostra tesi, ma ne avete trascurate altre ben più indicative. Domenica all'Olimpico per Roma-Napoli, sono stati incassati 131 milioni: i tifosi della Capitale (considerati fino a ieri inguaribili partigiani) si muovono quando lo spettacolo vale la pena e sanno riconoscere il valore dell'avversario, come dimostrano gli applausi a Sivori. Non parliamo di Napoli: tutti sanno che questo club ha già incassato un miliardo con i soli abbonamenti versati fin dal principio di settembre. Vittorio Pozzo ha citato il caso dei fiorentini, che sono accorsi numerosi a vedere la Juventus e non se ne sono pentiti. Perciò è inutile rimpiangere il passato e fingere di non accorgersi dell'evoluzione del foot-ball, che rimane (per chi non ha gli occhi bendati) il più bel gioco del mondo».

Nicolino Festa

Il vegetariano Piero Martinetti

● «Mentre per molte persone la cucina è indizio sicuro di bontà, innumerevoli altre commettono con indifferenza crudeltà verso gli animali. Secondo me, ciò dipende dalla tradizione etica, religiosa, culturale, che è in gran parte indifferente od ostile al problema. Quando, durante il fascismo, mi recai a Castellamonte per salutare il filosofo Piero Martinetti, egli — sapendomi vegetariano — mi salutò con queste parole: «Venga, venga. Qui le galline muoiono di vecchiaia». Purtroppo mancano uomini impegnati e razionali come quella nobilissima coscienza».

Aldo Capitini

Uno «stop» necessario

● «Chiediamo il diritto di precedenza per chi percorre via Moncalvo. Questa strada, in cui passa l'autobus "[illegible]", è ora via di scorrimento per le auto provenienti da via Villa della Regina verso Val San Martino e strada del Pino. Quotidianamente accadono incidenti negli incroci di via Moncalvo con le sue traversali; ad alcuni di essi è stata apposta la segnalazione di "stop". Perché non estenderla alle altre strade? Diminuirebbe sicuramente il numero degli scontri».

Un gruppo di abitanti di via Moncalvo

Cerca una ragazza moderna

● «Ho 21 anni: amo la musica moderna, i libri, la poesia, mi piace viaggiare. Io conosco un poco l'italiano e vorrei apprenderlo meglio. Potete aiutarmi a trovare l'indirizzo di una signorina con cui corrispondere?».

Marie-Thérèse Wacrenier
1 rue du général De Gaulle
Waurin (59) - Francia

«Prestatemi un televisore!»

● «Sono un ragazzo di 14 anni, chiuso in una modesta camera ed immobile su una branda da oltre due mesi. Ho il ventre e la gamba sinistra completamente ingessati in seguito ad un'operazione. Prima di riprendere il mio lavoro, dovrò aspettare che passi questo tormento: ma occorreranno tre lunghi mesi, forse di più. Desidererei tanto un piccolo apparecchio televisivo e sarei pronto a restituirlo appena guarito. Vi prego, fate qualcosa. Io sto aspettando con ansia, tanta tristezza e malinconia».

Luciano Cattozzo
via Murati 1 - [illegible] (Asti)

Sulle colline piemontesi

Ultime fasi della vendemmia sulle colline astigiane: i cesti d'uva sono motivo di gioia della giovane vendemmiatrice

Il profumo della vendemmia

In questi giorni chi può o deve percorrere stradali e viottole delle provincie piemontesi non fa lungo tratto senza il profumo dell'uva.

A quintali, a tonnellate, essa ha già riempito i tini, ovvero grappolo dopo grappolo sta per essere staccata dai tralci.

Così forte il desiderio di lei, così allegro quantunque faticoso il lavoro intorno alla vite, che persino nelle nostre pianure dell'alberate, dell'erbe e del frumento, si possono ancora vedere qua e là all'aperto attorte le ghirlande di qualche filare. Sono i rimasugli dei vasti vigneti antichi, il ricordo di quel tempo vario di colori e di frutti che le carte topografiche segnavano con C.V., Campo e Vigne.

Addirittura nelle vicinanze della città, nella pianura o altipiano sulla sinistra del Po torinese, i coltivatori agricoli mostrano velleità vignaiuole e i propri capricci concretizzati in qualche tralcio di vite protratto dal muro del casciale o alzato a pergola per i grappoli di nera americana o di bianca luglienga.

Ma sulla destra del Po, su le adiacenti salite collinari, al primo addentrarsi nelle vallette, parecchie ville e poderi gradirebbero ancora il primitivo nome di vigna.

Ancora, nella valle di Reaglie, quei Goffi venuti da Viù verso il 1775 a disboscare e a dimodare la montagna di Torino, vendemmiano la Bonarda, il Carese, la Freisa. Vendemmiano su un altro declivio di Reaglie, e verso Mongreno alla Torre del Tinot, e ai Cunioli Alti i Reverendi Padri Maristi: tutta erbaluce. A Rivodora non soltanto il profumo del Care, ma della Barbera, che dai vigneti del Robilant e del Conte Gasca darà vino di gradazione — tra i 14 e i 15 — non minore della Barbera di Cerro Tanaro; non meno secca di quella di Borgomanero. O copiosa, economica, sana Barbera!

Di là della collina, dopo la Bonarda di Sciolze, odorosa di caprifoglio, sui pendii orientati più lenti e più lunghi, il profumo della Freisa va a poco a poco mischiandosi sempre con quello della Barbera artigiana. Là, su Asti, si arriva al centro della ricchezza viticola piemontese, tra Monferrato e Langhe in tutte le maggiori colline su Tanaro, Belbo, Bormida. Orbe la vendemmia è un avvenimento panico, splendido, ossessivo.

Essa è la fine provvisoria del duro e costoso lavoro che, tra febbraio e marzo, i ticchettii della potatura, quasi cinguettii nei vigneti ancor brulli, avevano iniziato e faranno poi ricominciare.

Anche adesso, nelle già lunghe sere, i raccoglitori e le vendemmiatrici rimnano i balli e cantano.

Un po' diversamente — per le musiche e per il lungo — da un tempo, ma con la stessa vivacità e con il desiderio d'amore di quando, per esempio, una cinquantina di ragazze e di giovani donne scendevano dall'alta Langa o salivano da Farigliano e fin da Carrù, radunandosi ai Casali dello Sbarazzo. Vi rimanevano qualche giorno, e qualche notte, per la vendemmia e per le loro speranze di vita.

Suonatori, giovanotti, vignaiuoli venivano intorno.

La sera, prima che fossero stese le brande, lo stanzone più vasto, o la tettoia stessa delle cinozze e dei mastelli, o lo spiazzo tra i casali, erano il luogo del ballo.

Su per quelle rive e semicerchi di colline si vendemmiava — e si vendemmia — il Dolcetto. Grappoli oblunghi, non come quelli del Grignolino, ma rigonfi; utilizzati imitano la forma dei calici e danno vino secco, gradevole, salubre.

Un'imitazione del Dolcetto vegeta ai piedi del Moncenisio, intorno a Novalesa: è il Ciamusoul — sensibile nome piemontese — con acini rari, e primaticcio.

Dentro l'altitudine delle Alpi i vigneti, i corti ed erti vigneti, sono un commovente ardimento. Si vedono certi tentativi ancora sui mille e più metri di altitudine. Nella valle della Dora Riparia. Nelle valli d'Aosta. Da Arvier, Avise, Liverogne si vedevano sulla fiancata sotto Saint Nicolas non solo i ripiani dell'Enfer, ma quelli più difficili del Purgatoire. Adesso le braccia dei giovani sono chiamate dalla Cogne. Inferno e Purgatorio sono quasi abbandonati, sebbene vi sia un altro Enfer valdostano, nei vigneti di Breils tra Châtillon e Chambave.

Certamente giusta la gloria dei grandi vigneti del Monferrato e delle Langhe, e di quelli meno estesi ma ricchi del Gattinara, che con il suo nome famoso copre tuttavia il nome ingenuo di Lozzolo dove la spanna o nebbiolo è anche familiarmente detta: «L'uva dello zio». Il profumo delle loro vendemmie e delle annate preziose rivive a lungo e lontano.

Però quest'odore piemontese giunge a tutte le strade del semicerchio subalpino: nel Biellese, nel Canavese, tra le morene delle due Dore, sulla Vauda, nelle vallette del Sangone e di Cumiana, ai dintorni di Pinerolo, di Saluzzo, di Cuneo, di Peveragno, di Mondovì.

Di altri vigneti, delle loro uve e vini non abbondanti, la piccola gloria è segreta. I loro nomi sono qualche volta privati, qualche volta ricordevoli di perdute qualità. I proprietari li svelano con timidezza e con intimo amore. Raramente si vantano. Bartolomeo C. coltiva la vigna del Palas, tra Costigliole Saluzzo e Cerreto, si vanta dell'altrui ricchezza: filari con trentadue qualità di vitigni.

Ma si vendemmia anche nell'unica vigna, anche al pergolato casalingo. Sui corti ripiani alpestri (tranne forse le alte viti del Priè Valdostano) si vendemmia in ginocchio, o comunque piegati intorno all'umile alberetto.

A Chiomonte, Exilles, si vendemmia proprio adesso, una faticosa cura, nonostante le piccole automobili arrancanti fin dove possono. Si portano a spalle su e giù per gradini rozzi o per il tortuoso erto le bucie o gerle di legno di castagno. Nondimeno da quei grappoli di Avanat sorgerà un rosso vino bevibile con piacere simile a quello dato da un vino toscano.

Così dai vitigni del Perveyral e Pruvetral di Perosa Argentina e del Pomaretto, nasce un bianco limpido, secco, pétillant come quello di Morgex e di alcuni vini novelli. Non tutte le valli hanno cotesti conforti.

Quasi finiti i vigneti di Aisone nella Valle Stura, sono Vinadio. I valligiani, con inventata e mesta etimologia, dicono «Vino addio!». E chi potrà ancora bere la «Gravisina» di Lottulo in Val Maira? Giunga felice in quelle valli il frutto vendemmiale delle Langhe: e il Neiretto della sponda sinistra del Tanaro.

Sia felice anche quest'anno l'anzianissimo vignaiuolo di Tzamp, là sopra Arnaz, là dove si sale soltanto a piedi, su per sentiero, vendemmi l'uva del suo bianco secco. Non avrà come in Alsazia a Ribeauvillé il Riesling così abbondante da farne fontana in piazza, ma ripeta lo stesso ciò che già disse: «Nemmeno da milionario abbandonerei Tzamp e la mia piccola vigna».

Agostino Richelmy

Ava Gardner: «Ho sprecato 25 anni per tentare di fare del cinema»

NEW YORK, mercol. sera

Ava Gardner ha confessato ad un giornalista che il suo massimo desiderio rimane quello di avere una casa con una cucina in cui poter far da mangiare.

L'attrice ha aggiunto: «Ho sprecato venticinque anni della mia vita nel tentativo di fare del cinema. La sola volta in cui ho provato piacere a lavorare è stato durante le riprese della «Bibbia».

Ava Gardner è stata sposata a tre grossi nomi dello spettacolo e del cinema americani: Mickey Rooney, Artie Shaw e Frank Sinatra. Negli ultimi dieci anni è vissuta quasi costantemente in Spagna, ma ora pensa di trasferirsi a Londra, dove ha affittato l'appartamento del defunto Robert Ruark, giornalista e scrittore.

GRATTACIELI, TRAFFICO INTENSO, NIGHTS GENEROSI

Ha mezzo secolo il boom di Ginevra grande e costosa città internazionale

La presente prosperità è anche il frutto dell'imponente afflusso di funzionari stranieri della Società delle Nazioni prima e dell'Onu poi - Ma talvolta i ginevrini se ne lamentano, anche clamorosamente - E' dovuto intervenire il governo federale, per impedire che le organizzazioni delle Nazioni Unite se ne andassero - I ristoranti sono molto cari, ma sempre occupati

[illegible]

Ginevra, ottobre.

Grattacieli che spuntano come funghi, un traffico caotico dall'alba a notte inoltrata, negozi ricolmi di merce di lusso, un'elegante gioventù che sciama per gli ariosi boulevards del centro o affolla gli innumerevoli caffè: ecco alcuni segni esteriori del continuo incremento del benessere della popolazione di Ginevra, chiamata, e certamente non a torto, la piccola Parigi. Anzi, per essere franchi, la città del Lemano offre qualche vantaggio che invano si cerca nella metropoli francese: è più pulita, non si rischia di andare a piedi per un improvviso sciopero degli addetti ai trasporti urbani, in un paio d'ore di macchina si possono raggiungere gli incantevoli centri turistici della Savoia e — cosa tutt'altro che trascurabile — il forestiero spende qui assai meno che a Parigi.

Non è tuttavia nostra intenzione parlare di Ginevra per fare il processo a Parigi; come vedremo, nemmeno qui è tutto oro quel che riluce. Perchè tanto benessere nella città natale di Calvino che per secoli è stata un modesto centro di provincia? L'inizio della sua fortuna risale agli anni venti, allorquando la Società delle Nazioni decise di installarvi la sua sede principale. I ginevrini, gente assai pratica, non tardarono ad afferrare l'importanza di tale decisione; ben presto si abituarono alla parte di città internazionale, e malgrado l'incipiente crisi economica le autorità non badarono a sacrifici per dare a Ginevra un nuovo volto, più moderno.

Terminato il conflitto mondiale, la popolazione e le autorità della Repubblica del cantone di Ginevra (nonostante la loro appartenenza alla Confederazione elvetica, i ginevrini non rinunciano a questa denominazione che risale a parecchi secoli addietro) vissero momenti inquieti per non dire drammatici dal momento che le grandi potenze diedero la preferenza a New York per la sede delle Nazioni Unite. Il tramonto di Ginevra sembrava inevitabile, ma ancora una volta la fortuna era dalla parte dei suoi abitanti nel senso che l'Onu sistemò nel sontuoso palazzo della vecchia Società delle Nazioni, costruito pochi anni prima dello scoppio della guerra con un incomprensibile dispendio di mezzi, gli uffici delle sue organizzazioni collaterali come l'Oms, l'Omm e il Bit.

Così i ginevrini, e con loro tutti gli svizzeri, tornarono a guardare con fiducia all'avvenire. E diremo subito che il bilancio degli ultimi due decenni è superiore alle previsioni più rosee. Non solo Ginevra ha potuto accrescere il suo prestigio di città internazionale, ospitando numerose conferenze mondiali, ma in pari tempo la sua espansione economico-commerciale e demografica ha raggiunto proporzioni che gli esperti non esitano a definire vertiginose. Alla periferia sorgono vere e proprie città-satelliti, quanto mai impressionanti sono i progetti per il futuro (è allo studio la costruzione di un traforo sotto il lago Lemano per migliorare i collegamenti stradali tra le varie zone della città). Ovunque cominciano a dominare le costruzioni in cemento armato e vetro.

Studenti all'ingresso dell'Università di Ginevra

Il rapido sviluppo è dovuto in gran parte al denaro degli stranieri. Risulta che i diecimila funzionari stranieri dell'Onu e di altri organismi internazionali immettono, con le loro spese quotidiane, qualcosa come 800 milioni di franchi (circa 87 miliardi di lire) all'anno nell'economia ginevrina. Ma non è tutto, se si pensa alle centinaia di milioni di franchi che i governi esteri e numerose società americane hanno investito a Ginevra per fissarvi le loro sedi. Altrettanto cospicui i proventi derivanti dal turismo, mentre le banche rigurgitano di capitali stranieri. Messo tutto assieme, si superano probabilmente i 180 miliardi di lire all'anno. E' tutto denaro che serve a diffondere il benessere dei ginevrini.

Auto d'ogni nazionalità movimentano ad ogni ora del giorno il traffico sul moderno ponte che attraversa il lago, a Ginevra

Protestano i «vigilanti»

Sarebbe dunque logico pensare che la popolazione locale sia contenta, anzi entusiasta della presenza di tanti stranieri. La maggioranza lo è certamente, ma vi è anche una minoranza che cerca di ostacolare l'ulteriore sviluppo della città, affermando che Ginevra è giunta ad un punto di saturazione. Si tratta del gruppo dei cosiddetti «vigilanti» che nelle elezioni dello scorso autunno per il rinnovo del Parlamento cantonale ottennero il dieci per cento dei suffragi. Questi xenofobi, che appartengono soprattutto agli ambienti intellettuali ed aristocratici di origine calvinista, si scagliarono con particolare violenza contro un ulteriore ampliamento degli uffici delle Nazioni Unite. «Basta con gli stranieri, altrimenti verremo soffocati un giorno o l'altro. Ginevra deve conservare il suo carattere originale». Così si esprimevano i «vigilanti» alla vigilia della votazione.

Di fronte a questa campagna xenofoba di cui erano bersaglio, i funzionari internazionali: i dirigenti di diversi enti mondiali passarono alla controffensiva, facendo capire che avrebbero trasferito in altri Paesi europei le proprie sedi (Roma era disposta ad ospitare l'Unctad), se una parte dei ginevrini avesse insistito nel suo atteggiamento anti-straniero. Il Governo federale di Berna non tardò a rendersi conto della gravità della situazione e per evitare il peggio ossia un esodo in massa delle istituzioni internazionali — esodo che avrebbe seriamente compromesso il prestigio della Confederazione elvetica all'estero —, ritenne opportuno far diramare un serie di comunicati rassicuranti. In un messaggio del Consiglio federale, fu precisato: «Ospitare il centro europeo delle Nazioni Unite è un grande onore per Ginevra. Gli svizzeri in generale e gli abitanti di Ginevra in particolare non hanno motivo per abbandonarsi a sentimenti ostili verso coloro che nella città del Lemano rappresentano le Nazioni Unite».

Dinanzi al pericolo di perdere una parte delle organizzazioni mondiali, i «vigilanti» hanno a mano a mano moderato il loro atteggiamento, limitandosi ad avanzare richieste che appaiono giustificate. E' quindi lecito affermare che l'ondata di xenofobia dello scorso anno si è quasi spenta. Tuttavia sono allo studio alcuni progetti di legge intesi a ridimensionare i privilegi dei funzionari internazionali e delle loro famiglie, cui si vorrebbe imporre il pagamento delle imposte. Perchè tanti privilegi, si chiedono sdegnati i ginevrini, ad una categoria di persone che percepiscono retribuzioni di gran lunga superiori a quelle della popolazione locale? In una lettera inviata ad un giornale un impiegato si sfogava in questi termini: «E' uno scandalo: io, per acquistare un litro di benzina, debbo sborsare settantun centesimi di franco, mentre i dipendenti dell'Onu e degli altri organismi mondiali pagano appena la metà. E' ora che si ponga fine a queste discriminazioni. Non siamo in Africa, dove per secoli e secoli esistevano due categorie di uomini».

Da un punto di vista personale i ginevrini non hanno torto; però dimenticano che i privilegi accordati ai diplomatici sono sanciti da apposite convenzioni internazionali. Non può essere fatta un'eccezione per Ginevra che, se vuole usufruire degli enormi vantaggi che le derivano dalla presenza degli stranieri (oltre un quarto dei suoi trecentomila abitanti), deve pure accettare qualche sacrificio. Così replicano i funzionari internazionali presi di petto dai «vigilanti».

Prezzi alle stelle

Certo il rapido sviluppo della città, di gran lunga superiore a quello registrato a Berna, Basilea e Zurigo, ha avuto per conseguenza un sensibile rincaro della vita e come avviene ovunque ne sono soprattutto colpiti gli strati meno abbienti. Scarseggiano gli alloggi, i cui prezzi sono saliti alle stelle: per uno studio ammobiliato il fitto mensile si aggira sui 500 franchi (75 mila lire), mentre occorre un migliaio di franchi e anche più per un appartamento di quattro vani. E' comprensibile che per l'operaio o l'impiegato che si e no arriva a 1500 franchi al mese si determini un notevole disagio. Tuttavia tutti si arrangiano trovando magari casa nella città francese di Annemasse che è a un tiro di schioppo da Ginevra. Inoltre molte donne lavorano per arrotondare il bilancio domestico.

A prescindere dalle difficoltà causate dalla mancanza di appartamenti popolari, non è esagerato dire che il benessere sia diffuso in tutti gli strati della popolazione. Su tre abitanti, uno ha l'automobile. I cinema, ristoranti, nights sono affollati all'inverosimile.

Al sabato sera il centro sembra un formicaio: è tutta gente in cerca di svaghi più o meno costosi. Vado al «Gentilhomme» un raffinato ristorante sulla riva destra del Lemano. Eleganti coppie, quasi tutte ginevrine, siedono ai tavoli apparecchiati quasi con sfarzo. E' tutto esaurito. «Sa, mi spiega un cameriere di origine italiana, qui ormai prediligono il lusso. Per una cena in due occorre un minimo di 60-70 franchi (9000-11.000 lire). Però molti spendono il doppio poichè chiedono specialità esotiche e vini prelibati». Un altro locale di lusso è il «Parc des Eaux-Vives» alla sponda sinistra del Lemano, mentre «Robert» offre specialità italiane assai genuine. Nonostante i prezzi relativamente salati (900 lire un piatto di ravioli) gli avventori fanno la coda davanti al locale nella speranza di trovare un tavolo libero. Nella parte vecchia della città, ossia nei dintorni della cattedrale calvinista, abbondano i locali tipicamente ginevrini, del tipo taverne, dove con una spesa di 2000 lire per persona si mangia discretamente.

Verso mezzanotte la folla comincia ad invadere i tabarins, una delle principali attrazioni turistiche di Ginevra. Il più famoso è il «Club 58» che tra i suoi habitués conta Vittorio Emanuele e la sua fedele compagna Marina Doria. Il «Bataclan» è il locale dello spogliarello: ogni sera una dozzina di formose ragazze si avvicendano sul suo minuscolo palcoscenico spogliandosi più o meno integralmente. E i prezzi? Rispetto a quelli praticati in Francia o in Italia, appaiono modesti: quindici franchi (2250 lire) per l'ingresso e uno scotch. Ma chi commette l'imprudenza di accettare la fugace compagnia di una ballerina (Ginevra è l'unica città svizzera che tollera le entraîneuses nei locali notturni) rischia nondimeno di sborsare alcune centinaia di franchi per una bottiglia di champagne di qualità scadente.

Luigi Fascetti

Il marito «prodigo» o la moglie ingenua

I nostri dubbi

Il segreto di Jeanne Moreau

Ho avuto una discussione con alcuni amici sull'età dell'attrice Jeanne Moreau. Uno sosteneva che ha passato la cinquantina, un altro che è vicina ai quaranta, un terzo che non ne ha ancora trentacinque. Potete rivelarci la verità?

Oscar Lovana, Genova.

Ne ha 38 (compiuti). E' nata a Parigi il 23 gennaio 1928.

Walter Chiari contro Hemingway

E' vero che Ernest Hemingway fu campione di boxe?

A. Zignani, Busto Arsizio.

No. Praticò il pugilato, ma non gli riuscì mai di vincere un titolo e pare che la cosa gli dispiacesse parecchio. Per tutta la vita si divertì a lanciare sfide di boxe ad amici e conoscenti che raramente le accettavano. Tra gli sfidati ci furono personaggi diversi come Ezra Pound e Walter Chiari. Quest'ultimo ha così riferito l'episodio: «Un pomeriggio Hemingway venne in camera mia mentre riposavo. Non mi aveva mai perdonato di esser stato campione regionale dei pesi piuma. Mi gettò due grossi asciugamani di spugna dicendomi: "Avvolgiti le mani e vieni avanti, con il sinistro, ex campione!". E cominciammo a batterci; scherzavamo ma picchiavamo duro. Smettemmo solo all'arrivo di sua moglie».

I diamanti della regina

Fra i gioielli della corona d'Inghilterra figurano i famosi diamanti Cullinan. Donde vengono?

M. Japichino, Biella.

I Cullinan della corona inglese in origine facevano parte di un unico diamante, il più grande del mondo, trovato il 26 gennaio 1905 nella miniera sudafricana Premier, presso Pretoria (Transvaal). Questa straordinaria pietra pesava 3106 carati pari a grammi 621,2 e fu battezzata in onore di Sir Thomas Cullinan, allora presidente della compagnia che sfruttava la miniera.

Il governo del Transvaal lo donò poi al re Edoardo VII. Il diamante era ancora allo stato grezzo e il re commentò l'offerta con queste parole: «Se lo avessi trovato per strada, gli avrei dato un calcio, come a un qualsiasi ciottolo».

Il Cullinan non era purissimo, ma aveva nel centro un frammento di carbone. Per questo fu necessario tagliarlo. Della delicata operazione si incaricò il famoso gioielliere olandese Asscher. Un colpo mal calcolato avrebbe potuto mandare in frantumi la pietra e con essa una ricchezza inestimabile. Asscher, dopo mesi di studio, vibrò il colpo fatidico: si spezzò la lama d'acciaio, ma il diamante rimase intatto. Più tardi, in un secondo tentativo, si scisse in modo perfetto e l'artigiano, vinto dall'emozione, cadde a terra morto.

Dal Cullinan si sono ricavati nove diamanti maggiori, novantasei di piccole dimensioni e un gran numero di frammenti destinati ad uso industriale. I quattro pezzi più grossi, noti anche come «Stelle dell'Africa» sono proprietà della regina. Uno è incastonato nella corona, un altro nello scettro.

Le borse Fulbright

Il senatore americano Fulbright, acceso oppositore della politica estera di Johnson, è la stessa persona cui sono intitolate le borse di studio offerte a migliaia di giovani italiani ed europei?

L. Starzini, Biella.

J. William Fulbright (si scrive con una sola «l») ora presidente della commissione Affari Esteri del Senato, e già rettore dell'Università dell'Arkansas, fu vent'anni fa il promotore del programma di Scambi Culturali Internazionali che porta il suo nome. Dal 1946 ad oggi ben 80.000 studenti, insegnanti e studiosi hanno beneficiato di questa istituzione che non si limita ad agevolare il soggiorno degli stranieri negli Stati Uniti, ma anche quello degli americani all'estero.

Lo strano telegramma ha acceso molti dubbi

Mistero sul cacciatore d'Ivrea: forse non è annegato nella Dora

La moglie dice: «Non è arrivata nessuna comunicazione; mio marito è morto» - Il giovane scomparve venti giorni fa mentre inseguiva lungo il fiume un fagiano ferito - I compaesani non credono a una sua fuga organizzata: eppure c'è chi ha visto il telegramma

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, mercoledì sera.

E' vivo o è morto il macellaio di Borgofranco Giuseppe Viano, scomparso diciannove giorni fa durante una battuta di caccia al fagiano presso la riva della Dora Baltea e creduto annegato nelle acque del fiume, benché il suo corpo non sia stato mai ritrovato? La vicenda s'è tinta ancor di giallo dopo l'arrivo alla moglie di un telegramma, in cui è scritto che il Viano è vivo e vegeto e che ogni ulteriore ricerca sarebbe inutile. La moglie del macellaio piange e nega d'aver ricevuto notizie; i carabinieri di Borgomasino, che s'occupano della vicenda, non ne sanno nulla. Eppure, c'è in paese chi assicura che il telegramma è arrivato davvero. Il suo contenuto, allora, è uno scherzo o è la verità?

Giuseppe Viano, trentenne, il 16 settembre scorso si era recato con il nipote Mario, di 18 anni, a cacciare i fagiani. Ne colpì uno, la bestia cadde nel fiume. Nel tentativo di recuperarlo, il macellaio di Borgofranco decise di seguire la corrente, lungo la riva. Il nipote lo vide sparire in fretta dietro un'ansa della Dora, attese un'ora, due ore, l'intero pomeriggio, che lo zio tornasse. Nulla. Allora, rientrato in paese, dette l'allarme.

Del Viano erano rimasti soltanto il fucile da caccia e l'automobile: le sue tracce sparivano ad un certo punto della riva. S'organizzarono ricerche al lume delle torce; i vigili del fuoco scandagliarono in più punti le acque. Era logico che si pensasse ad una disgrazia. Sicuramente il Viano era entrato nella Dora, aveva perduto l'equilibrio, era stato trascinato chissà dove dalla corrente, era affogato. Se non si riusciva a ripescare il cadavere, poteva dipendere dal fondo sabbioso e rimosso del fiume, in certe zone profondo anche diciotto metri.

Dopo diciannove giorni le speranze della moglie Nerina, che è madre di un bimbo di tre mesi, erano logicamente tutte cadute. Ma ecco il telegramma: Giuseppe sta bene, ogni ricerca è inutile. L'avvertimento fa ricollegare subito alla scomparsa dell'uomo il fatto che questi uscì di casa quel 16 settembre portando con sé un bel po' di denaro. Dunque Giuseppe Viano è soltanto fuggito, organizzando uno stratagemma da film poliziesco? E' un'ipotesi, e poiché davanti alla legge l'uomo non è morto, non deve essere scartata solo per il fatto che si presenta romanzesca.

Ma dinanzi a quest'ipotesi la moglie del Viano si ribella, è convinta che il marito sia effettivamente annegato; disperatamente si è appellata negli scorsi giorni ad una squadra di sommozzatori genovesi, che arriveranno forse oggi, affinché riprendano le ricerche in fondo al fiume. Se la signora Viano avesse anche soltanto una leggera speranza che il marito sia vivo, dicono in paese, non avrebbe fatto quest'ultimo tentativo per ritrovarne il corpo.

I conoscenti del Viano non vogliono assolutamente credere nella fuga del cacciatore, alla sua scomparsa «organizzata». Egli, affermano, avrebbe dovuto preordinare la battuta di caccia; e poi l'uccisione del fagiano, la sua caduta nell'acqua: troppe cose.

Eppure le poche parole del telegramma rimangono, anche se nessuno ne vuol sentire parlare e si preferisce abbracciare la tesi della moglie dello scomparso, ritenendola l'unica valida. La dichiarazione della donna è breve e decisa: «Non ho ricevuto alcun telegramma, se lo sono inventato. Di vero c'è unicamente mio figlio, che ha tre mesi ed è rimasto senza padre».

La scomparsa, senza il ritrovamento del cadavere, di Giuseppe Viano, ha messo la moglie in una situazione penosa anche finanziariamente. Ogni proprietà del marito è bloccata e la licenza del negozio di macelleria non può essere ceduta. Gli amici del Viano hanno aperto una sottoscrizione. Sono state raggiunte 280 mila lire. Serviranno per proseguire le ricerche.

Gianni Ranieri

Nerina Viano, moglie del cacciatore misteriosamente scomparso venti giorni fa

Togni prosciolto in commissione alla Camera dalle accuse per Fiumicino

Roma, mercoledì sera.

L'ex ministro dei Lavori Pubblici Togni è stato prosciolto dalla commissione per i procedimenti di accusa della Camera. Il proscioglimento è avvenuto con una lieve maggioranza. Su venti componenti della commissione dieci hanno votato per l'incriminazione e dieci per il proscioglimento. Tra coloro che si sono pronunciati per il proscioglimento vi è il presidente della commissione, il cui voto conta per due. Di qui la lieve maggioranza a favore di Togni.

L'ex ministro era accusato di fatti relativi allo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino. Per l'incriminazione, in commissione, si sono pronunciati comunisti, rappresentanti del psiup e socialisti.

TELEGRAMMI

✱ **GENOVA** — Angelo Salvi, l'operaio dell'Italsider trovato ferito nella sua abitazione di Bolzaneto accanto al cadavere dell'amica Maria Garibaldi, dovrebbe essere denunciato oggi per omicidio volontario. Egli afferma che la donna morì per un colpo partito accidentalmente dal fucile che lei stessa aveva in mano. Ma i periti hanno accertato che la scarica è partita da una certa distanza.

✱ **VICENZA** — Le signore Giovanna Ciesla e Maria De Lorenzo, vicine di casa in via Cavallotti 13, si sono accapigliate selvaggiamente per la morte di un gatto. La De Lorenzo accusava la Costa d'averlo ucciso. Entrambe sono state medicate all'ospedale.

✱ **ROMA** — Fingendosi due innamorati in macchina, il commissario di P.S. dott. Sucato e l'ispettrice Caruso hanno catturato sulla via Aurelia un rapinatore che da qualche tempo aggrediva le coppiette. Si tratta di Arturo Mucci, 23 anni. Alcuni giorni addietro aveva derubato di gioielli e denaro due fidanzati che ora lo hanno riconosciuto.

✱ **CALTANISSETTA** — Una ragazza di 19 anni, Anna Spagnolo, è fuggita dall'ospedale ov'era ricoverata per un tentativo di suicidio. Voleva tornare dall'amante che l'aveva spinta al folle gesto con le sue sevizie. Ma l'uomo, Calogero Carluccio, era in prigione. La Spagnolo ha minacciato questa volta di togliersi la vita per il rimorso. E' stata di nuovo ricoverata, ma nel reparto psichiatrico.

✱ **NAPOLI** — Cinque persone sono state ferite questa notte nello scontro di due auto, presso Casoria. Su una macchina era Raffaele Schiavone di 22 anni; l'altra era guidata da Ernesto Carcaiso, 34 anni, che aveva insieme il figlio Giuseppe, tredicenne, una cognata e un nipote. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

✱ **COSENZA** — Una scossa di terremoto si è verificata stamane alle 7,20. Il fenomeno sismico, che ha avuto carattere ondulatorio, è durato circa cinque secondi ed è stato particolarmente avvertito nella zona alta della città.

Imputato di violenza un giovane a Cuneo

Nega di avere reso madre una studentessa tredicenne

Innamorata del seduttore, l'adolescente ne aveva sempre nascosto la colpa - Il processo, iniziato stamane, è stato rinviato al 12 ottobre

Dal nostro corrispondente

CUNEO, mercoledì sera.

Davanti al Tribunale di Cuneo è comparso questa mattina, a piede libero, il ventiquattrenne Bruno Carbone, accusato di violenza carnale continuata ai danni d'una studentessa che oggi ha appena quattordici anni.

Nell'aprile scorso la vittima di questa ignobile vicenda, allora poco più che tredicenne, aveva dato alla luce un bambino presso l'Istituto provinciale per l'infanzia. Era la più giovane mammina della provincia, ma l'evento, per la protagonista e per i suoi familiari, era motivo di dolore e di vergogna anziché di gioia. Bruno Carbone era emigrato dalla Sardegna a Cuneo all'inizio dello scorso anno, chiamato da alcuni compaesani che abitano in frazione Confreria. Casualmente aveva conosciuto il patrigno e la madre di A. M., a quel tempo appena dodicenne, anche se fisicamente dimostrava qualche anno in più della sua età, e di nascosto aveva cominciato a corteggiare la ragazzina, la quale più per ingenuità che per vanità non aveva respinto le attenzioni interessate dello spasimante. Gl'incontri, seppure furtivi, avvenivano comunque sempre alla presenza d'un fratellino della giovanissima studentessa.

Nel giugno del '65 A. M. dovendo sostenere prove di esame si fermava a scuola anche il pomeriggio. Bruno Carbone approfittò della circostanza per avvicinare da sola la ragazzina. Fra il 18 e il 24 giugno riuscì quindi a convincerla ad accompagnarlo tre volte nei pressi della piscina comunale, un luogo appartato alla periferia della città, dove appunto accadde l'irreparabile.

L'accusato nega ora di essere il padre della creatura nata alla giovane A. M., pur ammettendo di avere avuto una relazione sentimentale con la giovane, relazione che a suo dire si sarebbe però mantenuta su un piano strettamente platonico. La denuncia a suo carico era stata sporta l'inverno scorso dai genitori della madre-bambina non appena si erano accorti delle sue condizioni. La fanciulla peraltro aveva resistito a lungo prima di fare il nome del seduttore e si era decisa a rivelarlo solo quando un giorno lo aveva visto passeggiare con un'altra ragazza. Era infatti follemente innamorata di Bruno Carbone e sognava che l'uomo l'avrebbe sposata. Ne aveva anche parlato con le amiche.

Ma l'operaio sardo aveva altri progetti e non volle saperne di riparare al fallo commesso, nemmeno quando il patrigno della ragazza lo chiamò in casa per invitarlo a fare il proprio dovere.

«Non sono stato io — disse il Carbone — perché devo prendermi un bambino che non è mio?».

La magistratura, che ebbe modo di condurre una lunga e delicata indagine, si è però convinta che nessun altro che Bruno Carbone aveva frequentato la ragazza. Costei del resto ora accusa apertamente l'ex innamorato, che davanti ai giudici del Tribunale deve rispondere di violenza carnale e di atti osceni.

L'udienza di stamane si è svolta in parte a porte chiuse. Risulta comunque che sia l'imputato, sia la parte lesa sono rimasti fermi nelle posizioni espresse nel corso dell'istruttoria. Dopo un primo esame del fatto il processo è stato rinviato al 12 ottobre, per sentire altri due testi, fra cui la direttrice dell'Istituto maternità e infanzia di Cuneo, dove il bambino nato dalla relazione è tuttora ricoverato.

g. d. m.

Il nuovo verbo yé-yé è venuto dall'America

Esplosa anche a Roma la «rivoluzione elettronica»

In una confusione di suoni, immagini cinematografiche «op», «beat» e «pop», musiche sfrenate, i ballerini si dedicano con furore allo «shake» - L'inaugurazione stagionale del «Piper» con attrici, attori, cantanti famosi (e qualche «capellone») - Presto la novità anche a Torino

Roma, mercoledì sera.

La «rivoluzione elettronica» è arrivata anche in Italia. Nata a New York, a Londra è stata lanciata nelle discoteche ed è ormai un fatto acquisito. In fase tutta sperimentale, a Roma è esplosa l'altra sera: durante l'inaugurazione della nuova stagione del «Piper Club».

La rivoluzione elettronica è un caos di immagini, suoni e movimenti. Non si fa più una cosa per volta, ma molte e contemporaneamente, assorbendo sensazioni con tutti i sensi. A New York, in uno dei locali «elettronici», mentre la gente balla vengono accesi tutti insieme ventun televisori, dei quali 17 trasmettono disegni a fumetti, fra le avventure di Batman a velocità tre volte superiore al normale e due ancora musiche da ballo. In un altro locale si proiettano film, mentre suonano i giradischi e si odono assordanti rumori di automobile.

A Roma, la cosa per ora è più modesta. V'è una sola macchina cinematografica, che proietta su uno schermo (mentre la gente balla) immagini «op», «beat», e «pop» e quadri ispirati alle canzoni di Barrie Mc Guire e Bob Dylan. Ma la confusione è identica, forse superiore.

Gli esponenti della Roma notturna, i giovani yé-yé, attori e attrici, sulle prime un po' sconcertati, hanno reagito bene, assimilando il fenomeno con disinvoltura. E' al suono della musica elettronica che si ballerà, dunque, quest'inverno, non solo a Roma, ma presto anche a Torino, dove il «Piper» aprirà a novembre una succursale.

L'altra sera si è avuta una anticipazione di quelle che saranno le «serate elettroniche '67». Nel locale, c'erano più di duemila persone.

C'erano Ellen Kessler e Umberto Orsini (che non hanno ballato), Joko Tani, Linda Christian con la figlia, Romina Power e un giovane «capellone» (uno dei pochi riusciti a entrare), Tina Marquant senza Alberto Sordi (che avrebbe chiesto di sposarla), Massimo Girotti con la moglie, Ettore Manni, Raffaella Carrà, Evi Morandi.

Tra le attrici o aspiranti tali, Romina Power e Tina Marquant erano le uniche in «superminigonna». Romina è un po' la reginetta del locale. Viene tutte le sere, ma sempre accompagnata dalla madre. «Anche i trentenni hanno diritto allo shake», dice con indulgenza.

Con il cinema e la tv. era largamente rappresentato anche il mondo della canzone. Nessun cantante s'è però fatto «assimilare» dalla nuova musica. Tra i tanti, Nico Fidenco è apparso il più a disagio.

Luca Giurato

«Kriminal» (l'attore Glenn Saxon) in uno sfrenato «shake» con la diva Ursula Janis

---

Il presunto tredicista bolognese ha offerto champagne agli amici

Ha detto di aver perso una scommessa, ed ha pagato senza batter ciglio venti bottiglie - Intanto si fanno altre ipotesi: si parla di un giovane che andava a Bologna a trovare la fidanzata - La ragazza è scomparsa questa mattina

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Ieri sera Paolo Bolognesi e Vittorio Faccini hanno pagato venti bottiglie di spumante ad un numeroso gruppo di amici. Hanno negato che le bottiglie siano state pagate con gli spiccioli dei 303 milioni della schedina vincente; hanno pagato perché avevano perduto una scommessa. Quale scommessa? Non l'hanno precisato.

Paolo Bolognesi, l'enigmatico «Dracula», continua a smentire di aver compilato la favolosa schedina vincente e sostiene di aver giocato una schedina in una ricevitoria di via Zamboni e non in quella di via Carissimi. Afferma che dovrà continuare a lavorare, pur ammettendo che cambierà mestiere. I suoi amici sono invece sicuri. Dicono che fra un paio di mesi «Dracula» sparirà dalla circolazione. E' probabile che si trasferisca in un'altra città, dopo aver sistemato il denaro che ha vinto.

Ieri è saltato fuori un toscano a dichiarare, per telefono, di essere il vincitore dei 303 milioni. La schedina, ha assicurato, è depositata alla Banca Toscana di Firenze. La banca però ha smentito. Alle redazioni dei giornali cittadini pervengono decine di telefonate. E' gente che assicura di conoscere il vincitore, di cui fornisce nome e indirizzo, ma si tratta di informazioni fasulle, di gente che vuole scherzare.

E se il vincitore fosse quello sconosciuto che verso le 19,30 di sabato, seduto ad un tavolo del caffè Lelio, compilava tranquillamente la schedina milionaria? Nessuno lo conosce. Ma quando hanno visto sui giornali la fotografia del signor Romano Pasquini, dato come possibile vincitore, alcuni clienti del bar Lelio hanno esclamato: «E' lui».

Perché il signor Pasquini si trovava al bar Lelio? A Bologna, in via Cherubini, vicino a via Carissimi, abita la fidanzata, una straniera, certa Schneider. La ragazza è scomparsa improvvisamente da stamane. Il telefono suona a vuoto, il campanello trilla, ma dall'interno c'è silenzio assoluto. E' probabile, dicono i coinquilini, che la ragazza abbia raggiunto il fidanzato a Milano. D'altra parte di questa Schneider non si sa molto. La dicono una ballerina austriaca.

g. f.

SEGRETARIA

PER L'ALTA DIREZIONE
E' RICHIESTA
DA INDUSTRIA METALMECCANICA
DI IMPORTANZA
INTERNAZIONALE

E' indispensabile che la candidata sia in possesso delle caratteristiche e dei requisiti seguenti:
— esperienza pluriennale nella mansione, svolta in azienda moderna;
— titolo di studio medio superiore o universitario con adeguata informazione culturale generale;
— conoscenza perfetta ed esperienza in stenodattilografia;
— padronanza completa delle lingue italiana, francese, inglese e possibilmente tedesca;
— capacità di sostenere con proprietà qualsiasi conversazione a tutti i livelli anche nelle lingue straniere suddette;
— possesso di patente di guida;
— disposizione a viaggiare anche all'estero e con qualsiasi mezzo;
— precisione, diligenza, dinamismo e spirito d'iniziativa.

Si prospetta un valido inserimento in azienda in fase di espansione con sede nel Veneto.

Inviare domanda con curriculum e foto recente non restituibile, se in possesso dei requisiti richiesti, a:
PUBBLICITA' STAMPA 231 — MILANO

Una grande Industria

meccanica di importanza internazionale è interessata ad assumere, per i propri Stabilimenti nel Canavese, il seguente personale operaio qualificato:

Aggiustatori meccanici
Stampisti
Calibristi
Tracciatori
Pantografisti
Fresatori
Operatori su alesatrici di precisione
Rettificatori

Le attuali esigenze consentono l'inserimento di un certo numero di giovani diplomati presso Istituti Professionali anche alla loro prima esperienza di lavoro.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum di studi ed esperienze a
PUBBLICITA' STAMPA 220 — MILANO
Le persone ritenute idonee alla mansione riceveranno notizie entro un mese.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Laureato in economia e commercio, dotato di documentata esperienza quale controller, espertissimo in procedure meccanografiche in contabilità industriale e formazione di budget, profonda preparazione fiscale per la redazione e documentazione dei bilanci, esamina proposte di collaborazione.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 9426 — TORINO

DIRIGENTE COMMERCIALE VENDITE
beni consumo durevoli giovane dinamico profonda pratica qualificante organizzazione promozione vendite, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3031 - TORINO

DIRETTORE DEL PERSONALE
Laureato in Economia e Commercio. Lunga e documentata esperienza in problemi sindacali, in vertenze contrattuali e controversie di lavoro. Esamina proposte di collaborazione anche in forma di consulenza.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 9427 — TORINO

AZIENDA

IMPORTANZA INTERNAZIONALE
OPERANTE NEL SETTORE
DI BENI DI CONSUMO DUREVOLI
RICERCA
PER RIORGANIZZARE
LA PROPRIA CONSOCIATA
TEDESCA
UN DIRETTORE

REQUISITI RICHIESTI:
Età 28 - 35.
Titolo di studio - laurea in Economia e Commercio o Scienze Politiche o Giurisprudenza. Conoscenza perfetta della lingua tedesca parlata e scritta. Esperienza almeno quinquennale in posizioni di responsabilità nel settore della distribuzione di beni di consumo durevoli. Costituirà titolo di preferenza l'esperienza di gestione di una unità commerciale autonoma. Il candidato prescelto verrà direttamente assunto dalla nostra consociata tedesca.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae allegando fotografia non restituibile a: PUBBLICITA' STAMPA 213 - MILANO

FABBRICA ESTERA PRODOTTI AUTO E INDUSTRIE
cerca CONCESSIONARI REGIONALI
Si prega d'inviare nominativo e telefono a PUBBLICITA' STAMPA 6307 — TORINO. Il Delegato della Società si fermerà a Torino dal 3 all'8 ottobre e prenderà contatto con gli interessati.

INDUSTRIA MECCANICA TORINESE
assumerebbe Assistente alla direzione commerciale
RICHIEDESI conoscenza teorico-pratica di rilievo e controllo costi di fabbricazione. Capacità organizzative e di coordinamento.
Scrivere dettagliando precedenti di lavoro e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 3070 - TORINO

TESSUTI INGROSSO LANERIE
ESCLUSIVE FINISSIME
cerca giovane viaggiatore, 22-25enne, militesente, auto propria, conoscenza articolo, per zona TORINO, PIEMONTE, LIGURIA. Ottime possibilità lavoro agli elementi capaci. Esigonsi referenze ineccepibili et curriculum vitae dettagliato. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] TORINO.

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTROMECCANICA
facente parte primario gruppo internazionale CERCA per filiale Torino GIOVANE INGEGNERE ELETTROTECNICO per mansioni tecnico-commerciali. Inviare curriculum vitae indicando referenze e pretese.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9318 — TORINO

PRIMARIA CASA LOMBARDA
cerca **AGENTI**
per la vendita alla clientela industriale del Piemonte di:
Apparecchiature elettroniche per verniciare.
Vernici speciali industriali legno e metallo.
Una previa esperienza nel settore è condizione preferenziale ma non necessaria. Ottime prospettive. Massima riservatezza. Indirizzare curriculum e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 218 — MILANO

ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA
assume: GIOVANI CON SPICCATE ATTITUDINI ALLA VENDITA. Preferibilmente con automezzo proprio e disposti a viaggiare. I prescelti verranno inquadrati con diaria, rimborso spese, provvigioni e incentivi.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca COLLABORATORI SCIENTIFICI
sedi: AL - AT. Specificare età, titoli di studio.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 218 — MILANO

PRIMARIA AZIENDA INDUSTRIALE
facilita operai altamente specializzati:
TORNITORI - TORNITORI A SPOGLIA - FRESATORI - RETTIFICATORI ESTERNI INTERNI - RETTIFICATORI SU LAPIDELLO - AFFILATORI.
Disposti a lavorare in proprio assicurando lavoro e concedendo in uso macchine necessarie.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3101 — TORINO

INDUSTRIA MECCANICA TORINESE cerca
— Perito elettrotecnico giovane esperto apparecchiature comando et controllo macchine.
— Disegnatori attrezzature assemblaggi carrozzeria.
Scrivere precisando età, referenze et pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 3083 — TORINO

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE
cerca **Disegnatore**
massimo 25enne preferibilmente non primo impiego. Indispensabile ottima preparazione.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3109 — TORINO

AZIENDA METALMECCANICA ALTA ITALIA
cerca
per suo stabilimento in Torino:
PERITI GIOVANI con qualche anno di esperienza nella Analisi Tempi e Metodi per organizzazione produzione accessori macchine ufficio.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3086 — TORINO

INDUSTRIA METALMECCANICA
importanza europea
cerca CRONOMETRISTA
— età 20-25 anni
— militesente
— esperienza minima biennale analisi tempi e metodi lavorazione.
Indirizzare entro 10 giorni a:
CASELLA POSTALE 14 — TORINO

INDUSTRIA IMBOTTITURE GOMMA cerca:
- Capo Officina Manutenzione
- Capo Reparto Produzione
- Meccanici generici per manutenzione
- Battilastra per costruzione stampi lamiere con cognizioni disegno.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 216 — TORINO.

CITROEN
assume
per officine Parigi
AGGIUSTATORI
lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 22-43 anni, alloggio per celibi, vantaggi sociali, [illegible] pensione, ottimi salari.
Scrivere specificando età, posti occupati a:
CITROEN
Servizio Capolavori
Via Gattamelata 41, MILANO

INDUSTRIA COSMETICI
cerca
Capo Ufficio Vendite
con precedente esperienza beni largo consumo, perfetto corrispondente, titolo di studio medio superiori, età massima anni 30.
Scrivere a: SAPSIN - VIA LAGRANGE, 35 - TORINO

AZIENDA EDITORIALE DI IMPORTANZA NAZIONALE
CON SEDE A TORINO
cerca
GIOVANE LAUREATO IN LEGGE
per Ufficio Legale e Sindacale
Si offre possibilità di carriera in un'azienda in fase di espansione; retribuzione adeguata alle qualificazioni della persona ed all'eventuale esperienza acquisita.
Scrivere specificando età, eventuale esperienza di lavoro, curriculum vitae. Eventuali risposte incomplete verranno cestinate.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 9451 — TORINO

DIRETTORE TECNICO
minimo 35enne, spiccate attitudini al comando, profonda competenza in progettazione articoli elettromeccanici, nonché progettazione e costruzione stampi relativi per lamiere, pressofusione e pressoiniezione cerca importante industria per conduzione e coordinamento uffici tecnici e reparti attrezzature. Allegare curriculum vitae. E' assicurata la massima riservatezza.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 9434 — TORINO

Industria elettromeccanica 1000 dipendenti operante mercati italiani ed esteri cerca
ESPERTO COMMERCIALE
per compiti di responsabilità nel proprio settore commerciale, con retribuzioni adeguate alle mansioni e possibilità di carriera sino alla direzione.
RICHIEDONSI: cultura a livello universitario, età intorno ai 30-40 anni, notevole esperienza commerciale, buona capacità di contatto ai diversi livelli, in grado di organizzare e coordinare il lavoro altrui, conoscenza lingue francese ed inglese o tedesco.
Si prega di inviare curriculum particolareggiato indicando pretese e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 9425 — TORINO.
Le trattative saranno condotte con massima riservatezza.

FABBRICA ATTREZZATURE ZONA LINGOTTO
ricerca:
OPERAI SPECIALIZZATI, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, ALESATORISTI.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3100 — TORINO

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINO
CERCA AGGIUSTATORE STAMPISTA 1ª categoria ottima conoscenza stampi e trance lamiera sottile.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3058 — TORINO

Importante organizzazione commerciale facente parte di un grande gruppo industriale per la vendita di frigoriferi, lavatrici, cucine a gas ed elettriche ecc.
ricerca
ABILI AGENTI ALLE VENDITE
con e senza deposito per le zone libere. Remunerazione a provvigione superiore alla media.
SI RICHIEDE:
provata esperienza nel settore acquisita presso organizzazioni a concezione moderna; speciali capacità organizzative; età 25-35 anni. Si garantisce la massima segretezza. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a: PUBBLICITA' STAMPA 226 — MILANO

ELNA macchine per cucire svizzere
RICERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA
3 IMPIEGATI ADDETTI ALLA VENDITA.
Richiedesi esperienza, presenza, ottima moralità, referenze. Offresi: stipendio, provvigioni, rimborso spese. Reali possibilità rapida carriera.
Presentarsi: Venerdì 7, sabato 8 p. v. ore 9-12, Via Cesare Battisti 3.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
CERCA operai «specializzati» e «qualificati»: alesatori, tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori, elettricisti, utensilisti, fabbri, carpentieri, saldatori, calderai, verniciatori.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3111 — TORINO

Azienda Editoriale di importanza nazionale
CON SEDE A TORINO
cerca
CAPO PROGRAMMATORE IBM
per Centro Elettronico con elaboratore 360/40, nastri, Dispco, Data Cell.
SI RICHIEDE: Laurea o diploma di scuola superiore.
Esperienza minima di tre anni di effettivo programmazione su sistemi di media o grande potenza (IBM 1400, UNIVAC o equivalenti).
COSTITUIRA' TITOLO PREFERENZIALE: La conoscenza dei diversi linguaggi di programmazione ed in particolare di quelli relativi al 360 IBM.
La conoscenza della lingua inglese.
SI OFFRE: Possibilità di lavoro in un Centro impegnato in applicazioni tecniche di carattere avanzato.
Retribuzione adeguata all'importanza dell'incarico.
Scrivere specificando posti occupati, esperienze di programmazione, pretese. Eventuali risposte incomplete verranno cestinate. Il personale della Società è a conoscenza della presente offerta.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 9450 — TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCO alloggio 1 camera, cucina, servizi, zona Vanchiglia. Telefonare 513-356. A90699
CERCO piccolo alloggetto, servizi, terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9085 — Torino».
CERCO 2-3 camere possibilmente servizi, qualsiasi zona. Tel. 544-461.
CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.
CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggio. Telef. 760-890, 538-539. O991
FACENDO pulizie scala affitterei alloggio 3 camere e accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino». A90764
PELLICCERIA cerca in affitto negozio centralissimo via Roma o laterali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino». O714
PROFESSORE universitario affitterebbe villetta o appartamento signorile 4-5 camere zona collinare. Telefonare 588-834. A90373
SPOSI piemontesi cercano piccolo alloggio in Torino. Telef. 630-063.

ZONA MADONNA CAMPAGNA CERCASI MAGAZZINO NON INTERRATO CON AMPIO INGRESSO PER DEPOSITO MACCHINARIO. TELEFONARE 293-305. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggi ammobiliati indipendenti qualsiasi zona. Riva, via Mazzini 1. O140
A. AFFITTASI alloggi 3-4 camere servizi semicentrali. Tel. 745-720, geom. Martinat. A90443
A. AFFITTASI in villa Cavoretto 3 camere salone cucinino doppi servizi garage giardino. Tel. 539-476.
A. IPPODROMO vicinanze affittansi bellissimi alloggetti nostegale spese generali abbuonati, Via Verres 111, Michelino, telefono 697-497.
A. PINO affittasi in nuova palazzina alloggio con giardino. Tel. 881-052.
A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, tel. 536-994.
A. SETTIMO privato affittasi subito 4 camere servizi. Telef. 273-571.
A. SOCIETA' affitta uffici modernissimi, frazionabili, arredati, servizio segreteria, telefoni, magazzini intercomunicanti, zona Torino esposizione. Telef. 554-570. O383
ABBISOGNANDOVI alloggi 15.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, tel. 538-539. O516
ABITAZIONE uffici spazioso tricamere servizi disponibile zona Mauriziano via Farine 5. Telef. 891-048.
ADATTO calzature autoaccessori negozio angolare mq. 180 affitto corso Moncenisio 57, Corglat. Via Berthollet 26. A91104
ADIACENZE piazza Bernini, Gigliane 6, affittasi camere mobili. Rivolgersi portineria. O283
AFFITTANSI locali uso magazzino, via Bosciní 13, telef. 677-609.
AFFITTANSI uffici modernissimi aria condizionata Cernaia 18. Telefonare 769-823. A93921

ADIACENZE chiesa S. Rita affittiamo tre camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198, ore 15-17. O253
AFFITTASI ad uso negozio, laboratorio, magazzino con seminterrato metri 70, con alloggio. Tel. 278-549.
AFFITTASI alloggi 2-3 camere e servizi negozi, magazzini case nuove. Corso Torino 100 Candelo Vico. Rivolgersi nello stabile o telef. 95-665.
AFFITTASI alloggio libero subito, 3 camere, via Camandona 1. Telefonare 365-392. A95248
AFFITTASI camera cucina 16.000 referenze, cauzione. Telef. 882-438 ore ufficio. A90736
AFFITTASI centrali due camere servizi massimo due persone. Telefonare 531-974. O440
AFFITTASI grandioso negozio adatto qualsiasi genere. Via Buenos Aires 78, telefono 537-420. O494
AFFITTASI locale 100 mq. adatto officina magazzino zona Lucento via Borgomasino. Telefonare 733-142.
AFFITTASI seminterrato con riscaldamento. Telefonare 545-069.
AFFITTASI, vendesi vicinanze piazza Vittorio, luminoso locale riscaldato mq. 335, divisibile. Tel. 885-777.
AMMOBILIATO centralissimo confortevole elegante: salone, 3 camere, servizi. Telefonare 517-803.
AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, operai specializzati, lavori garantiti e assicurati. Grillo, telef. 235-668 - 373-617. 2001
AUTOTRASLOCHI garantiti furgoni imbottiti L. 4000 per camera. Telefonare 535-652. 1001
AUTOTRASLOCHI garanzia 8000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Mondello.
AUTOTRASLOCHI servizio accurato garanzia concorrenza seriale. Oltre Mazzar, telefono 633-873.
AUTOTRASLOCHI 3000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 676-361, Quarenta.
CAMERA cucina 12.000; alloggi 21 mila-30.000 medesima casa. Telefonare 088-755. O474
CENTRALE via XX Settembre 30 affittasi uso ufficio quattro locali ampio ripostiglio, servizi. Tel. 511-095.
LOCALE luminoso mq. 500, interno cortile, adatto magazzino, deposito, industria silenziosa, libero subito affittasi. Corso Toscana 20 A. Telefonare 81-536 ore ufficio.
LOCALE luminoso riscaldato mq. 420 lavorazione silenziosa corso Francia Cascina Vica vendo affitto. Telefonare 784-265. A93905
NEGOZIO 5 vetrine mq. 180 interrato mq. 420 Cernaia angolo Siccardi aria condizionata affittasi. Telefonare 765-825. A93921
VENDONSI affittansi negozi, seminterrato (mq 500 circa) zona Paradiso. Telef. 723-696, 793-551.
12.000 affittasi camera cucina vecchio fabbricato zona Gran Madre. Telefonare 874-225. O341

24.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 664-997, 318-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

PRAGELATO estate-inverno miniappartamenti arredati 2-4-6 letti sale giochi, televisione, tennis, bocce, ristorante, pattinaggio affittansi. Telefon. 375-490 ore 18-21 Torino. A92369

SALICE Ulzio condominio I Larici vendesi affittasi graziosissimo appartamento ammobiliato o vuoto, 7 vani, 2 bagni, garage, cantina, giardinetto. Rivolgersi in loco oppure sig. Palau, via Quarnaro 6, tel. 302-571 Genova

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. S.E.M. Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, la scuola per estetiste che insegna veramente una professione specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro ai corsi estetica viso, corpo, manicure pedicure, Consulenza medica. A91243
ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3, autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.
ALL'ISTITUTO Cregue, Cernaia 22, corsi diurni, serali, lingue, contabilità aziendale, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, comptometria, calcolatori, contabilità meccanizzata, segretarie aziende. Inizio ottobre.
ALL'ISTITUTO Vagnone corsi di qualifica per segretarie stenodattilografe, operatrici macchine da calcolo, paghe contributi, corrispondenti commerciali lingue estere. Ricupero anni licenza media inferiore. Rette minime. Via Vagnone 7, telefono 488-994.
BOIDOCL (Istituto Internazionale), Nizza 27; corsi stenodattilografia, comptometria, contabilità, paghe. Specializzazioni nuove. A88383
REVLON scuola estetica manicure pedicure diplomi internazionali accoucista certificato consorziale. Santa Teresa 3, telefonare 542-369.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

A.A. ORE serali offresi signorina praticissima contabilità, cassiera. Serietà assoluta. Telefonare ore pasti 898-353. A95229
A. RAGIONIERE 26enne serio bella presenza offresi segretario. Telefonare 869-583. 2001
CORRISPONDENTE commerciale inglese francese stenodattilo 20enne 1° impiego libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino». A95343
DICIASSETTENNE abile stenodattilo offresi. Telefonare 251-382.
DICIOTTENNE cassiera o figurinista offresi. Telef. ore pasti 398-984.
DICIOTTENNE 2° impiego licenza commerciale possesso diploma corsi complementari obbligatori offresi dattilografa o qualsiasi attività d'ufficio. Assoluta necessità lavoro. Telefonare 756-944. A95361
GEOMETRA diciannovenne diplomato ottimi voti offresi primo impiego. Telefonare 737-505. A96510
GEOMETRA neo diplomato 19enne, dinamico, impiegherebbesi studio tecnico commerciale. Telef. 760-890.
GEOMETRA 26enne esperienza triennale studi tecnici impiegherebbesi. Scrivere Aucauti Luciano, via Martiniana 18. A93933
GIOVANE licenza tecnica industriale con patente offresi lavoro generico d'ufficio e fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».
INGEGNERE industriale ultradecennale esperienza direzione stabilimenti, notevole conoscenza diretta molteplici problemi aziendali entrerebbe contatto importante azienda esame offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9907 — Torino». A95550

INSEGNANTE educazione fisica medie private oppure maestro elementare libero subito offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 9479 — Torino».
MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 43enne, referenziato, migliorando offresi. Telefonare 684-839.
MAITRE chef de rang referenziato, inglese francese offresi annuale stagionale. M. Caricato, Fermo Posta, Sanremo. 2001
PENSIONATO cinquantenne diplomato cerca occupazione, mansioni fiducia, referenziato. Telefonare 83-047.
PERITO meccanico 28enne pratico officina, ufficio tecnico, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3186 — Torino». A95312
PERITO telecomunicazioni primo impiego militesente offresi. Telefonare 356-363. A95446
SEGRETARIA corrispondente inglese buona conoscenza francese pratica import-export et lavori ufficio ottime referenze impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 501-652.

RAGIONIERE triennale esperienza contabilità amministrazione offresi anche mezza giornata. Tel. 547-846.
SEDICENNE seria volonterosa, diplomata stenodattilografa comptometrista, paghe e contributi, libera subito offresi. Telefonare 634-927.
SEGRETARIA 26enne esperienza vendite acquisti direzione stenodattilografa ragioniera dinamica bella presenza libera subito impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 776-073.
STENODATTILOGRAFA pratica decennale lavori ufficio seria referenziata impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 327-171.
STENODATTILOGRAFA volenterosa 15enne offresi miti pretese. Telefonare 730-395. A95661
VENTENNE inglese francese dattilo comptometer, II impiego, offresi. Scrivere «Pubbl. Stampa 3174 - To».
VENTIQUATTRENNE diplomato disegnatore meccanico occuperebbesi presso seria ditta in un ufficio tecnico o produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne libero a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano.
AZIENDA serissima cerca subito commessa dinamica esperta referenziata per negozio abbigliamento in Torino. Scrivere Casella Postale 3444 Milano. 35361
IMPORTANTE coolsteria cerca velocissima dattilografa per posto direttivo, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2583 — Torino». A91936

STENOGRAFA PROVETTA BUONA PRATICA LAVORI UFFICIO CERCASI MEZZA GIORNATA BUONA RETRIBUZIONE SERIETA'. MANOSCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 242 - TORINO».

IMPORTANTE società cerca n. 5 signore signorine per redditizio lavoro propaganda nuovi apparecchi elettrodomestici. Richiedesi presenza, cultura media. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 243 — Torino». O329
PRIMARIA società 50ennale esperienza vendita diretta al privato cerca venditori dotati presenza cultura media attitudine contatto pubblico per zona Torino, Novara, Lago Maggiore, Valle Aosta. Le persone prescelte saranno retribuite dopo breve periodo di prova con stipendi premi sul fatturato, rimborso spese. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». O320

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ASSISTENZA invalido offresi. Telefonare 560-253 dalle 16 alle 18.
AUTISTA 47enne patente D E offresi ditta o privato. Telefonare 766-740.

AUTISTA 28enne torinese, patente D, offresi ditte anche viaggi lunghi. Telefonare 727-294.
BAMBINAIA 23enne offresi per casa signorile per un bimbo sopra i tre mesi. Telefonare 354-895.
CINQUANTADUENNE ottime referenze pratico magazzino disposto accettare anche altro lavoro. Telefonare ore serali 783-761 o scrivere «Pubblicità Stampa 2844 — Torino».
CUOCO cameriere offresi piccola casa signorile. Scrivere «Pubblicità Stampa 9481 — Torino». A95405
GABINETTO dentistico occuperebbesi infermiera presenza referenziata esperienza pluriennale. Telefon. 653-340.
MECCANICO generico esperienza Alfa Fiat offresi buona retribuzione. Tel. 682-671. A95380
OFFRESI guardia notturna lavaggista autorimessa. Rivolgersi Uelliesi Amedeo, via Oropa n. 35, Torino, telefono 809-731. A95387
PENSIONATO occuperebbesi magazzino fiducia, altri anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A95782
QUARANTACINQUENNI piemontesi senza prole cercano portineria. Referenziati. Telefonare 83-939.
SIGNORA offresi custodia bambino presso proprio domicilio ambiente signorile zona P. Bernini. Telefonare 761-454. A95857
VENTITREENNE offresi autista patente B o magazziniere esperto ricambi auto. Telef. 768-219.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. AGGIUSTATORI STAMPISTI I E II CATEGORIA FRESATORE I CATEGORIA ADDETTO LIMATRICE II CATEGORIA CERCANSI DA REPARTO ATTREZZATURA PRIMARIA AZIENDA OFFRENDO RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLE CAPACITA' E ALL'ESPERIENZA. PRESENTARSI IL 6/10 VIA SAN BERNARDINO 13 INTERNO, TORINO, ALLE ORE 10. O479
A. ABILE custodia bambini cercasi, massima referenza. Telef. 534-962.
A 5000 giornaliere guadagno cercasi personale femminile facile propaganda. Telefonare 541-813.
AGGIUSTATORI fresatori cerca officina stampi. Telefonare 335-857.
ASSUMEREI elettricista o montatore impianti gas, giovane pratico. Presentarsi Peschiera 301, Galdo.
ASSUMO donna fissa massimo 35enne fidata governo alloggio. Presentarsi pomeriggio. Capello, Cernaia 35, Torino. O343
CAMICERIA Emmanelli cerca abilissime taglistrici macchiniste stiratrici ed apprendiste presentarsi via Massari 232 (corso Grosseto) Torino. Telefonare 213-535. 2001
CARDONETTI trasporti cerca subito autocarri piccola media portata per servizio distribuzione merci in Torino e provincia. Presentarsi corso Dante 40. A95329
CARROZZERIE Sporting cerca battilastra capace. Presentarsi via Buenos Aires 9/14. 2001
CASCINE Vica stabilimento stampi per pneumatici assume fresatori ed aggiustatori. Teleselezione 950-459.
CERCANSI autisti III nafta, telefonare 95-139 S. Germano Vercellese (Vercelli). A64811
CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 650-774.
CONIUGI con bambina 4 anni cercano donna servizio referenziata fissa. Stipendio adeguato, buon trattamento. Telefonare 278-873. A95223

CERCASI apprendista pulitore e pulitore veramente capace. Telefonare 284-683. A92388
CERCASI lavoranti studenti apprendiste serie. Tel. 545-088.
COMMESSA confetteria pratica confezioni cercasi. Telefonare 304-082 ore pasti. A95286
CONFEZIONISTE serie, taglistrici, stiratrici, apprendiste cercasi, Maglificio Chiaudano, Vinzaglio 11.
ESCAVATORISTA Dragline Fiorentini cercasi. Telef. Pinerolo 24-57.

GRANDE COMPLESSO TINTORIA CERCA AGGIUSTATORE GENERICO PER MANUTENZIONE POSSIBILMENTE FUOCHISTA OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEF. 984-812.

IMPORTANTE azienda serramenti alluminio cerca operai per posa in opera. Telefonare 890-232.
INDUSTRIA confezioni maschili assume taschiste, macchiniste, apprendiste. Via Aosta 21. O553
MAGLIFICIO via Fossolo 6 cerca macchiniste taglieuci, singer e rimagliatrici e piatto.
MANICURE abilissima per uomo, cercasi, massima paga, percentuale. Tel. 772-130, 775-202.

O.G.O. OPERATORI I E II CATEGORIA TORNI AUTOMATICI PLURIMANDRINO CERCANSI OFFRENDO RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLE CAPACITA' E ALL'ESPERIENZA. PRESENTARSI IL 6/10 VIA SAN BERNARDINO 13 INTERNO, TORINO, ALLE ORE 10. O479

OFFICINA stampi cerca fresatori veramente capaci buona retribuzione. Telef. 335-657. A90957
PANTOGRAFISTI cerca officina stampi. I dipendenti sono stati avvertiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3092 — Torino».
TUTTOFARE giovane referenziato capace cerco a giornata trattamento famigliare; presentarsi via Moretta 3, Artioli. O714

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI rappresentanti introdotti formaggi esclusività zona. Stipendio, provvigioni. Telefonare 784-602.
IMPORTANTE industria rame macchine introdotta nella clientela cerca rappresentanti zona Piemonte preferibilmente giovani con mezzo proprio. Inviare curriculum e fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino». 3001
LA Simun assume per zona Torino e provincia personale con e senza esperienza da inquadrare per la vendita. Presentarsi Albergo Gallo, corso Vittorio Emanuele 47, Torino.
STIPENDIO provvigioni industria italiana arredamento accessori, cerca ambosessi per facile lavoro pubblicità. Tel. 547-232 O630

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20. Telefoni 682-110, 692-876, 682-182. O410
A.A. DETECTIVE «Trotar». Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 633-148.
ARBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petronati, telefono 876-108, Accademia Albertina 1.

(Continua a pag. 14)

Il 22 agosto un furioso incendio ha gravemente danneggiato

LA FACIT

VIA NIZZA 368
angolo Via Beinette

ESCLUSIVISTA CONFEZIONI *Marzotto*

TUTTA LA MERCE SALVATA
MIGLIAIA di CONFEZIONI uomo - donna - bambino

TESSUTI - COPERTE - LENZUOLA delle migliori marche

VIENE MESSA IN VENDITA

a prezzi di perizia

Pantaloni-gonne	a partire da L.	500
Impermeab. uomo-donna		1.000
Giacche uomo pura lana		3.500
Abiti uomo pett. p. lana	a partire da L.	7.500
Paletò uomo-donna		5.000
Paletò ragazzi		3.000

SCONTI DAL 50 AL 90%

LA STORIA DI TORINO

Il duca dai sogni impossibili - Feste popolari per la bella duchessa Cristina di Francia, sposa di Vittorio Amedeo I
La regale morte di Carlo Emanuele - Nasce Madama Reale

(4) Quando la principessina Cristina di Francia, figlia del re Enrico IV e di Maria de' Medici, entrò in Torino sposa di Vittorio Amedeo, principe di Piemonte, ancora quasi bambino, fu affettuosamente ricevuta dal suocero, il Duca Carlo Emanuele I, figlio di Emanuele Filiberto. Aveva cominciato a regnare a diciott'anni, era coraggioso, colto, si dilettava di poesia (mai vi furono tanti poeti a Torino come in quel tempo) ma troppo fantasioso, ambizioso, megalomane, come si direbbe ora, non era certo amato dal popolo come lo era stato suo padre. Sempre in guerra, sempre in vena di conquiste, sembrava che volesse cingere la corona di Portogallo, di Francia, di Spagna, perfino quella imperiale della Germania. Fu il Duca dei sogni impossibili. In buona fede guerreggiò per anni e anni. Aveva sposato Caterina, una principessa spagnola, che gli aveva dato la bellezza di dieci figli, era certo un padre prolifico, perché aveva anche una quantità di figli illegittimi, in maggior numero ancora di suo padre. Galante, poeta, cavalleresco, accolse la nuora con grandi festeggiamenti e le fece da guida nel farle visitare Torino. Non era certo Parigi, Torino, e la sposina, una ragazzetta, aveva una grande idea di sé, della sua nascita, della sua patria. Ma si mostrò, come le avevano insegnato, cortese ed entusiasta, e ammirò tutto quanto, le chiese bellissime e nuove, la piazza Castello dove si poté godere una giostra memorabile in suo onore, la via Dora Grossa tutta rifatta, un giro di portici davanti ai palazzi di piazza Castello e poi i castelli di Rivoli, di Mirafiori, e soprattutto quello del Valentino, che sarebbe stata la sua residenza preferita. Si capisce che si trattava sempre di una piccola città serrata fra i bastioni degni di una piazzaforte militare. E c'erano ancora una quantità di viuzze, di case basse con le finestre a ogiva, case maleolenti, strade dove si ammucchiava la sporcizia, dove i mendicanti pullulavano. Ma quelle cose Cristina non le vide; i torinesi che da vent'anni non avevano più avuto una duchessa, la acclamavano entusiasti, la dicevano anche bella o per lo meno fresca come una rosa. E le feste popolari contentarono tutti. Ormai gli abitanti erano più di ventiquattromila, naturalmente quella cifra scendeva o saliva a seconda delle guerre, delle carestie, delle pestilenze e della pace. Sempre stremati tra Francia e Spagna, allora i torinesi preferivano i francesi. Si diceva: «La Francia per Porta Palaz portò l'abbondanza e la pace. La Spagna, per Porta Susina, portò la guerra e la famina».

Cristina fu adorata dallo sposo che non commise mai la menoma infedeltà, ben diverso dal nonno e dal padre. In quanto a lei, lo ricambiò certamente con ardore in quel tempo in cui era giovanissima. Ma poi la musica cambiò... Nella casa ducale dov'era entrata aveva avuto, diciamo, la sfortuna di trovarsi con una quantità di cognate e cognati, e come in tutte le famiglie di questo mondo, quella convivenza cagionò forti guai. I cognati, Tommaso e Maurizio, avversavano la fiera francese, le cognate, Maria e Caterina, zitelle pie ma aride invidiavano la sua bellezza e la sua vitalità che era grande. Quando lo sposo non c'era, ma al solito stava in guerra, lei gli scriveva delle lettere ardenti, in cambio di quelle ardentissime che lui le mandava, e si firmavano entrambi con un piccolo disegno che rappresentava un nodo d'amore «*Mon coeur, mon cher coeur!*» era il loro nome appellativo preferito..... Ma le cognate viperine sussurravano: «E' sterile, è sterile, non avrà figli e lo sposo la ripudierà».

Quella sterilità durò cinque anni poi Cristina nel 1625, mise al mondo una bella bimba cui fu posto il nome di Ludovica e l'amore del felice Vittorio Amedeo non ebbe più limiti.

Cristina si mostrò entusiasta della sua nuova capitale

Cinque anni dopo, nel 1630, il Duca regnante, Carlo Emanuele morì. E la sua morte merita di essere ricordata perché fu grandiosa come erano stati grandiosi i suoi sogni. Era a Savigliano, in guerra naturalmente, e un giorno d'estate si sentì male. Lavorò lo stesso per un po', ma poi dovette arrendersi, coricarsi e chiamare il medico. Il peggioramento fu rapido. Egli si sentì alla fine e la mattina del 26 luglio domandò il Viatico, all'avvicinarsi del quale volle alzarsi, dicendo al figlio che lo supplicava di non muoversi:

— Dio non voglia che io accolga un tanto Re in letto!

Cinse la spada, si pose il Collare dell'Annunziata al collo, si coperse di un manto di porpora e ricevendo il Sacramento spirò. Aveva vissuto 68 anni, regnato 50, guerreggiandone trenta. L'erede Vittorio Amedeo I, amante della pace, d'animo retto e di mente giudiziosa, avrebbe ben voluto vivere in seno alla famiglia coi figli che Cristina gli aveva dato. Ludovica, Francesco Giacinto, Carlo Emanuele, Margherita Violante, e le due gemelle Adelaide Enrica e Caterina Beatrice. Ma com'era possibile? Troppo tristi eran le condizioni del Ducato: dappertutto eran soldatesche e ai danni di costoro si aggiungevano assai spesso i danni della fame e della peste. Eppure egli era uomo capace di fronteggiare quei disastri, se non ci fossero stati quei giganti sempre in lotta, Francia e Spagna, i quali non attendevano che un passo falso per mandarci in frantumi. Ma il nuovo Duca era anche un fine diplomatico, capace di destreggiarsi tra leghe e alleanze, palesi e nascoste. Già grandeggiava in Europa il cardinale di Richelieu il potente, il geniale, il quale ebbe su di lui un giudizio equo. Scrisse nelle sue Memorie: «Fu uomo giusto, chiuso alle dicerie e alle adulazioni, fu casto e nemico d'ogni disonestà. Impiegava tutto il suo tempo nello studio del suo Stato e nelle cure e cognizioni per migliorarlo». Elogio di un rivale fu mai più degnamente espresso.

Il povero Duca morì a cinquant'anni, solo dopo aver ricuperato e ricomposto il Ducato lasciato dal padre sconvolto e invaso. Morì certo disperato di lasciare i francesi ancora in Piemonte, e il popolo esausto, e più che dolente di lasciare la bella e amata moglie, i figli ancora piccoli. Ma forse lui non aveva appieno valutato la forza politica di Cristina, che, da quel momento, non solo per Torino, ma per tutta l'Europa, fu «Madama Reale».

(continua)

Carola Prosperi
Disegni di NINO MUSIO

Preteso idillio fra i due più celebri italo-belgi

Il cantautore Adamo è innamorato di Paola?

Lo afferma la «presse du coeur» francese e tedesca - Egli avrebbe offerto una rosa alla principessa, quando le fu presentato; poi le ha dedicato una canzone - Spesso i due hanno occasione di incontrarsi, e allora parlano fittamente insieme, in italiano

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, mercoledì sera.
Le ha offerto una rosa, le ha dedicato una dolce canzone d'amore, ha un sorriso imbarazzato ogni volta che la incontra: il cantante italo-belga Salvatore Adamo è innamorato della principessa Paola di Liegi? E' quanto racconta, sotto gigantaschi titoli, la presse du coeur francese e tedesca, che su questo preteso idillio fra i due italiani più celebri del Belgio ha intessuto una romantica storia che ha quasi il sapore di una fiaba. Diciamo subito che secondo le stesse fonti si tratterebbe di un amore non corrisposto.

I giornali rivelano dunque che Adamo — già allora conosciuto in tutta Europa per avere avuto il coraggio di lanciare canzoni melodiche e un po' sdolcinate al tempo degli «yé-yé» e dell'«hully-gully» incontrò la bella principessa un paio di anni fa ad una serata di beneficenza: le fu presentato, e a differenza dei suoi colleghi cantanti invece di limitarsi a stringerle la mano le offrì una rosa rossa. Paola l'accettò, e fra i due ci fu un lungo dialogo. La principessa confessò ad Adamo di essere una sua ammiratrice e di avere, al Palazzo del Belvedere, tutti i suoi dischi. Salvatore, non senza un certo impaccio, trovò il coraggio di domandarle se poteva dedicarle una canzone. Nacque così «*Dolce Paola*», che si rivelò subito un successo. Non contiene parole d'amore, ma è impregnata di sentimenti che tradiscono lo stato d'animo del cantante. A chi l'ascolta con attenzione non possono sfuggire certe sfumature.

«*Dolce Paola*», scritta in italiano, non è mai stata tradotta in francese, causa — secondo alcuni — il veto che il Palazzo Reale di Bruxelles avrebbe imposto ad Adamo, per evitare che l'ossequio adolcinato alla principessa suscitì scandalo in Belgio. La radio belga, che pure dà ampio spazio nei suoi programmi ai motivi di Adamo, non trasmette la canzone: forse anche qui per ordini superiori.

Lo spunto per rivelare il preteso sentimento d'amore del cantante per la principessa è stato offerto alla stampa specializzata dall'ultimo incontro pubblico dei due protagonisti: l'altra sera, a Ostenda, Paola ha presieduto un'ennesima serata di arte varia, organizzata a favore di un istituto per l'infanzia abbandonata. C'era Adamo: ha cantato alcune canzoni e poi è stato fatto sedere alla destra della principessa. Del resto era l'artista più conosciuto della manifestazione. E' stato notato che i due hanno a lungo parlato fra di loro, e il fatto che i vicini non riuscissero a seguire tutta la loro conversazione in italiano, ha forse provocato il pettegolezzo.

Da qualche tempo non si parlava più di Paola e delle sue presunte infrazioni al rigido protocollo della corte (non tutti sanno forse che non soltanto il re ma anche il principe Alberto, suo fratello, non può per esempio farsi fotografare in costume da bagno). L'attenzione dei giornali specializzati in scandali monarchici era stata tutta presa dalle vicende olandesi. Ora la lacuna è colmata: l'ammirazione — forse del tutto innocente — di un cantante celebre per la più bella principessa del mondo riporta d'attualità Paola. Il portavoce di corte torna a rispondere sdegnato al telefono: «E' assurdo».

Sandro Doglio

La principessa Paola di Liegi sorride cordialmente al cantautore Adamo che le dedicò la canzone «Dolce Paola»

«Mister Sun» di Peter O' Donnell

RIASSUNTO — Modesty Blaise sventa un traffico di eroina fra Hong Kong e Saigon, liberando un giovane amico, Weng, ricattato da un losco affarista, «Mister Sun». La polizia di Hong Kong è ora sulle tracce di «Mister Sun» che tenta di fuggire attraverso un sotterraneo.

Copyright «London Express», «New Blitz» e «Stampa Sera»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Roma con il suo nuovo pretendente Ray Danton

La Petit chiede il divorzio stanca di adorare il Sole

Il marito Gianni Esposito l'aveva iniziata ai riti della natura - Tra una fuga e l'altra è nato un figlio

Parigi, mercoledì sera.

L'attrice francese Pascale Petit, che si trova a Roma per le riprese de Le balle di un miliardo, avrebbe intenzione di separarsi definitivamente dal marito, Gianni Esposito, per potersi risposare con l'attore americano Ray Danton, di 34 anni, protagonista del film.

Il settimanale parigino France Dimanche, il cui inviato a Roma avrebbe parlato con Pascale Petit, assicura che l'attrice ha chiesto il divorzio e spera che esso sarà pronunciato entro due mesi. Risposandosi con Ray Danton, Pascale Petit sarebbe al terzo matrimonio. La sua unione con Gianni Esposito è durata sette anni. L'incontro fra i due coniugi avvenne nel giugno 1959 a Mosca in occasione della Settimana della Cinematografia. Da due mesi circa, la Petit era divorziata dal primo marito, Jacques Porteret, e durante un banchetto ufficiale si trovò seduta allo stesso tavolino di Gianni Esposito, ma i due non scambiarono neanche una parola.

Alla fine del pranzo l'orchestra attaccò una danza e l'attrice rivolgendosi al suo vicino lo pregò di invitarla a ballare: ma Gianni Esposito, pare, rispose con un netto rifiuto. Era un atteggiamento incomprensibile, data l'avvenenza della diva. Pascale, incuriosita, costrinse Esposito ad una conversazione, che durò a lungo.

Ritornati a Parigi si rividero, parteciparono insieme ai riti di una setta filosofico-religiosa orientale consistenti nell'adorare il sole e la natura, e si sposarono nel 1962. Nel giugno di quell'anno ebbero una figlia e la coppia sarebbe rimasta probabilmente unita se l'anno scorso Pascale Petit non avesse incontrato, durante il Festival di Cannes, l'attore Ray Danton, che le fece rapidamente dimenticare la famiglia ed i riti per adorare il sole.

I due attori andarono insieme in Spagna per le riprese di un film. Gianni Esposito li raggiunse, ebbe con la moglie, nell'atrio di un albergo, un vivace alterco e ritornò a Parigi irritatissimo. Finito il film in Spagna, l'attrice riprese la via di casa e Ray Danton quella di Roma, dove Pascale andava a raggiungerlo ogni fine di settimana. Il 7 febbraio scorso quando la moglie denunciava ormai i segni di una prossima maternità, Gianni Esposito chiese al Tribunale la separazione legale. Nel luglio successivo nacque a Pascale Petit un altro figlio. Non appena fu in grado di viaggiare l'attrice ritornò a Roma da Ray Danton. l. m.

Karina: così nel 2000

Anna Karina, ex moglie del regista Godard, sta ultimando le scene del film «L'amore attraverso i secoli». L'attrice impersona il ruolo di un'amante del 2000 (Telefoto)

E' morta Ada Reeve diva del music-hall

Londra, mercoledì sera.

Ada Reeve, una delle più acclamate attrici del teatro leggero inglese, è morta a Londra, dopo breve malattia, all'età di 92 anni. La sua lunga carriera, svoltasi non solo in Inghilterra ma in parecchi altri paesi di lingua inglese, fu dedicata soprattutto al Music-hall.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti agenzia La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.57.13

Alfieri: domani sera ore 21.15 inizio stagione '66-'67 con Macario in «Pop a tempo di beat».
Carignano: questa sera ore 21,15 Valentina Fortunato - Sergio Fantoni «I lunatici» di T. Middleton e W. Rowley. Regia di Luca Ronconi. Vietato minori anni 18.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Ciclo Beethoven: pianista A. Brendel.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Peter Pan».
Gobetti: Il Teatro Gruppo MKS presenta in anteprima il capolavoro cinese «La fanciulla dai capelli bianchi», regia M. T. Magno. Elaborazione musicale L. Nono. Da domani si replica.
Teatro Stabile: da venerdì 7 si prenota, nuovi numeri 879.342 - 879.343, per «Il mondo è quello che è» di Moravia.

Alcione: Riv. E. Maggio 16,15-21,15.
Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Al Bagatelle: Complesso Teste Dure.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. Lanfranco; cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 The Georges.
Augustus: 16-21 Serata azzurra.
Beat Parlo: ore 21 Complessi The Romans - The Problems.
Castellino: ore 21 I Rokketti.
Club 84: venerdì riapertura.
Gardiol: ore 16,30-21 G. Cortesi.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 The Influence.
Principe Danze: 21 Mike di Leo.
Trocadero: ore 21 I Magnifici.

Crazy Club (60.092): Franco-Boa Boa.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orch. Lelo Paverani.
S. Giorgio Valentino e **Alla Taverna del Casino**: Tony Stella ed i Jo...

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Baby Night - Whisky a Gogo.
Caprice (Sacchi 18, L. 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.018: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.
Whisky Notte (Gallo 21, 687.583).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giochi di notte» di Mai Zetterling, con Ingrid Thulin, Keve Hjelm, Lena Brundin. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.

Adriano... **Atlas:** «La battaglia di Algeri» con J. Martin, S. Yacef. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 16,50; 19,20; 22,10.
Corso: «Il papavero è anche un fiore» eastmancolor, con Yul Brynner, S. Boyd, M. Mastroianni, A. Dickinson.
Cristallo: «Arabesque» Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.
Doria: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, techn.
Ideal: «Arabesque» con Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.
Lux: «La caccia» technic. panavision. Marlon Brando, Jane Fonda. Viet. 14.
Metropoli: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman, con U. Jacobson, Eva Dahlbeck. Vietato 18.
Nazionale: «Tentazioni della notte» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Modesty Blaise la bellissima che uccide» Monica Vitti, Terence Stamp, D. Bogarde, technicolor.
Romano: «Che notte ragazzi» P. Leroy, M. Meli, techn. scope. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews, A. M. Pierangeli, technicolor, panavision. Orario: 13; 16; 19; 22.

Ariston: «Una splendida canaglia» Sean Connery, J. Seberg, J. Woodward, technicolor. Vietato anni 14.
Arlecchino: «Caccia alla volpe» techn. P. Sellers, V. Mature, M. G. Buccella.
Augustus: «L'armata Brancaleone», Vittorio Gassman, Catherine Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, techn.
Capitol: «E il diavolo ha riso» Jeanne Moreau, Ettore Manni. Vietato 18.
Torino: «Strega in amore» Rosanna Schiaffino, R. Johnson. V. 18. A. 10.

Alessandra: «Poirot e il caso Amanda» Tony Randall, Anita Ekberg.
Faro: «Poirot e il caso Amanda» con Tony Randall, Anita Ekberg.
Fiamma: «La signora omicidi» techn. Alec Guinness, Peter Sellers.
Gioiello: «Gaia» M. Darc, V. Venantini, F. Prevost. Vietato anni 18.
Hollywood: «Rita la zanzara» Rita Pavone, G. Bramieri, N. Taranto, P. De Filippo e con Bice Valori, Paolo Panelli, tech. Prima visione Torino. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «Rita la zanzara» techn., R. Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian.
Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Il castello dei morti vivi».
Massimo: «Femmine a prezzo fisso» Perette Pradier, Jeanne. Vietato 18.
Orfeo: «Una questione d'onore» con Ugo Tognazzi, N. Machiavelli; regia Luigi Zampa, techn. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Principe: «Texas addio» Franco Nero, E. Montes, technicolor, scope.
Statuto: «Gaia» M. Darc, V. Venantini, F. Prevost. Vietato anni 18.

Adriano: «Collina del disonore» Sean Connery, Harry Andrews.
Alcione: «Vacanze sulla spiaggia» tec. Rivista E. Maggio 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il fantasma di Soho» D. Borsche, Barbara Rutting.
Reglna: «Colpo grosso a Los Angeles» W. Grand, L. Mc Donald, Viet. 18.

Centrale: «Ecco Charlot» diretto e interpretato da C. Chaplin. Ap. 14,30.
Cremona: «L'assalto della freccia rossa» B. Donlevy, V. Gray, G. Young, technicolor.
Milano: «L'inafferrabile Primula nera» colori, «Inesorabile detective» E. Constantine. Apertura ore 10.
Olimpia: «Capitan Simbad» techn.
Po: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, Tony Curtis.
P. Nuova: «Cirano e d'Artagnan» col. «Prepotenti più di prima». Ap. 10.
S. Felice: «Jerry 8 3/4» Jerry Lewis, technicolor.

Smeraldo: «Estasi di un delitto». V. 14.
Giardino: «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, scope, C. Von Shell. Vietato anni 18.
Mirafiori: «Il mattatore» Gassman.
S. Rita: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard.
Vinzaglio: «Agente spaziale K 1» scope, techn. George Nader. V. 14.

America: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Joko Tani, tech. scope.
Eliseo: «Rita la zanzara» techn. sc., R. Pavone, G. Bramieri, L. Efrikian, N. Taranto, P. De Filippo. Ul. 22,30.
S. Paolo: «Maciste nelle miniere di Re Salomone» technicolor, scope, M. Andrews, R. Park.

Artisti: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Belgio: «Disco volante».
Corallo: «Dalla terrazza» technicolor, con Paul Newman.
Eridano: «Vagone letto per assassini» J. Montand, S. Signoret.
Gropa: «Marinai donne e Hawaii».
V. Veneto: «Marnie» techn., scope, Sean Connery, Tippi Hedren.

Astra: «Divorzio all'italiana» techn., sc., M. Mastroianni, S. Sandrelli.
Baretti: «Fedra» di J. Dassin, con Melina Mercouri, Anthony Perkins.
Eliseo: «I 3 moschettieri».
Massaua: «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter, R. Widmark.
Odeon: «F.B.I. squadra omicidi» con Lex Barker, Ann Bancroft.
Star: «A 5 3 operazione tigre» J. Fuchsberger, C. Lee, techn., scope.

Adua: «Per un pugno di donne» col.
Aurora: «Operazione Gold Ingot» M. Carl, Alberto Lionello.
Brescia: «A prova di errore» Henry Fonda, Dan O'Herlihy.
Meloni: «La grande corsa» col. T. Curtis, N. Wood. Orario 15-22.
Nord: «Il cacciatore del Missouri» techn. Clark Gable, J. Hodiak.
Nuovo Fortino: «Lo strano mondo di Daisy Clover» N. Wood, colori.
Orientale: «Squadriglia 633» scope, colori, Cliff Robertson.
Palermo: «Da un momento all'altro».
Sociale: «Sguardo che uccide». V. 18.
Zenit: «Stazione 3 top secret».

Baretti: «Sterminatore dell'Arizona».
Cabiria: «Rio Conchos» S. Witman, Anthony Franciosa, technicolor.
Colosseo: «Rita la zanzara» technic. Rita Pavone, Bice Valori, G. Bramieri, Peppino De Filippo.
Continental: «I Dinamaldi vengono da Marte» T. Russel, J. Falk, Franco Nero, technicolor.
Flora: «Orgoglio e passione» techn. S. Loren, F. Sinatra, C. Grant.
Ghigo: «Alleluia Gringo ora si spara» J. Martin, S. Andersen.
Italia: «La Bibbia e la pistola» W. Brennan e «Moraglia» Crik-Crok.
Medora: «Soldato sotto la pioggia» S. Mc Queen e «Massacro a Phantom Hill» technicolor. Apertura ore 15.
Piemonte: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, technicolor.
S. Carlo: «Cieli puliti» N. Drobiasvira, E. Urbanskij, technicolor.
Spezia: «La vergine nuda». Vietato minori anni 18. Apertura ore 15.

Diana: «Sinfonia per 2 spie» colori.
Dora: «I gladiatori».
Roma: «Da un momento all'altro».

Alba: «Il magnifico gladiatore» techn. scope. Mark Forrest.
Ambra: «I 4 tassisti» A. Fabrizi, P. De Filippo, J. Tourneaux. Viet. 14.
Apollo: «Teschio maledetto» techn., sc., Peter Cushing, P. Wymark, C. Lee.
Edera: «Peccatori di Peyton» techn.
Lucento: «Quel certo non so che».
Lutrario: «Non siamo angeli» colori.
Splendor: «La foglia» techn. scope, Max Von Sidow, Yvette Mimieux.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. Italia (Moncalieri), America. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal.

Un giornale tedesco attacca la Dietrich

Berlino, mercoledì sera.

Sembra che i tedeschi, o almeno una parte dell'opinione pubblica tedesca, non vogliano permettere a Marlene Dietrich di girare in Germania un film.

Sotto il titolo «In Germania no: i nostri lettori sono indignati con Marlene», il giornale di Berlino Ovest Bild Zeitung, che ha una diffusione di oltre quattro milioni di copie, pubblica alcune lettere di lettori i quali, in genere, si oppongono all'idea che Marlene Dietrich, ora cittadina americana e che a suo tempo ricevette la Legion d'Onore francese per la sua attività artistica in favore dei soldati alleati.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

● MODESTY BLAISE, LA BELLISSIMA CHE UCCIDE (da oggi in prima visione al Reposi): è il film poliziesco nel quale Monica Vitti interpreta la figura, particolarmente nota ai nostri lettori, dell'indiavolata eroina nata dalla fantasia di Peter O'Donnel. Trasferita dal raffinato cerebralismo dei film di Antonioni ad una scatenata avventura nella quale la protagonista deve amare lottare e uccidere, la Vitti ha superato con brillantezza la prova, diretta dal regista Joseph Losey (il medesimo de «Il servo»). Realizzato a Londra e, per gli esterni, a Taormina e in altre località della Sicilia, il film è in scope e colori.

● F.B.I. OPERAZIONE GATTO (Doria): gustose imprese poliziesche di un micio astutissimo circondato da brave attrici quali Dorothy Provine, Hayley Mills, Elsa Lanchester.

Drammatici

● GIOCHI DI NOTTE (all'Ambrosio): il difficile ritorno alla normalità di un giovane ossessionato dal ricordo dell'ambiguo affetto della madre (Ingrid Thulin).

● LA CACCIA (Lux): Marlon Brando sceriffo in un Texas d'oggi, tra violenti e fanatici. A colori con Jane Fonda.

● LA BATTAGLIA DI ALGERI (Astor): l'epico film di Gillo Pontecorvo, premiato meritatamente a Venezia.

Commedie

● ARABESQUE (Cristallo e Ideal): variazioni umoristiche sull'agente segreto suo malgrado. Sophia Loren e Gregory Peck. A colori.

● RITA E LA ZANZARA (Colosseo, Hollywood, La Perla, Eliseo): Rita Pavone mette a soqquadro un collegio femminile, sogna di diventare una celebrità, s'innamora del professore di canto.

● CHE NOTTE, RAGAZZI (Romano): giallo rosa su una vicenda di contrabbando nella quale sono coinvolti uno scapestrato avvocato (Philippe Leroy) e una bella indossatrice (Marisa Mell). A colori.

Guerra

● LA BATTAGLIA DEI GIGANTI (Vittoria): l'offensiva tedesca delle Ardenne (1944) in un film colossale americano a colori

Riedizioni

● LE TENTAZIONI DELLA NOTTE (Nazionale): un giro tra i night-clubs e i teatri di varietà di tutto il mondo.

● SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE (Metropol): continua il festival dedicato al regista Ingmar Bergman.

TEATRI

● CARIGNANO — Continuano le repliche di «I lunatici» di Thomas Middleton e William Rowley, nell'interpretazione della Compagnia di Valentina Fortunato e Sergio Fantoni.

Monica Vitti (Modesty Blaise) con Dirk Bogard nel film

CONCERTI Il pianista Brendel suona Beethoven al Conservatorio

Il terzo dei concerti beethoveniani, promossi dalla Unione Musicale al Conservatorio, avrà questa sera come interprete il pianista Alfred Brendel (Vienna, 1931), che, dopo essersi perfezionato alla scuola di Edwin Fischer, vinse nel 1949 il «Premio Bolzano», dedicandosi poi ad una intensa e apprezzata carriera concertistica. Egli svolse pure un'attività didattica (ai Mozarteo e a Salisburgo) e incise con particolare successo numerosi dischi, particolarmente di musiche di Liszt (e Sonate) e del ciclo completo delle Sonate di Beethoven.

Il programma di questa sera comprende una serie di Sonate, di cui la prima è quella in sol magg. op. 31 n. 1 (1802), dove tra l'impetuoso «Allegro vivace» e l'amabile «Allegretto» finale si sviluppa un ampio e liederistico «Adagio grazioso», il cui tema ricorda un noto motivo della Creazione di Haydn, che qui però viene adornato con abbondanza di eleganti fioriture e di trilli.

La giovanile e fresca Sonata in fa magg. op. 10 n. 2 (pubblicata nel 1798) ha il suo movimento più caratteristico nell'intimo «Allegretto» centrale. La Sonata in sol magg. op. 49 n. 2 fu indicata dall'autore come «facile»: pubblicata nel 1805 venne composta molti anni prima e nel secondo dei suoi due tempi riporta il tema del popolare «Minuetto» del Settimino.

Composta nel 1800 (quando già l'animo di Beethoven era straziato dal dubbio della gravità della sordità incipiente) la Sonata in si bem. op. 22 rivela l'eroica forza morale del musicista, che supera l'avversità del destino diffondendo nei quattro tempi (e specialmente nella distesa cantabilità dell'«Adagio con molta espressione») un'atmosfera di fiducia nella vita. La serata infine si chiude con la Sonata in do min. op. 111 (1822), che costituisce l'ultima grande concezione pianistica del musicista: una vetta eccelsa, irradiata dalla luce della più sfolgorante e imperitura bellezza, specialmente nella celestiale «Arietta con variazioni» finale. l. c.

ECHI DI CRONACA

10 borse gratuite
di studio nei corsi diurni di steno-dattilo calcolo, riservate a licenziate di scuola media meritevoli e bisognose per celebrare il 25° annuale di fondazione. Istituto Impero, corso San Martino 2, tel. 516.974.

La lingua più diffusa
nel mondo, si impara con il famoso British Rapid Method e con insegnanti inglesi. Garanzia: gli allievi eventualmente rimandati hanno diritto alla frequenza gratuita sino alla promozione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.968.

Paghe e contributi
Sono aperte le iscrizioni ai nostri corsi diurni, preserali e serali. Insegnano Consulenti e liberi professionisti altamente specializzati nel settore. Istituto Maria Vittoria, piazza Vitt. Veneto 13, t. 889.968.

Utilizzate il gas
per riscaldarvi. Pratico, veloce, conveniente, pulito. Ogni Vostro problema sarà risolto dalla Propaganda Gas telefonando, senza Vostro impegno, al numero 87.61.76 (Segreteria Tecnica). Particolari agevolazioni.

Assimil - Linguavox - Torino
Via Pastrengo 6, tel. 541.877. Chiedete il volume Assimil di una qualunque lingua corrente che Vi interessi. Costa solo L. 4500 prospetto informativo gratis.

SIST - Centro linguistico
Il 6 corrente alle ore 20 ripresa del 2° Corso serale di Inglese. Nello stesso giorno sono convocati tutti gli aspiranti ai vari corsi di lingue diurni e serali. Sist - Via Po 2. Telefono 547.575.

Veste in Lobelo
Abel - Piazza Adriano 15/A
Le signore, i signori, i ragazzi con le migliori confezioni pronte. Telefonare 745.144

Ist. Tecnico Bertola ragionieri, geometri, periti
Corsi recupero per idoneità varie classi, abilitazione. Dal 1887 corsi abbreviazione, ogni ordine scuola, al servizio delle famiglie e dei lavoratori. Via Po 5, telefono 542.548.

Divisette - Via Bogetti 25
(ang. c. Francia 81) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici. In plastica similpelle, stoffe, velluti, legni. Telefoni 751.471 - 745.181.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.400 651.857. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne 1° e 2° C. L. 10.000

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

British Rapid Method
Studiate anche voi l'inglese col metodo più moderno e perfezionato. Imparate la lingua inglese col British Rapid Method, il metodo che vi sbalordirà per la sua rapidità ed efficacia. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Impero corso S. Martino 2, t. 516.974.

SIST - Segretarie d'Azienda
Il Corso di Aiuto Segretaria e Segretaria d'Azienda Sist avrà inizio il 5 corrente. Sist, Via Po 2, telefono 547.575.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Sabbioa» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi per i due canali

I servizi di «Almanacco» sul Primo Le baruffe goldoniane sul Secondo

● Dopo il settimanale di storia, scienze e varia umanità va in onda «Cronache del cinema» ● Il capolavoro del teatro veneziano nella versione di Giorgio Strehler con Lina Volonghi, Carla Gravina e Tino Scotti

Ottima o quasi la scelta proposta stasera ai telespettatori: sul Primo Canale un numero della rubrica di storia, scienza e varia umanità seguita dalla rassegna cinematografica; sul Secondo un'altra recita goldoniana (ne avremo una terza mercoledì prossimo) tra le più raccomandabili ai fedeli della prosa.

* *

Alle 21, sul Nazionale ritorna *Almanacco*, la rivista culturale curata da Giovanni Russo e Luciano Scaffa e presentata dall'attore Nando Gazzolo, immolata la settimana scorsa alla telecronaca diretta dell'incontro di calcio Inter-Torpedo.

Qualche incertezza circa il sommario. Sarà quello del numero in programma l'altro mercoledì? Prima puntata della «Storia delle Poste» di Angelo d'Alessandro e Alberto Mondini, rievocazione di Giovanni Verga e documentario su Singapore. Oppure si passerà ai servizi già annunciati per stasera?

In questo secondo caso il pezzo forte sarà costituito da un servizio sul suffragio universale in Italia dal 1848 ad oggi, realizzato da Vittorio Gorresio e Francesco De Feo. Vi si ripercorre un secolo di storia delle elezioni politiche, da quelle seguite alla concessione dello Statuto albertino nel Regno di Sardegna (quando il candidato Camillo Cavour fu clamorosamente battuto nel collegio di Monforte d'Alba) in cui il diritto di voto spettava solamente ad un cittadino su 68, sistema mantenuto anche dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia fino alla grande riforma del 1882 che fece aumentare il corpo elettorale da 600 mila a 2 milioni di unità. Era tuttavia ancora un sistema censitario (basato sui tributi pagati all'erario con esclusione di chi non era proprietario o imprenditore) e colto (ammissione di chi fosse in possesso di un determinato titolo di studio) modificato da Giolitti nel 1911 chiamando alle urne anche gli analfabeti purché avessero assolto agli obblighi di leva. E' soltanto con le elezioni del 1919 che il suffragio diviene veramente universale e si adotta al contempo la rappresentanza proporzionale in luogo della maggioritaria e del collegio uninominale. Il fascismo, con la legge Acerbo, torna nel 1924 al premio di maggioranza, per aver ragione dei partiti d'opposizione e più tardi impone il «listone» in cui si vota (quando si vota) con un «sì» o con un «no». Solo la Liberazione, nel 1945, riporta alle libere elezioni ed attua l'ultima grande riforma ammettendo al voto le donne che ne erano sempre rimaste escluse.

* *

Alle 21, invece di *Mercoledì Sport* che prometteva una partita di pallacanestro valevole per il Trofeo Lombardia vedremo *Cronache del Cinema* la rubrica curata da Stefano Canzio sospesa ieri sera per il rimaneggiamento dei programmi.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda una delle più famose commedie goldoniane *Le baruffe chiozzotte* nell'edizione presentata nella scorsa stagione dal Piccolo Teatro di Milano, per la regia di Giorgio Strehler. Tra gli interpreti sono Lina Volonghi, Carla Gravina.

Tipica opera corale, ispirata al Goldoni dalla sua esperienza nelle cancellerie penali che precedette la carriera d'avvocato *Le baruffe* è un efficace quadro d'ambiente popolaresco. Siamo in una piccola colonia di pescatori, gente rude, ma schietta, limpida, e sana. Toffolo offre della zucca «baruca» a Lucietta, fidanzata di Titta-Nane e da questo semplice gesto tutta la vicenda si sviluppa in una serie di chiacchiere e di gelosie fra Checca che ama Toffolo, e Lucietta da una parte, e fra Titta-Nane e Toffolo dall'altra. Nello spirito elementare di questi personaggi, la chiacchiera non si può esaurire in se stessa, e presto diventa gesto e dramma: balenano i coltelli, e la saggezza di paron Toni, capo spirituale della piccola comunità non è più sufficiente: devono intervenire gli sbirri. Poi tutto si placa. **d. g.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Piccole storie - Teatrino).
18,45: Quelli della torta in faccia: Harry Langdon.
19,15: Viaggio nella preistoria (I giganti di Cro-magnon).
19,45: Sport - Cronache italiane - Giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Almanacco, di storia, scienze, varia umanità.
22 —: Cronache del Cinema. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Le baruffe chiozzotte», di Goldoni; con Lina Volonghi, Carla Gravina, Tino Scotti.

TELEVISIONE SVIZZERA Ore 16,45: Le cinq à six des jeunes - 19,15: Informazione sera - 19,20: Alvin show - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: I dattilografi di Schisgal - 21,45: Pista - 22,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La scoperta dell'Africa - 19,45: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna politica - 22: «Qua la mano» con Rascel - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Gli uomini della prateria», telefilm - 22,05: Zoom.

UN PREMIO NELLA NOTTE

Liz e Burton «maschere romane»

Richard Burton e la moglie Liz Taylor hanno ricevuto ieri notte le «Maschere d'argento» per il cinema, nel corso di un «gala» a Roma (Telefoto)

Incontro con Sergio Fantoni e Valentina Fortunato dopo la «prima» al Teatro Carignano di «I lunatici»

«La valle delle bambole ci costerà 100 milioni»

Questa è la penale richiesta da una casa cinematografica - Il dilemma: film o teatro con Visconti?

Sergio Fantoni nella commedia

Successo ieri sera al Carignano del dramma I lunatici di Thomas Middleton, come avevano previsto ed augurato Frank Sinatra e Doris Day. I due attori americani si erano fatti vivi poche ore prima del debutto con un telegramma ed una lunga lettera indirizzati a Sergio Fantoni, che con Valentina Fortunato regge il peso di una delle più difficili interpretazioni dell'intero teatro elisabettiano.

«Con Doris Day e soprattutto con Sinatra — confermava stanotte Fantoni mentre si toglieva il trucco cadaverico che fissa il carattere repugnante del personaggio di De Flores — siamo in ottimi rapporti dopo i miei quattro film americani e di tanto in tanto ci facciamo vivi con una lettera o una telefonata. Ma non avevo parlato della prima dei Lunatici, in parte per discrezione e in parte per scaramanzia. Conosco chi si è premurato di avvisare gli amici d'oltre Oceano: è stato Kevin MacCarthy, l'attore che faceva il figlio cattivo nella riduzione cinematografica di *Morte di un commesso viaggiatore*, il quale ha passato le vacanze sulla riviera ligure e sapeva che, dopo l'allestimento estivo a Urbino, contavamo molto nella ripresa del dramma in teatro».

Mentre dal lavabo emergeva a poco a poco la simpatica fisionomia dell'attore che ha conquistato le telespettatrici con le sue interpretazioni di Costantino Nigra e Giuseppe Verdi, sua moglie Valentina Fortunato precisava il programma della compagnia. Regista sarà Luca Ronconi, il quale ha dato una ottima versione dei Lunatici, rappresentati sempre in bilico tra la risata e la follia, con un intelligente richiamo al teatro della crudeltà teorizzato da Artaud e un'impostazione coraggiosamente diversa dalle note messe in scena di Kazan in America e di Richardson in Inghilterra; fanno parte del complesso Maria Fabbri, Enzo Garinei, Mario Erpichini, Francesca Benedetti, Marisa Quattrini, Aldo Puglisi.

Valentina Fortunato (Disegni di Chicco)

«In novembre — ha detto la Fortunato — daremo a Milano *Pour Lucrèce* di Giraudoux, in cui avremo la fortuna di collaborare con Lilla Brignone. Poi vorremmo lanciare un giovane autore italiano e la nostra scelta si è orientata su uno di questi tre testi: *La sparticiona* di Pietro Chiara, *L'assoluto naturale* di Goffredo Parise e *Per non morire* di Renato Mainardi; infine ritorneremo a Torino, per la stagione del Regio, con *Giovanna al rogo* di Honegger e *L'Arlecchino* di Busoni».

Considerando che i due attori hanno firmato un impegno con Luchino Visconti per inscenare nell'autunno del '67 La monaca di Monza di Testori, si potrebbe dire che il loro futuro si presenta sereno e allettante. C'è un piccolo «ma», invece. Lo ha pronunciato l'United Artists, che ha ricordato a Fantoni un vecchio contratto per il film La valle delle bambole di Mark Robson e che ora l'attore non può rispettare perché vincolato dai suoi impegni di prosa. Tutto si accomoderà se «De Flores» verserà una penale di cento milioni. «E' una cifra così grande — commenta Valentina Fortunato — che non ci consente neppure il modo di preoccuparci».

p. per.

E' uno dei premi più prestigiosi d'Europa

La metà dei pianisti al Viotti diserta il concorso per «timor panico»

VERCELLI, mercoledì sera. Seconda giornata del «Concorso Viotti», sezione pianoforte. I candidati iscritti al turno odierno si presenteranno tutti all'esame? Ieri i pianisti erano appena la metà. C'è chi ha avanzato l'ipotesi che alcuni concorrenti non avessero potuto ottenere per tempo il visto di entrata in Italia. Molti candidati invece non si presentano perché il «Viotti» è diventato un concorso estremamente difficile. Soltanto coloro che possiedono talento vi possono prendere parte senza «timor panico». Le giurie sono severe. Il «Viotti» è uno dei premi più prestigiosi in Europa.

Oggi l'attenzione è rivolta alle tre più giovani partecipanti della sezione pianoforte: la bulgara Violeta Popowa, 15 anni, la spagnola Pilar Bilbao, 17 anni, e la napoletana Maria Mesa di 14. **v. n.**

«Antigone» ad Asti

Ad Asti, domani sera, la Compagnia teatrale «Trebbo», sotto l'egida del «Centro di Studi alfieriani», rappresenterà la tragedia «Antigone» di Vittorio Alfieri.

Programmi della RADIO

MERCOLEDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,15: Punto e virgola - 13,30: I solisti della musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,10: Piccoli complessi - 15,30: Parata di successi - 15,45: Orchestre dirette da Ettore Ballotta - 16: Programma per i piccoli: «Celestino, Celestina e il cavallo» - 16,30: Musiche di Ghislanzoni - 17: Giornale - 17,10: Le grandi voci del passato - Il disco acustico - 18: L'approdo: Lettere ed arti - 18,30: La bella stagione - 19: Sui nostri mercati - 19,07: L'Italia che lavora - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,15: Applausi a...

Ore 20,30: «I Capuleti e i Montecchi», musica di V. Bellini; interpreti: M. Rinaldi, G. Aragall, W. Monachesi, L. Pavarotti, M. Petri; direttore Claudio Abbado - Nell'intervallo: Racconti iberici - 23: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - Media delle valute - 14: Scala Reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Momento musicale - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: pianista Arturo Benedetti Michelangeli - 15,55: Controluce: uomini e fatti dei giorni nostri - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi.

Ore 16,38: Orchestra di Hearth - 17: Napoli così com'è, a cura di M. Zeniagno - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Rotocalco musicale - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Ribalta d'eccezione: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri - 21,10: Il Trasimeno rinasce, documentario - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Jolivet - 18,45: La rassegna - 19: Musiche di G. Martini - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: Libri ricevuti - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Berlioz - 21: Giornale - 21,25: Paul Reynaud e la terza Repubblica: dibattito - 22,10: Musiche di Haendel, Schubert e Beethoven.

Il «meglio» alla Radio

Nell'edizione registrata con interpreti italiani al Festival d'Olanda, va in onda alle ore 20,30 sul Nazionale un'opera di Vincenzo Bellini rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1830: «I Capuleti e i Montecchi», ispirata alla celeberrima vicenda di Giulietta e Romeo.

Sul Secondo Programma, alle ore 20, con il titolo «Ribalta d'eccezione», una rassegna d'orchestre, di cantanti e di solisti celebri. Sul Terzo Programma, alle 22,45, la prima trasmissione di un ciclo dedicato ai «Concerti per orchestra» del compositore contemporaneo italiano Goffredo Petrassi.

OGGI sugli IPPODROMI

Milano (galoppo, ore 14,30)

2. - Premio Montes (L. 400.000, m. 1800)
1. Governor (55½ G. Dettori); 2. Majorana (54½ A. Vincis); 3. [illegible] (55½ A. Botti); 4. Martorel (60½ S. Parravani); 5. [illegible] (55½ E. Camici).

3. - Premio Camerlata (L. 300 mila, m. 1600)
1. Jonica (51½ F. Jovine); 2. Setterino (53½ V. Lodigiano); 3. Orissa (55½ M. Mattei); 4. Lauretta (56½ G. Dettori); 5. Vallo (54 E. Camici); 6. Quemada (49 A. Di Nardo); 7. Divo (56½ I. Gabbrielli).

4. - Premio Vimodrone (L. 1 milione, m. 1600)
1. Jacopo della Quercia (55 G. Sala); 2. Tchin Tchin (55½ E. Camici); 3. Biscubio (57½ S. Parravani); 4. Brimo (56 I. Gabbrielli).

5. - Premio Molse (L. 1 milione 250.000, m. 1200)
1. Dexer (55 G. Dettori); 2. Ruwenzori (53½ I. Gabbrielli); 3. Valseriana (53 M. Masselli); 4. Sirikit (53 B. Agriforni); 5. Sparpaiola (53½ A. Di Nardo); 6. Andalo (51½ O. Pesci); 7. Filago (51½ F. Jovine).

6. - Premio Mariara (L. 1 milione 250.000, m. 1800)
1. Secret (53 M. Mattei); 2. Worti (52 F. Jovine); 3. Pigalle (52 R. Festinesi); 4. Lugarin (53 A. Botti); 5. Interlaken (54 B. Agriforni); 6. Volezza (54 E. Camici).

7. - Premio Ranchetto (L. 500 mila, m. 2200)
1. Dessor (52 S. Parravani); 2. Presidio (53½ O. Pesci); 3. Shatolon (53½ A. Botti); 4. Passerillo (51 M. Mattei); 5. Kitty (49½ G. Vercelli); 6. Maremma (47 A. Di Nardo).

I favoriti: 1. Alfen-Crytor; 2. Sarno-Martorel; 3. Vallo-Quemada; 4. Brimo-Tchin Tchin; 5. Sparpaiola-Ruwenzori; 6. Interlaken-Worti; 7. Kitty-Dessor.

Roma (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Montagnola (lire 440.000).
A m. 1600: 1. Diado (R. Ossani); 2. Barigiaro (F. Pappadia); 3. Sake (P. Dal Pane); 4. Carpi (M. Mazzarini); 5. Amaraço (D. Monturi); 6. Fogher (L. Pedulla); 7. Pallina (F. Carli); 8. Iaagub (Al. Cicognani); 9. Celina (U. Bottoni).

2. - Pr. Monrevallo (L. 450.000)
A m. 2000: 1. Sipit (S. Fraccassa); 2. Quadrelli (A. Francisci); 3. Lolalia (S. Bianducci); 4. Gudula (A. Esposito); a m. 2020: 5. Distico (L. Pedulla); 6. Bisquit (P. Dal Pane); 7. Spiaggia (F. Albonetti); 8. Sfaraklin (N. Mazzarini).

3. - Pr. Medica (L. 600.000).
A m. 1600: 1. Diorissimo (M. Mazzarini); 2. Ella De Prato (F. Capanna); 3. Fiammona (F. Pappadia); 4. Jeffries (G. Kruger); 5. Ne (U. Bottoni); 6. Al Capone (A. Biagini); 7. Diada (R. D'Errico); 8. Tramonto (F. Albonetti).

5. - Pr. Molaretta (L. 525.000):
A m. 2000: 1. Topo Gigio (L. Pedulla); 2. Arold (G. Ossani); 3. Gelasi (G. Podrazzi); 4. Fiorillo (O. Orlandi); 5. Rapace (A. Marola); 6. Giappone (E. Martellini); 7. Superga (F. Albonetti); 8. Overtone (S. Fraccassa); 9. Malsesana (U. Bottoni); 10. Marsalaina (F. Pappadia); 11. Commedia (U. Pappadia); 12. Solione (F. Capanna).

6. - Pr. Montaperti (L. 1 mil.)
A m. 1600: 1. Mombasa (Od. Baldi); 2. Plutarco (M. Mazzarini); 3. Anselmo (F. Albonetti); 4. Montoe (D. Quarnetti); 5. Ostiano (F. Capanna); 6. Bariloche (Al. Cicognani).

7. - Pr. Monconisio (L. 600.000)
A m. 2000: 1. Sbadiglio (A. Francisci); 2. Pescialina (D. Quarnoli); 3. Marengo Guà (A. Esposito); 4. Titaha (M. Mazzarini); a m. 2020: 5. Albesiano (F. Albonetti); 6. Sidi Omar (F. Gerardi); 7. Sefoliosta (U. Podrazzi).

8. - Premio Massalvato (lire 500.000).
A m. 1600: 1. Traina (F. Capanna); 2. Lacon (S. Fraccassa); 3. Verdiscola (U. Pappadia); 4. Vigo (O. Orlandi); 5. Godiasco (U. Bottoni); 6. Ghiorao (M. Cocco); 7. Imari (A. Esposito); 8. Biazico (M. Mazzarini); 9. Vogogna (F. Albonetti).

I favoriti: 1. Diado-Carina; 2. Spiaggia-Gudula; 3. Bandorilla-Nazaß; 4. Diorissimo-Jeffries; 5. Malsesana-Arold; 6. Plutarco-Ostiano; 7. Albesiano-Sidi Omar; 8. Godiasco-Vogogna.

LA RICETTA DEL GIORNO

Sardine con le mandorle

E' questa una ricetta che per solito piace a tutti i commensali, un poco fuori del comune e che in certe stagioni può essere realizzata molto a buon mercato, dato che le sardine nel periodo delle grandi retate sono tra i pesci meno cari.

La preparazione delle sardine non richiede molto tempo, ma deve essere fatta con cura diliscandole bene. Aprite le sardine e farcitele con un battuto composto di mandorle pelate tritate a cui aggiungerete delle acciughe, una buona dose di prezzemolo, uno spicchio d'aglio, il tutto ben tritato e impastato con pane grattato. Per rendere il composto più omogeneo aggiungetevi una o due cucchiaiate di olio d'oliva e aggiustate di sale. Con una paletta richiudete le sardine dopo averle riempite e mettetele in una teglia unta di olio, inframmezzandole con una foglia d'alloro. Su tutto versate ancora un filo di olio, in modo che ogni pescetto sia ben unto e passate in forno caldo per una ventina di minuti. Potrete servire così come esce dal forno, oppure togliendo le foglie di alloro e disponendo le sardine in un piatto molto caldo e versandovi sopra ancora un poco di olio crudo misto a un poco di succo di limone.

Il medico della famiglia

Quasi estirpato il vaiolo? - L'ernia del disco - Lattanti e sulfamidici - Divoratrice di pastiglie - Il crampo dello scrivano

«*Da molti anni* — scrive il signor F. M. — *non si sente più parlare di casi di vaiolo. Perché si continua a vaccinare milioni di bambini contro una malattia quasi scomparsa?* ».

Taluni esperti ritengono che fra una ventina d'anni il vaiolo sarà completamente eradicato in tutto il mondo. Fino ad allora sarebbe imprudente cessare la lotta preventiva contro una malattia che uccide il 30 per cento delle vittime.

* *

«*Ad un mio parente sofferente di sciatica* — così scrive la signora L. A. — *il medico ha detto che si tratta d'ernia del disco. Interrogandolo, ho capito che si tratta di qualcosa nelle vertebre che non va. Ma non ne so molto più di prima* ».

I dischi intervertebrali sono dei cuscinetti costituiti da un nucleo fibroso circondato da un anello cartilagineo. Situati fra una vertebra e l'altra, essi funzionano come ammortizzatori, smorzando gli urti e le pressioni a cui la colonna vertebrale può essere sottoposta. Talvolta, per sforzi ripetuti, per una caduta o un falso movimento, il disco si sposta dalla sua sede naturale e viene a sporgere, formando cioè un'ernia. Se la fuoruscita avviene nel tratto lombo-sacrale della colonna vertebrale, la parte che sporge può comprimere il nervo sciatico e renderlo estremamente sensibile.

* *

«*Com'è possibile* — domanda la signora A. F. — *regolare la somministrazione di sulfamidici a un bambino di otto mesi?* ».

Esistono preparati sulfamidici messi in commercio sotto forma di sciroppo, con «misurini» di un centimetro cubo, i quali consentono di regolare le dosi, secondo le prescrizioni del medico.

* *

«*Una giovane collega, nel mio ufficio* — scrive il signor E. P. — *sgranocchia pastiglie di menta dal mattino alla sera. E' una mania?* ».

No. Probabilmente quella ragazzina soffre del «complesso» dell'alito cattivo.

* *

«*Un mio conoscente* — dice il signor B. G. — *soffre di crampo dello scrivano. Che malattia è?* ».

L'origine di questo crampo è ancora discussa: pare dipenda da fatti nervosi. Esso si manifesta con contrazioni involontarie e dolorose dei muscoli della mano e dell'avambraccio. Ai tempi degli scrivani, la fatica poteva causare frequentemente disturbi del genere.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 1° ottobre 1966:

TORINO: 28 (da 88 sett.); 43 (77); 32 (63); 38 (63); 52 (56); 56 (50); 8 (50); 29 (46); 9 (44); 66 (39).

BARI: 88 (86); 26 (73); 81 (73); 51 (68); 60 (60); 85 (52); 49 (46); 70 (44); 47 (43); 19 (43).

CAGLIARI: 82 (90); 48 (66); 34 (58); 42 (52); 15 (45); 65 (41); 74 (41); 64 (40); 17 (38); 35 (36).

FIRENZE: 9 (71); 70 (62); 37 (60); 56 (54); 89 (54); 67 (53); 11 (40); 55 (37); 24 (36); 33 (34).

GENOVA: 23 (98); 64 (63); 63 (61); 49 (53); 33 (50); 71 (43); 30 (42); 3 (39); 1 (37); 44 (34).

MILANO: 58 (119); 4 (76); 85 (57); 67 (51); 87 (50); 71 (40); 12 (49); 20 (46); 84 (45); 81 (43).

NAPOLI: 11 (114); 87 (80); 69 (70); 52 (53); 1 (44); 82 (41); 87 (40); 36 (37); 79 (37); 65 (36).

PALERMO: 28 (111); 7 (101); 29 (84); 46 (80); 86 (72); 57 (63); 66 (58); 35 (46); 36 (46); 48 (45).

ROMA: 20 (78); 42 (65); 37 (61); 8 (60); 73 (55); 10 (54); 40 (45); 28 (40); 21 (39); 23 (38).

VENEZIA: 39 (62); 62 (55); 20 (53); 72 (51); 87 (44); 78 (41); 60 (36); 80 (36); 35 (33); 11 (32).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 35 sett.; Bari, 9; Cagliari, 5; Firenze, 7; Genova, 39; Milano, 18; Napoli, 1; Palermo, 5; Roma, 17; Venezia, 5.

Vertibili: Torino, 8; Bari, 48; Cagliari, 14; Firenze, 18; Genova, 27; Milano, 34; Napoli, 0; Palermo, 35; Roma, 24; Venezia, 3.

Cadenze: Torino, 3 (68); Bari, 9 (14); Cagliari, 1 (22); Firenze, 9 (35); Genova, 1 (39); Milano, 5 (17); Napoli, 7 (27); Palermo, 6 (55); Roma, 0 (45); Venezia, 7 (38).

FIGURE: Torino, 9 (19); Bari, 4 (25); Cagliari, 9 (19); Firenze, 2 (25); Genova, 1 (40); Milano, 8 (23); Napoli, 1 (48); Palermo, 7 (28); Roma, 8 (24); Venezia, 6 (36).

Decine: Torino, 30.na (39); Bari, 20.na (22); Cagliari, 80.na (34); Firenze, 30.na (50); Genova, 60.na (24); Milano, 70.na (36); Napoli, 1.a (30); Palermo, 40.na (37); Roma, 20.na (34); Venezia, 30.na (29).

Maggiori ritardi degli Estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 738 settimane; 2° estr. a Genova: n. 4 da 560 sett.; 3° estr. a Roma: n. 39 da 847 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 81 da 733 sett.; 5° estr. a Torino: n. 3 da 872 sett.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Milano, 72 (2); Palermo, 46 (X). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Milano, 58 (2); Napoli, 11 (2); Palermo, 28 (1), 7 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 300 volte su 437 estrazioni: Bari, X; Palermo, 1; Roma, 2; Venezia, X; Roma II, X. Meno frequenti: Roma, 1 (122 volte); Napoli II, 1 (132).

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 90 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

Domani si apre la prima rassegna autunnale

I nuovi modelli d'auto esposti al Salone di Parigi

Nel 1965 le Case costruttrici italiane hanno esportato in Francia quasi 36 mila autoveicoli - Molte le novità americane tra cui una lussuosa Cadillac a trazione anteriore - Una «berlinetta» Ferrari-Pininfarina con guida centrale e una «sportiva» della Osi con motore posteriore trasversale - Vivo interesse per la Fiat 124

(Nostro servizio particolare)

Parigi, mercoledì sera.

Giornata di vigilia della inaugurazione del 53° Salone internazionale dell'automobile, a Parigi. Il grande palazzo delle esposizioni alla porta di Versailles ribolle di operai, decoratori, addetti agli stands delle ditte espositrici, intenti agli ultimi febbrili preparativi. Come a Torino, come a Londra, e dovunque si organizzino queste grandi rassegne dell'automobile, l'atmosfera di queste ore è fervida: sta per cominciare la solenne festa dell'automobile, questo bene che in un certo senso è patrimonio di tutti, per quello che rappresenta nel modo di vivere, nei sentimenti, nel costume della gente.

Anche Parigi, che pure ha mille motivi di richiamo nelle più svariate suggestioni mondane, artistiche, culturali, «sente» profondamente l'avvenimento: lo dimostrano lo spazio che da qualche giorno ad esso dedicano i giornali, lo ricordano i frequenti richiami pubblicitari e i fastosi allestimenti delle grandi vetrine di esposizione delle maggiori Case automobilistiche sui Champs Elysées.

Da domani, per undici giorni si parlerà «Automobile», il pubblico avrà modo di esaminare, confrontare, scegliere tra centinaia di modelli costruiti in tutto il mondo; gli esperti di toccare il polso della clientela, di registrare umori e tendenze, e le Case di programmare vendite e propaganda per i mesi invernali tradizionalmente «difficili». Il momento, nel settore dell'automobile, offre aspetti contrastanti da paese a paese: grande soddisfazione in Francia per i progressi di vendite e di esportazione che hanno fatto seguito a momenti difficili; tranquillità (sia pure con qualche nube all'orizzonte) per l'industria tedesca; vive preoccupazioni per gli inglesi, alle prese con problemi economici generali che naturalmente hanno coinvolto per primo il settore dell'autoveicolo. E, infine, serena fiducia per i costruttori italiani, che, superata definitivamente la recessione, guardano con una certa tranquillità all'avvenire.

Per restare al mercato francese, nel 1965 le nostre Case costruttrici hanno esportato Oltralpe quasi 36 mila autoveicoli, la cifra più elevata che mai sia stata raggiunta. Soltanto la Germania Occidentale ha fatto di più. Adesso è in vendita anche in Francia la «Fiat 124», che ha tutti i numeri per contribuire ad allargare questa espansione: il suo prezzo pone l'ultima nata di Mirafiori (che sarà uno dei «pezzi» più in vista del Salone) in aperta concorrenza con le altre vetture europee di tipo medio-leggero, incluse quelle francesi.

Alla manifestazione, salvo sorprese dell'ultima ora, non si avrà nessun debutto clamoroso, almeno per quanto riguarda le Case europee, ma si vedranno molti modelli 1967, più o meno profondamente modificati, secondo la recente tendenza che vuole un continuo miglioramento estetico e funzionale della produzione, più che il lancio a getto continuo di vetture completamente nuove. Comunque non mancheranno motivi di vivo interesse. Citiamo tra modelli che il pubblico ancora non conosce, il «coupé», e il «Cabriolet» Peugeot «404», disegnati dalla Pininfarina; le Simca 1301 e 1501; l'olandese Daf «44» di 850 cmc e trasmissione automatica, con carrozzeria studiata dallo stilista torinese Giovanni Michelotti; la BMW 2000 TI Lux (una «due litri» capace dei 200 orari); la serie della nuova Ford Taunus «12 M» e «15 M» di 1305 cmc e trazione anteriore (tra cui il coupé «MTS» di 1600 e carrozzeria della OSI) e della Opel «Rekord» di 1500, 1700 e 1900 cmc; la Vauxal «Viva» con nuova linea e motore di cilindrata aumentata a 1159 cmc.

Folta la consueta profusione di modelli americani nuovi o rinnovati. Farà spicco la Cadillac «Eldorado», imponente vettura a trazione anteriore che ricalca l'impostazione costruttiva della Oldsmobile «Toronado» presentata esattamente un anno fa (le due marche, com'è noto, fanno parte del complesso General Motors, il colosso dell'industria automobilistica mondiale). La Cadillac è la marca di lusso del gruppo e, pertanto, l'«Eldorado» ha dimensioni e finiture eccezionali, e un motore otto cilindri di oltre sette litri, con potenza di ben 345 cavalli.

Ancora novità americane sono annunciate dalla Chevrolet (un modello di linea sportiva denominato «Camaro»), dalla Pontiac, dalla Ford con una versione rinnovata della «Fairlane» GT (motore di oltre 400 cavalli) e con il modello Mercury «Cougar». Infine, dalla Chrysler con la «semicompatta» Valiant ridisegnata, e dalla American Motors con la nuova «Rebel».

Le Case italiane partecipano tutte al Salone di Parigi, anche se — a parte la Fiat 124 e l'Alfa Romeo GT 1300 «junior» — non hanno vetture completamente inedite per il mercato francese. Sembra tuttavia sicura la presenza di una Ferrari «275 GTB», di 3300 cmc e motore bialbero, con potenza aumentata da 280 a 300 cv e velocità massima 265 chilometri orari. Negli stands dei carrozzieri, due novità assolute: una Ferrari-Pininfarina berlinetta a tre posti con guida centrale e motore posteriore, e una «sportiva» con motore posteriore trasversale Alfa Romeo Giulia, studiata e realizzata dalla carrozzeria Osi. Non ci sono dubbi che anche quest'anno molta parte dell'attenzione generale sarà rivolta alle fuoriserie italiane.

Ferruccio Bernabò

Due nuovi modelli americani: la lussuosa Cadillac Eldorado a trazione anteriore e la Fleetwood Brougham

La berlinetta sportiva Ferrari 365 P presentata dalla Pininfarina

Il nuovo lunotto a feritoie della Lamborghini P 400 «Miura» disegnata e costruita dal carrozziere torinese Bertone

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: i capitali che avete in società con altri saranno fonte di noie. In ogni discussione non rinunciate a far sentire le vostre ragioni. *Sentimenti:* il comportamento d'una persona vi sorprenderà. *Salute:* pesanti le conseguenze della fatica.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: cadrete facilmente vittima di inganni, o perderete documenti molto importanti. *Sentimenti:* meglio dire a voce quello che provate per la persona amata, uno scritto potrebbe essere male interpretato. *Salute:* riposate più a lungo.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.)
Affari: avrete ragione di essere scontenti dei vostri collaboratori. Controllate attentamente i conti e i documenti. *Sentimenti:* non lasciate capire il vostro stato d'animo e cercate di distrarvi. *Salute:* vi darà qualche preoccupazione.

CANCRO (22 giugno-23 luglio)
Affari: Mercurio aumenta gli ostacoli nella vostra attività e nella professione. Lasciate che siano gli altri a prendere le iniziative. *Sentimenti:* la Luna nel segno vi farà trascorrere qualche ora piacevole. *Salute:* tensione nervosa.

LEONE (23 luglio-23 agosto)
Affari: attenzione alle informazioni che riceverete, potreste commettere gravi errori che avranno ripercussione sulle finanze. *Sentimenti:* in seno alla famiglia sono riservati i momenti migliori. *Salute:* una visita medica di controllo vi renderà più tranquilli.

VERGINE (24 agosto-23 sett.)
Affari: lenti progressi nella professione. Rimandate ad un giorno migliore le spese che avevate in programma. *Sentimenti:* una persona cara è motivo di un intimo tormento. Non volgete ogni cosa sul tragico. *Salute:* seguite un sano regime alimentare.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.)
Affari: se farete acquisti, non lasciatevi imporre la scelta da chi vende. Questioni finanziarie con i parenti. *Sentimenti:* sarà proprio la persona più affascinante a tendervi un tranello. *Salute:* concedetevi un riposo più razionale e più distensivo.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: attorno a voi regna un certo disordine e la posizione economica non appare molto sicura. *Sentimenti:* le vostre ambizioni vi allontaneranno l'affetto di una persona alla quale tenete molto. *Salute:* prudenza, viaggiando in auto.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: diventa difficile realizzare le vostre aspirazioni se non otterrete prima un forte appoggio. *Sentimenti:* diffidate di certe promesse troppo belle per essere vere. Siate riservati. *Salute:* dolori lancinanti che colpiranno le gambe.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: non lasciatevi trasportare dai sogni e dalle folli speranze di facili guadagni. Ogni soldo costa sudore. *Sentimenti:* non prestate fede alle promesse di amore eterno. Agite con sottile diplomazia. *Salute:* andate a letto presto la sera.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)
Affari: subirete gli effetti di Mercurio, ma bisogna moderare la tendenza che vi porta verso i grandi acquisti. *Sentimenti:* ardua impresa il trovare gli argomenti convincenti per la conquista di un cuore capriccioso. *Salute:* frequenti emicranie.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: dovrete districarvi da una congerie enorme di piccoli lavori che renderanno poco. *Sentimenti:* prima di accettare una proposta allettante, assicuratevi che non vi sia sotto qualche inganno. *Salute:* nuove forze vitali.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

LA «MORALE» DEL GIRO DELL'EMILIA

Motta e Gimondi corsa sbagliata

I due giovani campioni si sono arresi proprio quando sembravano lanciati verso un'ottima impresa - Tutti i «grandi» del resto hanno patito una giornata nera: Zilioli si è ritirato, Altig è giunto in grave ritardo, Adorni ha faticato molto raccogliendo poco - E così, sul traguardo di Baganzola, hanno trionfato i «piccoli»

La Lega si riunisce per Dancelli: decisa una squalifica?

DAL NOSTRO INVIATO

Baganzola, mercoledì sera.

Di corse strane già ne abbiamo viste più di una, ma il Giro dell'Emilia di ieri, probabilmente, ha battuto ogni record in materia. Dopo ottanta chilometri di gara, s'è trovata al comando, con un vantaggio di oltre tre minuti, una pattuglia di venidue corridori e, in questa pattuglia, pedalavano Motta e Gimondi, che di frequente mettevano il naso alla finestra. Motta e Gimondi, in altre parole, davano l'idea d'aver colto al volo l'occasione e l'intera carovana, con evidente soddisfazione, seguiva l'evolversi degli eventi, nell'ormai acquisita sicurezza di assistere ad un finale entusiasmante, con i due giovani campioni di fronte, a misurarsi ad armi pari.

Il Giro dell'Emilia, dopo un lungo tratto di pianura, stava per affrontare una salita piuttosto aspra, anche il campo di gara pareva l'ideale per la lotta. [illegible] coincidenza di circostanze. Ed invece, [illegible] a farlo apposta, la corsa si è arenata proprio su questa rampa. Motta e Gimondi devono aver fatto i loro bravi conti per convenire che, gratta gratta, davvero non sarebbe stato logico forzare il ritmo.

Ciascuno, naturalmente, è padrone di pensarla come meglio gli aggrada ma, a nostro avviso, Motta e Gimondi si sono sbagliati. Avevano a portata di mano la possibilità di compiere una di quelle galoppate che tanto riescono ad accendere l'entusiasmo dei tifosi ed invece si sono tirati da parte, con un atteggiamento difficilmente spiegabile. Perché non hanno insistito? La risposta più evidente è che hanno ritenuto d'esser troppo lontani dal traguardo. Ma, allora, perché si sono messi in fuga? Potevano restare intruppati nel gruppo, per balzar eventualmente più tardi alla ribalta.

Così, invece, il plotone si è trovato compatto verso il [illegible] chilometro e, mentre era lecito attendersi che i «grandi» ancora mettessero il naso alla finestra, si è assistito soltanto ad un breve allungo di Dancelli e ad un caparbio tentativo di Adorni che però, faticando in modo eccessivo, s'è trovato senza energie al momento risolutivo, concludendo una gara generosa con l'amarezza di un semplice sesto posto.

I «grandi» insomma hanno deluso. Zilioli si è ritirato, Altig mai si è messo in luce, Motta e Gimondi hanno corso male, Dancelli era ben lontano dal suo rendimento abituale, Adorni ha sgobbato come un negro, ma ha raccolto poco. E' stata la «vendemmia dei poveri» e non che ce ne dispiaccia. Ma, francamente, avevamo perso l'abitudine a vedere i ciclisti di buon nome così rassegnati alla sconfitta ed il momento, tanto per parlar chiaro, non era il più indicato per batter la fiacca.

Dancelli, campione d'Italia

Si è trattato di una brutta giornata generale nel quadro di una competizione che ha avuto la sorte di uno svolgimento strano. Ma, con i tempi che corrono, i campioni devono star bene attenti se non vogliono veder diminuire di colpo le loro possibilità. I trasferimenti, quest'anno, saranno molti. E troppi «gruppi sportivi» hanno profittato innanzi tempo di quelle «voci» per raccogliere i frutti di una pubblicità umana finché si vuole, ma un tantino prematura. Al «caso Adorni», che ha un contratto firmato con una «casa» e che tratta con un'altra «équipe», si è aggiunto il «caso Dancelli» il quale, a quanto sembra, cambia casacca, poco disposto a continuar la «convivenza» con Motta.

«Voci», «voci», «voci». Una settimana fa pareva che, l'anno prossimo, il ciclismo italiano dovesse allineare due squadroni — la Molteni e la Salvarani — e qualche squadretta senza eccessive speranze; adesso, nel volger di pochi giorni, la situazione è cambiata; la Molteni resterebbe con il solo Motta affiancato da Balmamion, la Salvarani giocherebbe le sue carte con Gimondi e Zilioli, ma altre compagini, come la Vittadello (con Dancelli e, forse, con De Rosso) e la Salamini (con Adorni), potrebbero schierare notevoli forze in campo.

La schermaglia continua, nascono e si fomentano rivalità che, magari, resteranno buone l'anno prossimo. Ma le corse che restano di questa stagione sono corse con il tarlo del dubbio: quante alleanze possono nascondersi dietro le quinte? E, del resto, capitano cose inedite, pur in un mondo che ci ha abituato a ogni stranezza. La «vicenda Dancelli» fa testo, in materia. La Molteni ha nelle sue mani un contratto firmato per la stagione ventura; ma la firma, a quanto pare, è stata fatta dalla sorella del campione. Lui, il corridore, la sua firma l'ha posta invece ad un altro contratto che lo lega alla Vittadello per due stagioni. Informa [illegible] la «Gazzetta dello Sport» delle cifre: 32 milioni per due anni, un ingaggio decisamente favoloso. Ma la doppia firma? I Molteni esaminano la vicenda, però non hanno ancora deciso quale atteggiamento prendere. Chi guarda scuote il capo: e la Lega, che ci sta a fare?

A questo proposito abbiamo interpellato il dott. Strumolo che della Lega è presidente. La vicenda verrà esaminata; una decisione — forse — sarà presa oggi stesso. Esiste una norma, secondo la quale i trasferimenti non possono essere ufficialmente annunciati prima della fine d'ottobre. Dancelli ha infranto tale norma: potrebbe, per questo, incorrere in una sospensione o in una squalifica. Stiamo a vedere.

Gigi Boccacini

Dopo il clamoroso tracollo di Cagliari

Polemiche a Bologna: multati i calciatori

Non si conoscono le cifre: si parla però di una sanzione di 800 mila lire nei confronti di Haller - I dirigenti hanno deciso di colpire l'abulia dimostrata dai rossoblù - Ma secondo altri il motivo del deludente comportamento della squadra sarebbe diverso: un complotto dei giocatori contro Carniglia

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Il tracollo del Bologna si esplica in polemiche: era prevedibile che ciò accadesse, ma, soprattutto, si cerca di correre ai ripari prima che sia troppo tardi. E' inutile costruire illusioni, cercare il male dove forse non c'è. Sarebbe assurdo ritornare indietro di un anno e ripercorrere la stessa strada di allora, cioè quando Scopigno — dopo la quinta giornata — venne licenziato. Tuttavia, è necessario arginare la frana prima che diventi una valanga.

Già nelle immediate ore che seguirono la sconfitta di Cagliari, si parlava di «multe», in ogni caso si parlava di un colpo di timone, per cercare di raddrizzare una barca pencolante. Il presidente Goldoni ieri non ha avuto dubbi, non ha avuto parole di accomodamento: la squadra è mancata in senso assoluto e quindi soltanto la squadra andava colpita. Così la ventilata minaccia del capestro economico si è abbattuta senza pietà sui responsabili; tutti i giocatori non hanno dimostrato alcuna reazione a Cagliari e, se il freno non viene tirato al momento opportuno, la situazione potrebbe aggravarsi ulteriormente. Sempre che in aria non vi sia una sorta di complotto da parte dei giocatori rossoblù contro Luis Carniglia, come d'altronde è già accaduto in passato. Ma fino a questo momento sembra che si tratti soltanto di abulia. Ed è questo che il presidente Goldoni ha voluto colpire portando la proposta della multa in consiglio, lunedì sera. Ed è stato stabilito di passare senza alcuna remora alla decisione di multare i giocatori, decisione che dovrà essere approvata dalla Commissione disciplinare, ma che senza dubbio entrerà nella fase esecutiva.

Le cifre non sono state rese pubbliche: ma la norma di regolamento in merito parla chiaro. Quindi, le multe verranno inflitte proporzionalmente agli emolumenti dei giocatori. Così si partirà da un massimo di 800 mila lire per Haller per finire alle 200 mila per Rado. Un'ammenda piuttosto pesante, come si può constatare, che ha già sollevato reazioni vivacissime da parte di coloro che sono direttamente colpiti, i quali tuttavia non potranno aprire bocca, in ossequio alle recenti disposizioni. Sotto un certo aspetto, che può essere quello di un normale impegno di offrire una prestazione dietro compenso, la decisione presa dal consiglio del Bologna è giusta: contro una prestazione che sia al di sotto della normalità, è ovvio che vi sia una contropartita del genere.

Questo, nella sostanza, il concetto cui si è informato il Bologna, considerando che tale decisione precede un impegno agonistico da non sottovalutare, l'incontro con il Torino, un incontro che cela parecchie insidie.

Enzo Masi

Luis Carniglia

Vinti dal torinese Silva gli «internazionali» di golf

COMO, mercoledì sera.

Si sono conclusi ieri sul percorso di Montorfano - Villa d'Este i Campionati internazionali d'Italia di golf che hanno visto impegnati, in campo maschile e femminile, i più forti dilettanti d'Europa.

Il torinese Lorenzo Silva, più volte campione d'Italia, che già in due precedenti edizioni era giunto in finale, ha conquistato il titolo battendo, per 4 e 3, nella finale su 36 buche, il campione danese J. Jacobsen, dopo avere eliminato nei vari turni alcuni tra i più forti golfisti europei.

In campo femminile si è imposta l'olandese A. Van Houtte che ha superato alla 36.a buca l'azzurra M. Ragher.

I tifosi protestano, giorni amari per l'allenatore

Al Torino c'è aria di burrasca

Rocco si sfoga

«Non ho né Sivori, né Altafini, né Sormani, e non so fare miracoli» - «Qualcuno vuole che io me ne vada!»

Il Torino è in crisi? Guardando la classifica, si direbbe di no: la squadra granata non ha ancora perso, ha conquistato quattro punti in tre partite. Un bottino discreto, se si considera che i ragazzi di Rocco hanno cominciato il torneo senza particolari ambizioni. Ma la classifica non dice tutto: non può rispecchiare, ad esempio, il malcontento dei tifosi, le critiche ai dirigenti, gli insulti ai giocatori. Qualcosa, insomma proprio non funziona al Torino.

L'ambiente è scosso da mille, sottili polemiche. Parecchi giocatori sono nervosi. Rocco è sfiduciato. I tifosi protestano. Dopo la gara amichevole con il Napoli poco è mancato che qualcuno addirittura aggredisse il presidente Pianelli; dopo quella di campionato con il Venezia, domenica scorsa, dalle gradinate sono piovuti su Rocco insulti e disapprovazioni. Episodi spiacevoli, ai quali forse non sarebbe il caso di attribuire eccessiva importanza: episodi, però, che confermano in modo evidente come il malcontento esista. Ma perché tanto astio contro i granata? La spiegazione è semplice: i tifosi volevano quest'anno la grande squadra, i dirigenti non li hanno accontentati. Pianelli ha pensato che i prezzi sul mercato erano eccessivi, non ha voluto far follie. Tutto qui.

Ora è diventato difficile lavorare con serenità, durante la settimana, quando si sa che la domenica, ad ogni errore, si ricevono fischi e insulti a non finire. Si cerca un aiuto dai tifosi, e si ricevono soltanto critiche: critiche che demoralizzano, che fanno venir voglia di far le valige. Saltano i nervi a tutti ed è successo anche a Rocco, proprio in questi giorni: il «trainer» granata è affezionato ai giocatori ed ai dirigenti, ma si vede attorno troppa gente ostile.

Ieri si è sfogato: «Che colpa ne ho io — ha detto, come per togliersi un peso — se non siamo riusciti ad ingaggiare gente come Sivori, Altafini e Sormani? Con gli elementi che ho a disposizione, cerco di fare quello che posso: abbiamo conquistato quattro punti in tre partite, perché parlare di crisi? Si sapeva già in partenza che il Torino non poteva avere grosse ambizioni: io non so fare miracoli, i giocatori nemmeno. Contro il Venezia, ad esempio, mi son venuti a mancare quattro titolari: sapevo benissimo che vincere, in quelle condizioni, sarebbe stata un'impresa difficile. Abbiamo pareggiato, in fondo per noi non è stato un punto perso. Perché se la son presa con me in quel modo? Evidentemente, una parte dei tifosi vuole che me ne vada: se continuano così...».

Rocco non ha finito volutamente la frase, ma il seguito è facile da indovinare. Il tecnico triestino è stufo di critiche, ha sempre cercato di fare del suo meglio ed essere accusato ingiustamente lo rende nervoso, irascibile. Come andrà a finire? Molto dipende, questa volta, proprio soltanto dai tifosi. E' una grossa responsabilità.

Rocco non è allegro: tempi amari, per il trainer del Torino

I granata visti dagli avversari

Spal, Lazio e Venezia: gli allenatori giudicano la squadra torinese

Il Torino in campionato, ha incontrato la Spal, la Lazio ed il Venezia: un successo nella prima giornata, poi due pareggi consecutivi. Gli allenatori di queste tre squadre, dopo le rispettive partite con i ragazzi di Rocco, hanno espresso dei giudizi. Giudizi importanti, qualificati: primo, perché si tratta di tecnici di valore; secondo, perché seguendo una gara dalla panchina si possono notare, e potrà [illegible] dei giocatori, dei particolari che invece dalla tribuna molto spesso sfuggono. Il Torino è in crisi o no? Sentiamo cosa hanno detto Petagna, Mannocci e Segato.

PETAGNA

Torino-Spal, giocata il 18 settembre al Comunale, è finita con il successo dei granata per due reti ad una. Tutte le reti nel secondo tempo: hanno segnato Pasetti al 10', Simoni al 29' e Facchin al 42'.

Petagna: «E' una partita che avremmo potuto e dovuto vincere. Dopo il goal di Pasetti, credevo che ormai ce l'avremmo fatta. Invece la mia squadra, improvvisamente, ha ceduto. Il Torino non mi ha impressionato molto, la vittoria per metà ai granata l'abbiamo regalata noi: comunque, i ragazzi di Rocco rispetto alla scorsa stagione un miglioramento l'hanno fatto vedere. Mi è piaciuto soprattutto il loro spirito di reazione, la loro grande volontà di vincere: sono doti, queste, che potrebbero portare i granata molto lontano. Il Torino deve aumentare ancora il proprio rendimento, soprattutto all'attacco. Però mi pare che sia sulla strada giusta».

MANNOCCI

Lazio-Torino, giocata il 25 settembre a Roma, si è chiusa in parità: zero a zero. Mannocci: «Eravamo reduci da una pesante sconfitta e perdere contro i granata sarebbe stato molto grave per noi. Abbiamo attaccato più del Torino, ma in fondo penso che il risultato sia giusto: le due squadre si sono equivalse; un punto a testa è la logica conclusione di questo incontro. La squadra di Rocco, se devo essere sincero, non mi è piaciuta molto: era incompleta, è vero, ma mi pare che all'attacco abbia fatto vedere ben poco. Forse i granata puntavano al pareggio e quindi hanno cercato di addormentare il gioco a bella posta. Sarà: ma, ripeto, dal Torino mi aspettavo qualcosa di più...».

SEGATO

Torino-Venezia, domenica scorsa al Comunale: un altro «zero a zero».

Segato: «Sono soddisfatto: volevo un punto ed ho raggiunto il mio obiettivo. Forse i miei ragazzi avrebbero potuto ottenere anche qualcosa di più: ma è andata bene lo stesso, non posso lamentarmi. Il Torino, piuttosto mi ha deluso. La squadra di Rocco era largamente incompleta, e questo senza dubbio è un'attenuante molto valida. Ma i granata, specie a centrocampo ed all'attacco, mi sono parsi fragili, poveri di idee. L'assenza di Meroni, indubbiamente, si è fatta sentire in modo particolare. Buon per noi...».

Vieri: «La crisi non c'è ma verrà se continuano così»

Crisi: sì o no?

Ha parlato Rocco, adesso tocca ai giocatori. Ne abbiamo scelti quattro a caso: Vieri, il portiere; Ferrini, il capitano; Combin, l'ex juventino; Moschino, il «cervello» della squadra. Dichiarazioni semplici, di ragazzi semplici, di giocatori che non si sono mai montata la testa. Salvo qualche sfumatura, dicono tutti la stessa cosa: un «no» deciso, categorico, alla parola crisi. Anche se si rendono conto che, alla lunga, l'atteggiamento ostile dei tifosi finirà per crearla la crisi.

Vieri: «Il vero Torino non si è ancora visto, finora ci sono stati troppi infortuni: eppure abbiamo conquistato le stesse quattro punti in tre partite. Non si può pretendere anche il bel gioco, in certi casi: verrà anche quello, ma occorre tempo. E' assurdo parlare di crisi, ma se il pubblico continua a protestare la farà scoppiare».

Ferrini: «Il Torino in crisi? Neppure per sogno. Tanto per cominciare, finora non abbiamo mai perso. La squadra non ha ancora espresso il meglio, è vero: ma ci sono delle attenuanti, abbiamo avuto giocatori indisponibili e parecchia sfortuna. Sono convinto che in classifica finiremo molto meglio della scorsa anno».

Combin: «Il campionato è difficile, ci son stati parecchi risultati a sorpresa. Il Torino non è in crisi e le prossime partite lo dimostreranno. Sono sicuro, anzi, che finiremo fra i primi cinque o sei. Ma perché i tifosi ci fischiano così?».

Moschino: «Perché crisi? Perché non si è vinto a Roma e contro il Venezia? A Roma abbiamo giocato bene, domenica avevamo molte attenuanti. Troppo spesso il pubblico è ingiusto».

Maurizio Caravella

Amichevole Torino-Genoa

Una squadra mista del Torino gioca quest'oggi alle 15,30 al campo di via Filadelfia contro una formazione di titolari e rincalzi del Genoa. Dovrebbero essere in campo Combin, Moschino e Poletti, fra i granata, e Locatelli, Petroni e Cappella fra i genoani.

«Il vostro cuore non sia turbato, abbiate fede in Dio, abbiate fede anche in me». (Evangelo di Giovanni 14-1)

Lunedì 3 ottobre 1966, in Buenos Aires, Argentina, si è troncata improvvisamente la cara esistenza del

Dott. Mario Jahier
G. Uff. della Corona d'Italia

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Mary, i figli Teresina, con il marito Giorgio Vidossich e la piccola Margheritin, e Davide, i fratelli Eveline e Roberto, cognati, cugini e tutti i parenti.
— Torino, 4 ottobre 1966.

La RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia, la Compañía Sudamericana R T B S. A. e la Compañía Argentina de Rodamientos S. A. per l'immatura scomparsa del

Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

La F I A T si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Jahier

che appartenne per lunghi anni alla sua Organizzazione all'estero, portandole il contributo di una fervida apprezzata competenza.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Umberto e Emilia Montaldenti, Giovanni e Maria Bosco si uniscono al dolore della Famiglia Jahier.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della Ferrania 3 M prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa morte avvenuta a Buenos Aires del

Dott. Mario Jahier

Presidente della Ferrania Argentina e Vicepresidente della Consociata Argentina.
— Milano, 4 ottobre 1966.

Luigi e Lina Schiatti partecipano angosciati al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico

Dott. Mario Jahier
— Milano, 4 ottobre 1966.

La Compañía Sudamericana R T B S. A. annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del V. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Mario Jahier

e si unisce sinceramente al dolore della famiglia.
— Buenos Aires, 4 ottobre 1966.

La Compañía Argentina de Rodamientos S. A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Mario Jahier
— Buenos Aires, 4 ottobre 1966.

Tullio Del Pedalto profondamente colpito prende viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'Amico

Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

Proprietari Inquilini Amministratore via Vico 21 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Mario Jahier
— Torino, 5 ottobre 1966.

Elsa Rollier con Franco Caris (Buenos Aires) Paolo, Roberta si uniscono al dolore degli amici Jahier, per la scomparsa del caro

Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

Emanuele, Elena, Fiorenza Quattrini, insieme a Gianfranco e Eliana (Buenos Aires) annunciano profondamente addolorati la scomparsa del carissimo amico

Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

La Famiglia Fenio Francesco, Cognonato e Carrera partecipano profondamente addolorate al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'amico

Dott. Mario Jahier
— Torino, 4 ottobre 1966.

In Sordevolo è mancata ai suoi cari

Palmina Satta ved. Nicola
anni 79

La piangono i figli Danilo, Enzo, la nuora Orly, Tullia, le nipoti, la piccola Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sordevolo oggi 5 corr. alle ore 16. Un particolare ringraziamento alle Suore Giovannine per le affettuose cure prestate.
— Sordevolo, 4 ottobre 1966.

Il figlioccio Fulvio unito a mamma e papà partecipa al dolore che ha colpito il suo caro Padrino per la perdita della cara MAMMA.

Margherita e Giuseppe Verdoia partecipano al dolore del genero Enzo per la dipartita della cara PALMINA.

I Dipendenti dell'Azienda Radio prendono parte al dolore che ha colpito il Principale per la perdita della MAMMA.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata

Rosa Balbi

La piangono l'addolorata sorella Pina e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 14,30 da via Thesauro 3. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Piergiacomo Dorapè.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Thelma Balli, Gede e Tino Blumenthal si uniscono al dolore di Pina per la scomparsa della SORELLA.

Cristianamente è mancata

Caterina Bechis
vedova San Martino
anni 49
commerciante legna carboni

addolorati lo annunciano il marito Angelo, i figli Angelita col marito Gaetano Sardo e bimbo Fabrizio, Gianni, il fratello Giacomo e parenti tutti. I funerali in Borgaretto giovedì 6 corrente ore 16,30 da via Galileo Galilei 88.
Moncalieri, strada Carignano 7.
— 5 ottobre 1966.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto il suo adorato Bruno

Giovanni Scaranzio
Pensionato F.S.

altruista ne dà l'annuncio la moglie Nina Mensi, parenti e amici tutti. I funerali alle ore 9 del 6 corr. da via Finalmarina 17, indi la cara Salma proseguirà per Cilavegna (Pavia). Autobus accompagnamento.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Famigliari e parenti annunciano a funerali avvenuti la morte di

Giovanni Berruto

Un vivo ringraziamento al Dott. Armellino per le premurose cure prestategli.
— Pecetto Torinese, 3 ottobre 1966.

Bianca Arveli, annuncia attristata la morte di

Clemente Peppino Curetti

avvenuta alle ore 14 del 3 ottobre. I funerali avverranno in S. Stefano Belbo il 5 corr. alle ore 15.
— Milano, 4 ottobre 1966.

La [illegible] Istituto Figlie dei Militari ricordando commosse la loro amata Direttrice

Attilia Camisassi

si associano al dolore dei famigliari.
— Torino, 4 ottobre 1966.

5-10-1956 5-10-1966

Sandro Fiandra

è ricordato con infinito rimpianto da Rina e Teresa.
— Torino, 5 ottobre 1966.

La famiglia Romero nel ricordo del defunto

Federico Romero
Generale di Corpo d'Armata (F)
Cavaliere di Gran Croce

ringrazia quanti hanno partecipato al lutto e particolarmente: S. E. il Generale Giovanni Verando e il Comando della Regione Militare, il Generale Ciravegna e il Comando della Brigata Carabinieri, il Colonnello Direttore medico D'Arrigo, il Maggiore professore Lisch, la Reverenda suora Lucia Ferrari, il ten. medico Marini, i Colleghi e Compagni d'Arme e il personale dell'Ospedale Militare di Torino. Messa di Trigesima in San Carlo al 24 di ottobre alle ore 10.
— Torino, 3 ottobre 1966.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Fotocronache da tutto il mondo

Strana legge americana
Divorzio obbligatorio per diventare pilota

ALABAMA — Per ottenere il brevetto da pilota di elicotteri militari l'ufficiale americano Franklin Delano Boggs ha dovuto divorziare dalla moglie: la legge stabilisce infatti che a questi corsi siano ammessi solo soldati senza famiglia. Ottenuto il brevetto, la coppia s'è di nuovo sposata. Eccoli dopo il secondo matrimonio con i loro bambini. Ora Boggs dovrà partire per il Vietnam

Complotto

Dopo la scoperta d'un complotto insurrezionale, a Kingston, capitale della Giamaica, il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza. La foto mostra una donna poliziotta che, alla ricerca d'armi, perquisisce alcune signore

L'uragano «Ines» a Miami Beach

L'uragano «Ines» continua a imperversare sul Golfo del Messico. Da Cuba s'è spostato sulla Florida e ora minaccia le coste dell'Alabama e della Louisiana. A Miami Beach un «cutter» della guardia costiera (nella foto) è stato scagliato sulla riva dall'impeto della tempesta. L'equipaggio, sfuggito indenne al pauroso urto, ha allora assicurato lo scafo con cavi d'acciaio

Quotazioni nelle Borse

Giornata di rialzo con diffusi vantaggi

A TORINO — La Borsa presenta un'altra giornata di rialzo, imperniata sulla tendenza sostenuta dei titoli di punta. Il miglioramento, in forma contenuta, si avverte già dalle indicazioni di apertura. Fiat, Anic, Montecatini, Viscosa, Assicurazioni Generali, Italgas, nonché le Monte Amiata, raccolgono notevole interesse di compratori. In pratica l'assestamento di metà riunione non lascia traccia sulla buona tenuta del mercato azionario, che in chiusura si rafforza selettivamente e tocca i massimi della giornata. Oltre la conferma del progresso delle voci citate, il listino mette in luce diffusi vantaggi moderati rispetto ai prezzi di ieri. Titoli di Stato stazionari; migliori notevolmente le obbligazioni. Dopoborsa stabile.

Diritti Alleanza Assicurazioni Generali L. 858.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa — sterlina oro vecchio 6250-6450; sterlina oro nuovo 6300-6400; marengo svizzero 6300-6500; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144-145; franco francese 126,75-131,75; oro fino 706-716; argento 28-29.

A MILANO — Attività aumentata e generale ripresa di tutta la quota. Queste le caratteristiche del mercato odierno, che ha visto generalizzarsi gli spunti isolati dei giorni scorsi. Assicurativi, mercuriferi, tessili e immobiliari hanno guidato il mercato al rialzo, che è proseguito per buona parte della seduta. Molto termi anche i titoli primari, con le Fiat a 2850, la Edison a 2800, la Viscosa a 4460.

Al listino molte voci registravano leggeri consolidamenti rispetto ai massimi iniziali; qualche contrasto si aveva nelle Cantoni, ma nel complesso il rialzo risultava sempre molto consistente ed esteso a larga parte del listino. Equilibrato e molto attivo il reddito fisso: molto ben tenuti i Buoni del Tesoro, specie i 1970, a 100,05. Dopoborsa ancora attivo, con leggero denaro sui prezzi del listino, specie sui metalli e su Fiat e Edison, trattate per partite abbastanza consistenti.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 79.100; Bastogi 2348; Finmare 434,50; Finsider 783,25; Mittel 2810; Gim 4386; Invest 3515; La Centrale 9480; Sviluppo 2130; Ass. Generali 106.440; Fond. Incendio 9550; Assicur. Italiana 74.700; Ras 41.380; Toro 7290; Toro priv. 5583; Safep 31.

Ferr. N. Ord. 1189.

Châtillon 3429; Cantoni 17.320; Olcese 847; Cucirini C. C. 7300; De Angeli 3410; Cascami Seta 6000; Gavardo 2288; Lanificio Rossi 3035; Linif. e Canap. 581; Rossari e Varzi 19.000; Rotondi 24.300; Tosi 2630; Snia Viscosa ord. 4460; Snia Viscosa priv. 3151; Marzotto 2188; Un. Manifatture 20.150; Fisac 410,50.

Dalmine 1475; Italsider 1003; Metalli 4165; M. Amiata 18.670; Montecatini 1870; Monteponi 604; Siele 3065.

Fiat 2850; Fiat priv. 2342; Falck 4230; Trafilerie 740; Olivetti ord. 3390; Olivetti priv. 3425; Westinghouse 1060; Nebiolo 686.

Ciels 2942; Edison 2806; Esercizi Sardi 4223; Emiliana 2920; Magneti Marelli 1117; Ercole Marelli 666; Orobia 2534; Sges 1775; Sip 2620; Meridelettrica 1345; Stet 2832; Tecnomasio 1475; Terni 307; Mondadori 5300.

Dist. Italiane 3535; Eridania 3690; Romana Zuccheri 311; Motta 15.800.

ANIC 1585,50; Italgas 1470; Liquigas 286,87; Mira Lanza 16.900; Pibigas 99; Romanica 1530; Ist. Industriali 3800; Saffa 5520; Carlo Erba 10.150.

Acdes 2325; Beni Stabili 3332; Immobiliare 577,25; Rinascimento 6189; Silos Genova 3010.

Cartiere Burgo 17.300; CIGA 4330; Eternit 4148; Italcementi 15.800; Cementir 4910; La Rinascente 382,75; Pirelli S.p.A. 4080; Pirelli e C. 4555; Condotte 915,50; Ceramiche Pozzi 237; Ledoga ordin. 4102; Ledoga priv. 3060.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,70; dollaro canadese 575; sterlina 1739; franco svizzero 143,85; franco francese 126,40; franco belga 12,10; fiorino olandese 171,80; marco germanico 155,15; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,75; corona svedese 120,20; corona norvegese 86,50; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 38; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 38; dracma (taglio grosso) 19,90; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6300-6550; sterlina oro nuovo 6150-6450; marengo 6250-6550; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta 621,50-626,50; franco svizzero 143,50-146; franco francese 126,50-128,50; oro fino 706-716; argento 27-29.

A FIRENZE — Anche oggi mercato migliore e chiusura sulle basi massime della riunione.

Alcuni prezzi: Bastogi 2346; Centrale 9505; Fondiaria Incendio 9470; Fondiaria Vita 24.400; Viscosa ordinario 4478; Montecatini 1878; Magona 1135; Fiat 2853; Immobiliare 577.

A TORINO

Domani i funerali

Il vicedirettore della Cogne morto d'infarto ad Aosta

Aosta, mercoledì sera.

Stroncato da infarto è deceduto questa notte ad Aosta il vice-direttore dello stabilimento della Società nazionale Cogne, ing. Nello Cremonese, di 55 anni. Nato a Roma, si era laureato giovanissimo in ingegneria industriale meccanica.

Durante la guerra l'ing. Cremonese fu anche direttore della Società Italia, creata in Valle per la fabbricazione del magnesio. Nominato vice-direttore dello stabilimento Cogne di Aosta, dopo la parentesi della Samia, si interessò soprattutto della lavorazione e della trasformazione del metallo. Ritenuto un esperto in laminazione, la sua collaborazione era richiesta da numerose riviste tecniche italiane e straniere.

L'ing. Cremonese lascia la moglie e un figlio, laureando in ingegneria. I funerali avranno luogo domani alle ore 15 in Aosta, partendo dall'abitazione in via Losanna 5.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione — IAD

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Ceccaroni
di anni 50
Straziati dal dolore lo annunciano la moglie Elvira Cometti, il figlio Domenico, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 6 corr. alle ore 16 partendo da via Arnaldo da Brescia 65.
— Torino, 5 ottobre 1966.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Domenico Ceccaroni per la morte del Papà
Guglielmo Ceccaroni
— Torino, 5 ottobre 1966.

Walter e Maria Büchi, Mario e Giacomina Cerale prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Marikin Ceretti Cattaneo
— Torino, 4 ottobre 1966.

Claudia e Valerio Magni, Paolo e Annamaria Felette, Gigi e Marilù Dughera, Beppe e Mercedes Amantia affettuosamente partecipano al dolore di Enrico e Pinella per la scomparsa della MAMMA.

I cugini Fernando, Federico e Aldo Berini e figli prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa della carissima
Marikin Ceretti Cattaneo
— Torino, 5 ottobre 1966.

Gli amici di corso Montevecchio 38 partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Ceretti.

Il Consiglio di Amministrazione e i Sanitari dell'Ospedale Maggiore di Chieri partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Rodolfo Cattaneo, primario di medicina, per la scomparsa della sorella
Marikin Ceretti Cattaneo
— Chieri, 4 ottobre 1966.

I Dipendenti della Ditta Catella Fratelli partecipano vivamente al dolore della signora Sandra Catella e Famiglia per la perdita della sorella Signora
Marikin Ceretti Cattaneo
— Torino, 4 ottobre 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosa Stocchi
di anni 14
Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio papà, mamma, nonno, bisnonna, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 ore 9 dall'Ospedale Molinette via Santena 5. Un ringraziamento particolare al Prof. Ciocatto e suoi collaboratori, al Prof. Vannotti di Losanna, a Suor Luisa e al personale dell'ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Michelina Piero e Massimo prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Lusso ved. Anfossa
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Teresa col marito Cav. Alfredo Morbidelli, Dott. Piero con la moglie Prof. Elba Aprà e piccoli Roberto e Renato, Maria col marito Dott. Fernando Vergnano e figlia Ada, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara amica Rosina Calignoli. I funerali giovedì 6 corr. alle ore 16 da via Oddino Morgari 11. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Titolare, Dirigenti ed Impiegati della Soc. Iotin partecipano al dolore del Col. Bartolomeo Tallone per la scomparsa della sua mamma, signora
Sabina Bonavera ved. Tallone
avvenuta ad Imperia il 4 corrente.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato
Ettore Casassa
Lo annunciano la moglie Lorenza; Vittoria col marito Dott. Roberto Galliano, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 15, via Guastalla 24 bis.
— Torino, 5 ottobre 1966.

1964 — 1966
Geom. Piero Griva
vive sempre nel cuore e nel pensiero di chi Gli volle bene. S. Messa sabato 8 ottobre ore 7 nella Parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 5 ottobre 1966.

RINGRAZIAMENTO
I famigliari del compianto
Antonio Alfredo Garola
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente commossi tutti gli amici e conoscenti che con scritti o con la partecipazione si sono associati al loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del loro Caro.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Luigi Montini esprime la propria gratitudine a quanti hanno partecipato al suo nuovo grande dolore per la perdita della Mamma
Vittoria Rosa Zeppegno ved. Montini
— Torino, 3 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato
Battista Damiano
di anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie Cristina Morosino; i figli: Vincenzo con la moglie Caterina Sardi e la figlia Maria Cristina; Luigia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno in Rocchetta Tanaro (Asti) giovedì 6 alle ore 16.
— Rocchetta Tanaro, 5 ottobre 1966.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Vincenzo Damiano per la morte del Papà
Battista Damiano
— Torino, 5 ottobre 1966.

Un tragico incidente ha crudelmente troncato l'esistenza terrena di
Clara Gentili Monasterio
Straziati dall'irrimediabile perdita — anche se rasserenati dal pensiero che la sua anima purissima era destinata ed ambiva a ben altra esistenza ultraterrena — ne danno il tristissimo annuncio il marito Gabriele, il babbo, il fratello Augusto, i nipoti ed i parenti tutti.
— Pisa, 4 ottobre 1966.

Rosina, Ulrico e Enzo Fiore sono particolarmente vicini ai coniugi Monasterio nel doloroso lutto per la scomparsa della Cognata Signora
Clara Monasterio Gentili
— Lanzo, 4 ottobre 1966.

Felice, Maria Celeste, Sergio, Riccardo, Maria Teresa Dellavalle, addoloratissimi piangono l'irreparabile perdita della carissima signora
Clara Monasterio Gentili
— Torino, 4 ottobre 1966.

I Rappresentanti per il Piemonte dell'Istituto Farmaceutico Gentili di Pisa, dott. Felice Dellavalle, dott. Sergio Dellavalle con i collaboratori Luigi Francese, Angelo Remoldini, Giorgio Delmonte, Bruno Morra, Lodovico Robotto prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Clara Monasterio Gentili
— Torino, 4 ottobre 1966.

Il Personale Infermieristico dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese, partecipa al dolore del Direttore Amministrativo Cav. Uff. Mario Monasterio per la perdita della cognata signora
Clara Monasterio Gentili
— Lanzo, 4 ottobre 1966.

I Sanitari dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo:
Prof. Corrado Manna
Dott. Erasmo Pieri
Dott. Francesco Vallino
Dott. Beniamino Fraire
Dott. Carlo Ferrero
Dott. Italo Bergamasco
Dott. Giuseppe Toja
Prof. Domenico Galli della Loggia
Prof. Stefano Francesco
Dott. Giovanni Monasterolo
il Personale Amministrativo e le Suore partecipano al lutto del Direttore Amministrativo Cav. Uff. Mario Monasterio per la tragica morte della cognata
Clara Gentili Monasterio
— Lanzo, 4 ottobre 1966.

La Società Italiana di Miologia partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Presidente Prof. Augusto Gentili con la tragica scomparsa della signora
Clara Gentili in Monasterio
— Genova, 5 ottobre 1966.

Benedino e Maria Massa prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Gentili - Monasterio.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Il giorno 3 ottobre è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Foscale
Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del Defunto la sorella Maria ved. Lavino e famiglia, il fratello Aldo e famiglia, l'affezionata Ines Pavia, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nella Tomba di famiglia presso il Cimitero di Cossila S. Giovanni (Biella).
— San Remo, 5 ottobre 1966.

La Ditta Fratelli Foscale di Silvio - Biella partecipa con profondo dolore al grave lutto dei familiari per la dipartita di
Domenico Foscale
Fratello e zio dei titolari.
— Biella, 5 ottobre 1966.

Arturo Crosa e famiglia si associa al dolore della famiglia Foscale.
— Biella, 5 ottobre 1966.

La Ditta Modelli S.A.S. - Cossato prende viva parte al dolore dei titolari per l'improvvisa morte dello zio
Domenico Foscale
— Cossato, 5 ottobre 1966.

Cristianamente è mancata
Caterina Arduino nata Cianoglio
Per volontà dell'estinta ne danno l'annuncio a funerale avvenuto: il marito Eugenio, la figlia Angiola, la mamma, la sorella, cognati e parenti tutti.
— Pinerolo, 5 ottobre 1966.

I Titolari della Ditta Bergia prendono viva parte al lutto del sig. Eugenio Arduino, da molti anni loro affezionato rappresentante.

Le Maestranze della Ditta Bergia partecipano al dolore del signor Arduino.

E' serenamente mancato il
Cav. Francesco Lucchetti
Maresciallo Maggiore G.F. in congedo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa D'Orazio, i figli: Benito con la moglie Rosa Valentino e figli, Carlo, Maria col marito Francesco Calasso e figlio, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Real Collegio 32.
— Moncalieri, 4 ottobre 1966.

Dopo breve malattia ha chiuso la sua laboriosa esistenza
Maria Visturino ved. Vercellone
anni 77
Addolorati lo annunziano la figlia Rina col marito Giuseppe Cravasso e figlia Luciana, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 via Mazzini.
— Rondissone, 4 ottobre 1966.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Cesira Pison vedova Enria
Ne danno il triste annuncio: la figlia Mariateresa e consorte Adriano, l'adorata nipotina Luisa, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 14,45. Ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 ottobre 1966.

Partecipano al dolore di Biagina e Giovanni Borbon per la scomparsa del sig.
Francesco Borbon
le famiglie: Bianco, De Geli, Ferrero, Gala, Girardo, Minisci, Sonzas.
— Torino, 4 ottobre 1966.

Maria Antonietti ved. Fossal
La raggiunse nel dolore la figlia Iolanda genero, adorati nipotini, parenti tutti. Funerali mercoledì 14,30.
— Torino, 4 ottobre 1966.

La Messa di Trigesimo del Compianto
Armando Perini
verrà celebrata sabato 8 ottobre ore 7,30 nella Parrocchia di San Gioachino.
— Torino, 5 ottobre 1966.

1962 — 1966
Giuseppe Schierano
Col dolore di allora e l'amore di sempre i suoi cari lo ricordano. Santa Messa 6 ottobre ore 8,30 Chiesa Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 ottobre 1966.

Il dott. Vittorio Paschero e figli, unitamente alle famiglie Paschero e Robasto, ringraziano vivamente il Sindaco, l'Amministrazione comunale, le Autorità civili e religiose di San Benigno Canavese, i Colleghi, gli Amici, la Cittadinanza tutta per la grandiosa dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta
Carla Paschero Robasto
— San Benigno, 4 ottobre 1966.

Ratto alla siciliana fallito in Lomellina

Due fratelli hanno tentato di rapire una diciottenne (anch'essa nata in Sicilia) Ma questa si è opposta - I due arrestati

Dal nostro corrispondente

Vigevano, mercoledì sera.

Due giovani siciliani abitanti a Confienza, paese della Lomellina ad una quarantina di chilometri da Vigevano, sono stati tratti in arresto poco dopo le 11 di stamani dai carabinieri di Robbio Lomellina, per ratto di una giovane a scopo di matrimonio. Al momento del fermo, avvenuto nello stesso paese di Robbio, erano con la ragazza, che essi avevano rapito alle 8 di stamani mentre stava recandosi al lavoro.

Si tratta dei fratelli Giovanni e Salvatore Venezia, rispettivamente di 27 e 31 anni, nativi di Sperlinga (Enna). La ragazza rapita, e ora rientrata in famiglia, è la diciottenne Rosetta Romano, originaria di Nicosia. Il rapimento «alla siciliana» è fallito quando i Venezia, una volta trasportata la fanciulla a bordo di una «600», durante il tragitto fra Confienza e Novara hanno appreso che la ragazza non aveva nessuna intenzione di sposare il più giovane dei fratelli, Giovanni.

Presi dal panico e temendo l'arresto, i due hanno abbandonato alla periferia di Novara la loro utilitaria, che è stata poi ricuperata dai carabinieri del nucleo investigativo di quella città, e con un taxi si sono recati insieme alla ragazza a Robbio. Era loro intenzione recarsi alla stazione dei carabinieri per evitare il peggio, sapendo che nel frattempo i genitori della Romano avevano sporto denuncia.

Mentre discutevano sul da farsi, in una strada prossima alla caserma, è sopraggiunto un carabiniere che, individuatili, li ha invitati a seguirlo in caserma.

I due fratelli verranno accompagnati questo pomeriggio nelle carceri giudiziarie di Vigevano, in attesa di giudizio. Trattandosi di una diciottenne, l'articolo 522 del Codice Penale prevede una pena da uno a tre anni di reclusione.

g. r.

La figlia di Jonhson Lynda, cerca lavoro

NEW YORK, mercoledì sera.

Lynda Byrd Johnson, la figlia maggiore del presidente degli Stati Uniti, continua a cercare lavoro e a questo scopo ha fatto un nuovo viaggio a New York. Ella ha parlato con i direttori di varie pubblicazioni, ma è anche possibile che decida di lavorare per la televisione, con un incarico redazionale.

Un portavoce della Casa Bianca ha detto che «la scelta si va restringendo» e che Lynda prenderà presto una decisione definitiva.

L'agitazione di tutta la città dura sino alle ventiquattro

Genova bloccata dalla mezzanotte da un compatto sciopero generale

La manifestazione è stata indetta per protestare contro la ormai quasi certa assegnazione della direzione centrale dell'Italcantieri a Trieste

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Genova è paralizzata da mezzanotte da uno sciopero generale di 24 ore, compatto come mai era avvenuto in passato. Con questa prova di unanimità della sua cittadinanza, Genova protesta contro la ormai quasi certa decisione del governo di stabilire a Trieste la sede centrale della Italcantieri, cioè la direzione di tutta l'industria nazionale per la costruzione di navi. La decisione — ripetiamo — è data ormai per scontata: e ciò è tanto più irritante per i genovesi in quanto più volte in passato era stato autorevolmente promesso che la progettata unificazione della direzione dei cantieri avrebbe avuto come sede centrale Genova, e non Trieste.

Stamane sono chiusi tutti i negozi, chiusi i distributori di benzina (tranne alcuni che faranno servizio solo per le Forze armate, i medici e le ambulanze), le banche, i cinema ed i teatri. Bloccati il porto e l'aeroporto. L'Alitalia ha comunicato che i voli Genova-Roma e viceversa sono stati annullati. I voli che prevedono lo scalo genovese lo ometteranno. In sciopero i lavoratori e gli impiegati dell'edilizia, degli alimentaristi, degli uffici finanziari, del pubblico impiego. Bloccati i telefoni, i trasporti pubblici e privati, i servizi pubblici. Nemmeno i tassisti effettueranno servizio. Particolarmente significativa la adesione alla massiccia manifestazione dei professori incaricati ed assistenti e del personale non insegnante dell'Università.

Anche gli insegnanti delle scuole elementari si astengono dalle lezioni. Le famiglie possono trattenere a casa i ragazzi i quali, dato il carattere morale e civile della protesta in corso, sono giustificati anche nel caso che i loro insegnanti non aderiscano allo sciopero.

Per tutta la giornata i portoni delle case dei genovesi sono chiusi a metà. Alle 10,30 si è svolta in piazza della Vittoria una grande riunione di lavoratori nel corso della quale esponenti delle tre organizzazioni sindacali hanno illustrato la situazione.

Al termine della ordinata manifestazione un migliaio di giovani divisi in gruppi hanno effettuato il blocco stradale del centro della città per meglio rafforzare la protesta dei genovesi.

Piazza Dante, via XX Settembre e piazza De Ferrari sono chiuse al traffico dai giovani manifestanti seduti a terra o ammassati agli incroci. Il traffico per quanto possibile è stato deviato dai vigili. Naturalmente sono avvenuti diversi ingorghi di autovetture nelle vie secondarie. La polizia controlla i movimenti dei manifestanti, ma per il momento non è intervenuta a rimuovere i blocchi.

c. m.

E' ritornata la coppia che abbandonò i 4 bimbi

Ventimiglia, mercoledì sera.

(l. m.) Il netturbino Pasquale Vecchiè, originario di Rosarno Calabro, che con la moglie Antonia Ietto, la figlia maggiore, Carmela, di 16 anni, e il marito di questa, Antonino Figus, di 29 anni, aveva abbandonato a Ventimiglia, con scarso cibo, quattro figli di età fra i 14 anni e i 33 mesi, e la nipotina di 18 mesi, è rientrato dalla vendemmia in Francia, spaventato dal clamore suscitato dalla pubblicazione del fatto sui giornali. Recatosi subito a trovare la figlia Caterina all'ospedale, l'uomo è uscito in urla ed invettive per la notorietà data all'episodio ed ha spaventato la bambina, che è nuovamente svenuta. A sua volta il Vecchiè, scivolando durante la scenata sulla porta dell'ospedale, si è prodotto una sospetta frattura della spalla sinistra. Stamane i carabinieri hanno interrogato i due coniugi.

Dimostrazione di scioperanti: due feriti

Milano: incidenti alla "Motta,,

MILANO, mercoledì sera.

Gravi incidenti tra operai e forze di polizia sono avvenuti questa mattina davanti all'industria «Motta»: il bilancio è di due feriti e due contusi tra le forze dell'ordine, che erano intervenute per controllare la situazione.

Stamane verso le 8 circa mille manifestanti si sono raggruppati sul largo marciapiede prospiciente la fabbrica e il negozio «Motta», all'angolo tra viale Corsica e via Battistotti Sassi. Altri gruppi di operai erano poco lontano. La situazione rimaneva calma fino alle 8,50, quando circa mille scioperanti hanno tentato di entrare nel negozio «Motta». Alcuni degli scioperanti hanno aggredito le forze di polizia con il lancio fittissimo di sassi.

Verso le 10 i funzionari di polizia ordinavano una carica per costringere i dimostranti a sciogliere gli assembramenti. Negli scontri tra scioperanti, carabinieri e agenti di polizia si sono purtroppo avuti, come si è detto, quattro tra feriti e contusi: i due feriti appartengono alla polizia e i due contusi ai carabinieri. La polizia ha fermato sei manifestanti.

Mentre avvenivano gli scontri, all'interno dello stabilimento la commissione interna stava discutendo con i rappresentanti dell'azienda. Verso le 13,30 i rappresentanti sindacali sono usciti e hanno annunciato ai mille scioperanti ancora ammassati nella zona che era stato raggiunto un accordo di massima.